



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

\*\*\*\*\*

Verbale del Senato Accademico, costituito ai sensi dell'art. 27, dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, pubblicato sulla G.U. *Serie Generale* n. 157 del 07.07.2012 ed emanato ai sensi della Legge 30 dicembre 2010 n. 240.

## VERBALE N° 19/2016

Seduta del 13.12.2016

Si riunisce alle ore 10,40.

P = Presente  
A = Assente  
AG = Assente giustificato

	P	A	AG
- Il Magnifico Rettore, prof. Antonio Felice URICCHIO, Presidente;	x		
<b>Rappresentanti dei Direttori di Dipartimento</b>			
<b><u>Macroarea n. 1 scientifica tecnologica</u></b>			
- il prof. DELLINO Pierfrancesco	x		
- il prof. PERRONE Roberto	x		
<b><u>Macroarea n. 2 scienze biologiche, agrarie e veterinarie</u></b>			
- il prof. SCARASCIA MUGNOZZA Giacomo	x		
- il prof. CORRIERO Giuseppe	x		
<b><u>Macroarea n. 3 scienze mediche</u></b>			
- la prof.ssa SERIO Gabriella			x

	P	A	AG
- la prof.ssa TROJANO Maria	x		
<b><u>Macroarea n. 4 scienze umanistiche</u></b>			
- il prof. FIORENTINO Francesco	x		
- la prof.ssa CASSIBBA Rosalinda	x		
<b><u>Macroarea n. 5 scienze giuridiche ed economiche</u></b>			
- il prof. DELL'ATTI Vittorio		x	
- il prof. VOZA Roberto	x		
<b><u>Sede decentrata</u></b>			
- il prof. NOTARNICOLA Bruno	x		
<b>Rappresentanti di area scientifico-disciplinare</b>			
- il prof. ALTOMARE Francesco area n. 01 (scienze matematiche e informatiche) – I fascia	x		
- il prof. ANGELINI Leonardo area n. 02 (scienze fisiche) – II fascia	x		
- il prof. MAVELLI Fabio area n. 3 (scienze chimiche) - Ricercatore	x		
- la prof.ssa SCHINGARO Emanuela area n. 04 (scienze della terra) – II fascia	x		
- il prof. LA PIANA Gianluigi area n. 5 (scienze biologiche) - Ricercatore	x		
- il prof. STELLA Alessandro area n. 06 (scienze mediche) – Ricercatore	x		
- il prof. CRESCENZO Giuseppe area n. 07 (scienze agrarie e veterinarie) – II fascia	x		
- il prof. DE NATALE Ferruccio area n. 11 (scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche) – I fascia	x		
- il prof. STEFANI' Paolo area n. 12 (scienze giuridiche) – II fascia	x		

- la prof.ssa RINALDI Anna area n. 13 (scienze economiche e statistiche) - Ricercatore	x		
- il prof. CASCIONE Giuseppe area n. 14 (scienze storiche e sociali) – Il fascia	x		
<b>Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo</b>			
- il sig. POLISENO Michele	x		
- il dott. DE SANTIS Guido Fulvio	x		
- il sig. SILECCHIA Francesco	x		
<b>Rappresentanti degli studenti</b>			
- la sig.na TARANTINI Martina	x		
- il sig. PERTOSA Fabrizio	x		
- la sig.na MAROZZI Marialuisa Sveva	x		
- il sig. MENNILLO Roberto	x		
- il sig. BOTTALICO Alessio	x		
<b>Rappresentante dei dottorandi di ricerca</b>			
- il dott. DELL'ATTI Luca	x		

Partecipano senza diritto di voto:

- il Pro-Rettore vicario, Prof. Angelo Vacca, che in caso di assenza o impedimento del Rettore presiede il Senato Accademico con diritto di voto;
- il Direttore Generale, Federico Gallo, con funzioni di Segretario verbalizzante.

Partecipa, altresì, in qualità di Direttore Generale vicario, la dott.ssa Pasqua Rutigliani.

Le attività di supporto sono assicurate dal personale della Direzione Generale – U.O. Supporto Organi SA/CdA.

Dalle ore 14,40 alle ore 15,40 le funzioni di Presidente della seduta sono state svolte dal ProRettore vicario, prof. A. Vacca.

Dalle ore 12,10 alle ore 13,40 le funzioni di Segretario sono state svolte dal Direttore Generale vicario, dott.ssa P. Rutigliani.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno è il seguente:

- Comunicazioni del Rettore

#### **RETTORATO/DIREZIONE GENERALE**

1. D.M. n. 635/2016 "*Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016/2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*": adempimenti

#### **DIREZIONE RISORSE UMANE**

2. Programmazione reclutamento personale docente – punti organico 2016: adempimenti
3. Mobilità di docenti tra Dipartimenti
4. Regolamenti:
  - a. per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi degli art. 18 e 24 della L. n. 240/2010 – esito lavori Commissione per l'adeguamento normativo
  - b. per la valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e dei ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali, ai sensi degli artt. 6 e 8 della Legge n. 240/2010 e s.m.i.,

#### **DIREZIONE TECNICA, SICUREZZA E GESTIONE PATRIMONIO**

5. Adempimenti connessi con l'adozione del programma triennale di opere pubbliche – Esercizi 2017-2018-2019

#### **DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

6. Accordi/Convenzioni/Protocolli di collaborazione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
  - a. (Dipartimento Interateneo di Fisica) e l'Istituto di Fotonica e Nanotecnologie del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)
  - b. (Dipartimento Interateneo di Fisica) e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN): rinnovo
  - c. ed il Comune di Taranto
  - d. ed il Ministero dello Sviluppo Economico MiSE
7. Progetti PRIN: esito lavori Commissione ricerca

#### **DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI**

8. Accordi/Convenzioni/Protocolli di collaborazione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
  - a. ed il Comune di Castellana Grotte, per realizzazione di attività di alta formazione, studio, ricerca e diffusione d'informazioni in temi di comune interesse e designazione componenti Comitato paritetico di gestione di cui all'art. 5

#### **DIREZIONE PER IL COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DIPARTIMENTALI**

9. Museo Orto Botanico: proposta di modifica allo Statuto
  10. Valutazione adesioni al costituendo Centro Interuniversitario di Ricerca "Studi di Italianistica"
- Varie ed eventuali

Nel corso della seduta alcuni componenti sono entrati nella sala di riunione, altri se ne sono allontanati senza che sia mai venuto a mancare il numero legale ai fini della validità dell'adunanza.

Con il consenso unanime dei senatori presenti, hanno presenziato alla odierna riunione, in relazione alle proposte di delibera di rispettiva competenza, al fine di fornire, ove necessario, puntuale supporto istruttorio alle deliberazioni del Senato Accademico, i Direttori responsabili delle Direzioni amministrative responsabili o altro funzionario da loro delegato.

Su invito del Rettore, partecipa il Capo di Gabinetto del Rettore, dott.ssa Francesca Falsetti.

COMUNICAZIONI DEL RETTORE

Il Rettore dà lettura delle seguenti comunicazioni, allegate al presente verbale con il numero 1, già poste a disposizione dei senatori:

- A) nota prot. n. 85114 – l/8 del 06.12.2016, da parte della Direzione Affari Istituzionali – U.O. Supporto al Responsabile della trasparenza e anticorruzione, avente ad oggetto “*procedura aperta per l’aggiornamento del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro*”;
- B) comunicazione, in data 29.11.2016, da parte della Direzione Generale – Staff relazioni sindacali e contrattazione integrativa, relativa ai giorni di chiusura, per l’anno 2017, di tutte le strutture dell’Amministrazione centrale e dei Dipartimenti di didattica e ricerca, incluse le strutture del Polo jonico e di Brindisi;
- C) nota mail, in data 12.12.2016, da parte della Segreteria CRUI, riepilogativa delle norme di natura tributaria e finanziaria di interesse per le Università inserite nella legge di bilancio, che impongono norme di adeguamento dei regolamenti interni, in primo luogo con riferimento alle tasse.

Egli fornisce ulteriori chiarimenti in merito, facendo presente, inoltre, che, nella riunione di questo Consesso del 19.12.2016, verrà sottoposta la bozza del bilancio di previsione 2017 di questa Università per l’espressione del prescritto parere.

Egli, infine, informa che, nell’ambito del processo in atto di riorganizzazione delle partecipate, sono al vaglio talune ipotesi di dismissione, anche d’intesa con altri Atenei, con particolare riferimento al Consorzio Uni.Versus CSEI.

Il Senato Accademico prende nota.

**RETTORATO/DIREZIONE GENERALE**

**D.M. N. 635/2016 “LINEE GENERALI D’INDIRIZZO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE UNIVERSITÀ 2016/2018 E INDICATORI PER LA VALUTAZIONE PERIODICA DEI RISULTATI”: ADEMPIMENTI**

Entra, alle ore 11,00, la dott.ssa Lucia Leo, dello Staff Sviluppo Organizzativo, Programmazione, Controllo e Valutazione della Direzione Generale.

Il Rettore sottopone all’attenzione dei presenti la seguente relazione, a propria firma:

““Si porta all’attenzione del presente Consesso il Documento relativo agli adempimenti al D.M. 635/2016 “Linee generali d’indirizzo della programmazione delle università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati” e al susseguente Decreto Direttoriale n. 2844 del 16/11/2016, allegato alla presente.

Ai sensi dei succitati Decreti, gli Atenei sono tenuti, entro il 20 dicembre 2016, attraverso il sito internet riservato PRO3, a:

- allegare l’ultimo documento disponibile di programmazione di cui all’art. 1, comma 2, del DM 635/2016 adottato dagli organi di governo (per l’Università di Bari il "Documento di Programmazione Integrata 2016-2018");
- indicare, secondo lo schema di cui all’allegato 1, il proprio programma per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni collegate per cui si intende concorrere, con riferimento al numero massimo di obiettivi e al finanziamento ad essi associato. Al proposito, si fa presente che l’importo complessivo di Ateneo per il triennio non può superare il 2,5% del FFO o del contributo di cui alla L. 243/1991 nell’anno 2015.

Il Rettore ricorda che il presente consesso, nella seduta del 9 novembre scorso, ha deliberato di approvare la proposta dell’apposito gruppo di lavoro in ordine alla scelta degli obiettivi, azioni ed indicatori della Programmazione triennale 2016/2018 per cui l’Ateneo vuole concorrere alle assegnazioni ministeriali di cui al D.M. n. 635 del 08.08.2016. Ha deliberato, altresì, di costituire una commissione per la stesura dei progetti relativi agli obiettivi selezionati, composta dai senatori Giuseppe Crescenzo (coordinatore), Fabio Mavelli, Anna Rinaldi, Giuseppe Cascione, Alessandro Stella e Martina Tarantini, rimettendo all’ing. G. Bonsegna la stesura del progetto relativo all’Obiettivo B\_b). Nella medesima riunione è stato deliberato, inoltre, che tale commissione, durante i lavori, dovesse interagire con il gruppo di lavoro che ha predisposto il lavoro istruttorio.

Nel corso dei lavori, sono stati coinvolti i Delegati, i Dirigenti e il personale tecnico amministrativo, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza.

Il Rettore rammenta, altresì, che il documento allegato, contenente la Programmazione Triennale, costituirà la Sezione II del Documento di Programmazione Integrata, già adottato con D.R. n. 209 del 28/01/2016. La previsione di un unico documento di programmazione risponde all’esigenza di una programmazione triennale e operativa coerente con quella strategica, partendo dalla Missione fino ad arrivare alle azioni attuative.

La scelta di adottare un unico documento integrato rappresenta un’opportunità poiché consente:

- un esplicito e diretto collegamento tra le priorità politiche, la programmazione strategica e quella operativa;

- di avere una struttura sezionale che suddivide gli ambiti rispondenti a specifici obblighi normativi;
- un più agevole aggiornamento dei contenuti.””

Egli ribadisce l'importanza degli obiettivi della programmazione triennale 2016/2018, già prescelti nella suddetta riunione di questo Consesso del 09.11.2016, di cui, in particolare, l'internazionalizzazione rappresenta una priorità assoluta, facendo, comunque, presente che anche gli altri obiettivi indicati nel succitato D.M. n. 635/2016, per quanto non eletti ai fini delle assegnazioni ministeriali, rimangono altrettanto importanti nell'ambito delle *policies* di questo Ateneo.

Egli, quindi, invita il prof. Crescenzo, Coordinatore della commissione, citata in narrativa, per la stesura dei progetti relativi agli obiettivi programmati prescelti, a voler relazionare in merito.

Il prof. Crescenzo illustra in modo approfondito i contenuti sostanziali del Documento proposto relativo agli adempimenti al D.M. n. 635/2016, attualmente in fase di perfezionamento, che costituirà la Sezione II (Piano Triennale) del succitato Documento di Programmazione Integrata, soffermandosi, quindi, sull'ulteriore scelta di indicatori resasi necessaria in ossequio all'art. 5 del D.M. n. 635/2016 e relativo allegato n. 2, con riferimento all'Obiettivo D) *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*: a tal proposito egli precisa che, dopo attenta valutazione, la scelta della commissione è ricaduta, nell'ambito del gruppo 2 "Indicatori relativi alla qualità della didattica" sull'indicatore 1 "*Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito almeno 40CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente*" e, nell'ambito del gruppo 3 "Indicatori relativi alle strategie di internazionalizzazione" sull'indicatore 4 "*Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero*".

Al termine dell'illustrazione del prof. Crescenzo, si svolge sull'argomento un breve dibattito nel corso del quale vengono richiesti taluni ulteriori chiarimenti in merito alle valutazioni operate dalla commissione, che il prof. Crescenzo puntualmente fornisce.

Il Rettore, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Esce la dott.ssa L. Leo.



Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.	x		19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.	x		24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentINO F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTA la Legge 31 marzo 2005, n. 43, ed in particolare l'art. 1-ter;
- VISTO il D. Lgs. n. 150/2009;
- VISTA la Legge 06.11.2012, n.190, s.m.i.;
- VISTO il D. Lgs. 14.03.2013, n. 33, s.m.i.;
- VISTA la delibera n. 103 del 20.07.2015 per l'adozione delle "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle Università statali italiane emanate nel luglio 2015";
- VISTO il D.M. n. 635 del 08.08.2016 "*Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016/2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*", unitamente ai relativi allegati;
- VISTO il Decreto Direttoriale n. 2844 del 16.11.2016;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- VISTO il Documento di Programmazione integrata 2016-2018, contenente il Piano integrato 2016-2018, già adottato con D.R. n. 209 del 28.01.2016;
- VISTA la propria delibera del 09.11.2016, di approvazione della proposta dell'apposito gruppo di lavoro in ordine alla scelta degli obiettivi,

azioni ed indicatori della Programmazione triennale 2016/2018, *ivi* indicati, per cui l'Ateneo vuole concorrere alle assegnazioni ministeriali, di cui al suddetto D.M. n. 635/2016, nonché di costituzione di una commissione per la stesura dei progetti relativi agli Obiettivi A\_a) e A\_b), con rimessione all'ing. G. Bonsegna della stesura del progetto relativo all'Obiettivo B\_b);

CONSIDERATO quanto rappresentato nella relazione a firma del Magnifico Rettore,

UDITA l'illustrazione da parte del prof. G. Crescenzo, coordinatore della succitata commissione per la stesura dei progetti, in ordine ai contenuti sostanziali del Documento proposto relativo agli adempimenti al D.M. n. 635/2016, attualmente in fase di perfezionamento, che costituirà la Sezione II (Piano Triennale) del succitato Documento di Programmazione Integrata;

CONDIVISA altresì la scelta degli indicatori operata, in ossequio all'art. 5 del D.M. n. 635/2016 e relativo allegato n. 2, con riferimento all'Obiettivo D) *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*, nei termini precisati dal prof. Crescenzo;

SENTITO l'orientamento emerso nel corso del dibattito,

DELIBERA

di approvare il Documento, in fase di perfezionamento, relativo agli adempimenti al D.M. n. 635/2016 "*Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*", che costituirà la Sezione II (Piano Triennale) del Documento di Programmazione Integrata, già adottato con D.R. n. 209 del 28.01.2016.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

POSTICIPAZIONE DELL'ARGOMENTO INSCRITTO AL PUNTO 2) DELL'ODG

Il Rettore propone la posticipazione della trattazione dell'argomento iscritto al punto 2 dell'o.d.g. concernente:

PROGRAMMAZIONE RECLUTAMENTO PERSONALE DOCENTE – PUNTI ORGANICO  
2016: ADEMPIMENTI

Il Senato Accademico, unanime, approva.

**DIREZIONE RISORSE UMANE**

**MOBILITÀ DI DOCENTI TRA DIPARTIMENTI: RICHIESTA DOTT.SSA C.D. CALVANO**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Risorse Umane – Sezione Personale Docente – U.O. Ricercatori e Assegni di ricerca:

“Con D.R. n. 1462 dell’11.04.2013 è stato emanato il Regolamento per la mobilità dei docenti tra dipartimenti ex art. 49, comma 4, dello Statuto, il cui art. 2 – Mobilità richiesta dall’interessato - recita:

*“I professori e i ricercatori di ruolo possono presentare motivata istanza al Rettore ai fini della mobilità da un Dipartimento all’altro dell’Ateneo, mantenendo l’inquadramento nel settore concorsuale e nel settore scientifico disciplinare.*

*L’Ufficio competente acquisisce:*

*- il parere in merito del Consiglio del Dipartimento di destinazione, nella cui delibera si tiene conto dei Settori Scientifici Disciplinari presenti nel Dipartimento, obiettivi scientifici e didattici, piani di sviluppo e si valuta l’adeguata qualificazione scientifica e didattica nonché assistenziale, ove richiesta, dell’interessato;*

*- il nulla-osta del Dipartimento di provenienza che valuta la ricaduta sull’attività di didattica e di ricerca, rilasciato secondo la previsione dell’art. 74 dello Statuto di Ateneo.*

*La mobilità è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico ed è disposta con provvedimento del Rettore.”*

Con le delibere di questo consesso in data 11.11.2014 e del Consiglio di Amministrazione in data 18.11.2014, è stato disposto “1. Che, in presenza di eventuali situazioni di incompatibilità da vincolo di coniugio, gli interessati possano presentare, in tempi brevissimi, motivata istanza al rettore ai fini della mobilità da un Dipartimento ad un altro dell’Ateneo, che, in deroga al Regolamento di mobilità interna anche temporanea di professori e ricercatori universitari, adottato con D.R. n. 1462 del 11.04.2013, sarà sottoposta direttamente al vaglio del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli aspetti di competenza;

2. che le istanze di mobilità, prodotte ai succitati fini, debbano essere corredate da dichiarazione degli interessati di impegno all’assolvimento dei compiti didattici presso il Dipartimento di attuale afferenza.”

La dott.ssa Cosima Damiana CALVANO, ricercatore universitario appartenente al settore scientifico-disciplinare CHIM/01 (CHIMICA ANALITICA) e afferente al Dipartimento “Chimica”, con nota del 15.11.2016, ha presentato istanza motivata di mobilità – già posta a disposizione dei senatori - ai sensi delle delibere del Senato Accademico del 11.11.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 18.11.2014, in favore del Dipartimento di “Farmacia Scienze del Farmaco” con la seguente motivazione:

*possibili motivi assimilabili al coniugio (convivenza).*

La dott.ssa CALVANO Cosima Damiana ha altresì dichiarato di impegnarsi ad assolvere i compiti didattici presso il Dipartimento di Chimica di attuale afferenza.”

Egli, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.	x		19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.	x		24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentINO F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO il *Regolamento per la mobilità dei docenti tra Dipartimenti ex art. 49, comma 4, dello Statuto*, in particolare gli artt. 2 e 6;

VISTE le proprie delibere del 11.11.2014 e 20.10.2015 e quella del Consiglio di Amministrazione del 18.11.2014;

VISTA l'istanza di mobilità presentata dalla dott.ssa Cosima Damiana CALVANO, ricercatore afferente al Dipartimento di Chimica, per il SSD CHIM/01 *Chimica analitica*, in favore del Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco,

#### DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla mobilità della dott.ssa CALVANO Cosima Damiana, dal Dipartimento di Chimica al Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco con decorrenza immediata.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

**DIREZIONE RISORSE UMANE**

**REGOLAMENTO PER LA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI RUOLO AI SENSI DEGLI ART. 18 E 24 DELLA L. N. 240/2010 – ESITO LAVORI COMMISSIONE PER L'ADEGUAMENTO NORMATIVO**

Il Rettore, dopo aver ricordato quanto deliberato da questo Consesso, nella riunione del 04.10.2016, in ordine all'affidamento alla *Commissione per l'adeguamento normativo*, integrata per l'occasione dal Direttore responsabile della Direzione Risorse Umane, dott.ssa P. Rutigliani del compito di formulare una proposta di revisione e/o adeguamento alla normativa sopravvenuta, tra l'altro, del Regolamento di Ateneo in oggetto, apre il dibattito sul seguente estratto dal verbale della Commissione *de qua*, relativo alla riunione del 08.11.2016:

““Il giorno 8 del mese di novembre dell'anno 2016, alle ore 15.00, nella Galleria del Rettorato, si è riunita la Commissione per l'adeguamento normativo e per l'esame delle problematiche relative all'applicazione ed interpretazione dello Statuto e dei Regolamenti, per discutere i seguenti punti iscritti all'Ordine del Giorno:

- 1) Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi degli artt. 18 e 24 della L. n. 240/2010;
- 2) Regolamento per la mobilità interuniversitaria di professori e ricercatori di ruolo attraverso lo scambio contestuale.

Sono presenti, oltre al Coordinatore, Prof. Di Rienzo, i Professori L. Angelini, P. Dellino, R. Voza, R. Perrone e G. Crescenzo, nonché il Dott. F. De Santis.

E' altresì presente la Dott.ssa A. Serafino, che assume le funzioni di segretario verbalizzante.

Sono assenti giustificati i Proff.ri A. Rinaldi e P. Stefani.

Partecipano alla riunione la Dott.ssa P. Rutigliani, Direttore responsabile della Direzione Risorse Umane e il Dott. V. Procaccio.

**Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi degli artt. 18 e 24 della L. n. 240/2010**

Il Coordinatore illustra le parti del **Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi degli artt. 18 e 24 della L. n. 240/2010** che necessitano di un attento esame: 1) la qualificazione scientifica dei componenti della Commissione che effettua la selezione per la chiamata; 2) il quorum richiesto per le deliberazioni all'interno dei Dipartimenti; 3) la incompatibilità dei candidati con i commissari.

La Commissione svolge un'ampia discussione sugli argomenti in parola, a conclusione della quale dà mandato ai Proff.ri Di Rienzo e Voza di rivedere il testo del regolamento, secondo le indicazioni di seguito riportate:

1. qualificazione scientifica dei componenti della Commissione: il Coordinatore ricorda che il S.A. in passato aveva già stabilito che occorresse fare riferimento ai criteri individuati per la partecipazione alle commissioni delle selezioni per l'abilitazione scientifica nazionale. La Commissione suggerisce che la qualificazione scientifica dei commissari venga riscontrata attraverso l'attestazione analitica del possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa relativa alla formazione delle commissioni per l'A.S.N.
2. quorum richiesto per le deliberazioni: nel regolamento saranno riportate le maggioranze stabilite dallo Statuto;
3. incompatibilità dei candidati con i commissari: occorre fare riferimento ai vincoli di parentela, affinità e coniugio;
4. viene suggerita la redazione di indicazioni guida per la valutazione dei lavori scientifici effettuati dai candidati in collaborazione con i commissari.

Nei giorni successivi a quello in cui si è riunita la Commissione, i componenti di quest'ultima prendono visione del testo del prefato Regolamento, dopo la rielaborazione effettuata dal Coordinatore in collaborazione con i Proff.ri Voza e Stefani e condividendone i contenuti, approvano le modifiche, così come di seguito riportate.

**Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi degli artt. 18 e 24 della L. n. 240/2010**

<p><b>Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi dell'art.18 e 24 della Legge del 30.12.2010 n.240"</b></p> <p><b>ART. 1</b> <b>FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE</b></p> <p>1. Il presente Regolamento, emanato in attuazione dell'art. 18 comma 1 della Legge 30.12.2010 n. 240, nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta Europea dei ricercatori e del Codice etico, disciplina la procedura di chiamata dei professori di prima e seconda fascia ai sensi degli artt.18 e 24 della stessa Legge 240 del 2010 e s.m.i.</p> <p><b>ART. 2</b> <b>ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE</b></p> <p>1. <del>In coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e delle risorse ad esso assegnate e con le proposte di copertura di posti tramite chiamata di professori di prima e seconda fascia ivi rappresentate, ciascun Dipartimento delibera, a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata di professori di seconda</del></p>	<p><b>ART. 1</b> <b>FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE</b></p> <p>1. Il presente Regolamento, emanato in attuazione dell'art. 18 comma 1 della Legge 30.12.2010 n. 240, nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta Europea dei ricercatori e del Codice etico, disciplina la procedura di chiamata dei professori di prima e seconda fascia ai sensi degli artt.18 e 24 della stessa Legge 240 del 2010 e s.m.i.</p> <p><b>ART. 2</b> <b>ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE</b></p> <p>1. <b>In coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e delle risorse ad esso assegnate e con le proposte di copertura di posti tramite chiamata di professori di prima e seconda fascia ivi rappresentate, ciascun Dipartimento con deliberazione adottata a maggioranza dei professori di prima e seconda fascia e dei ricercatori, formula richiesta di istituzione dei relativi nuovi posti in organico con contestuale</b></p>
--	--

<p><del>fascia, sulle modalità con cui procedere alla chiamata, e segnatamente se:</del></p> <p>a) per chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia all'esito di procedura selettiva ai sensi dell'art. 18 c. 1 della Legge 240/2010;</p> <p>b) per chiamata nel ruolo di professore associato all'esito di procedura valutativa di ricercatori a tempo determinato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 24 c. 5 della Legge. n. 240/2010;</p> <p>c) per chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia all'esito di procedura valutativa di professori di ruolo di seconda fascia e di ricercatori a tempo indeterminato, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 24 c. 6 della Legge 240/2010;</p> <p>d) per chiamata di soggetti secondo le procedure disciplinate dall'art. 1 comma 9 della Legge 230/2005, come modificato dalla legge n. 1/2009 e integrato dall'art. 29 c. 7, della legge 240/2010.</p> <p>2. La delibera di cui al comma 1 dovrà necessariamente indicare gli standard qualitativi previsti dalla vigente normativa nonché gli ulteriori elementi di qualificazione didattica e scientifica previsti dal Dipartimento e ritenuti necessari per il posto di cui viene proposta la chiamata.</p> <p>3. La delibera del Consiglio di Dipartimento deve contenere l'indicazione:</p> <p>a) della fascia per la quale viene proposta la chiamata;</p> <p>b) della sede di servizio;</p> <p>c) del settore concorsuale ovvero uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore;</p> <p>d) dell'eventuale profilo, esclusivamente tramite l'indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;</p> <p>e) delle specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere nonché i diritti e</p>	<p>individuazione dei settori concorsuali e/o scientifico disciplinari dei medesimi. Con delibera, adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata di professori di seconda fascia, <i>decide</i> sulle modalità con cui procedere alla chiamata, e segnatamente se:</p> <p>a) per chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia all'esito di procedura selettiva ai sensi dell'art. 18 c. 1 della Legge 240/2010;</p> <p>b) per chiamata nel ruolo di professore associato all'esito di procedura valutativa di ricercatori a tempo determinato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 24 c. 5 della Legge. n. 240/2010;</p> <p>c) per chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia all'esito di procedura valutativa di professori di ruolo di seconda fascia e di ricercatori a tempo indeterminato, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 24 c. 6 della Legge 240/2010;</p> <p>d) per chiamata di soggetti secondo le procedure disciplinate dall'art. 1 comma 9 della Legge 230/2005, come modificato dalla legge n. 1/2009 e integrato dall'art. 29 c. 7, della legge 240/2010.</p> <p>2. La delibera di cui al comma 1 dovrà necessariamente indicare gli standard qualitativi previsti dalla vigente normativa nonché gli ulteriori elementi di qualificazione didattica e scientifica previsti dal Dipartimento e ritenuti necessari per il posto di cui viene proposta la chiamata.</p> <p>3. La delibera del Consiglio di Dipartimento deve contenere l'indicazione:</p> <p>a) della fascia per la quale viene proposta la chiamata;</p> <p>b) della sede di servizio;</p> <p>c) del settore concorsuale ovvero uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore;</p> <p>d) dell'eventuale profilo, esclusivamente tramite l'indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;</p> <p>e) delle specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere nonché i diritti e</p>
--	---



<p>doveri spettanti;</p> <p>f) degli standard qualitativi e degli ulteriori elementi di qualificazione di cui al precedente comma 2, ivi compresa, laddove prevista, l'attività clinica e assistenziale;</p> <p>g) del trattamento economico proposto ai sensi della normativa vigente, (art. 8 della Legge n 240/2010) nonché le modalità di copertura finanziaria; nel caso la copertura finanziaria sia a totale carico di altri soggetti pubblici e/o di soggetti privati, la delibera del Consiglio di Dipartimento deve essere accompagnata da una proposta di convenzione stipulata ai sensi del comma 3 dell'art. 18 della Legge 240 del 2010 e s.m.i.;</p> <p>h) delle modalità di chiamata, secondo quanto previsto dal precedente comma 1 e nel caso di svolgimento della procedura selettiva di cui al comma 1 lett. a) del presente articolo;</p> <p>i) dell'eventuale numero massimo di pubblicazioni che non potrà essere inferiore a dieci;</p> <p>l) dell'eventuale accertamento delle competenze linguistiche del candidato, anche in relazione alle esigenze didattiche relative ai corsi di studio in lingua straniera;</p> <p>m) nel caso di posti per i quali sia previsto lo svolgimento di attività assistenziale, l'indicazione della struttura presso la quale tale attività sarà svolta, nonché l'indicazione del titolo di studio richiesto per lo svolgimento di tale attività.</p> <p style="text-align: center;">– TITOLO I –  <b>CHIAMATA MEDIANTE PROCEDURA SELETTIVA</b> (art. 2, comma1, lett. a)  <b>Art. 3</b>  <b>PROCEDURE DI SELEZIONE</b></p> <p>1. Il bando di selezione, emanato dal Rettore, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo e su quelli del MIUR e dell'Unione Europea e il relativo Avviso in Gazzetta Ufficiale.</p> <p>2. Il bando deve contenere:</p> <p>a) il numero dei posti e la relativa fascia;</p> <p>b) la struttura presso la quale sarà incardinato il candidato selezionato;</p> <p>c) la sede di servizio;</p> <p>d) il settore concorsuale ovvero uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore;</p>	<p>doveri spettanti;</p> <p>f) degli standard qualitativi e degli ulteriori elementi di qualificazione di cui al precedente comma 2, ivi compresa, laddove prevista, l'attività clinica e assistenziale;</p> <p>g) del trattamento economico proposto ai sensi della normativa vigente, (art. 8 della Legge n 240/2010) nonché le modalità di copertura finanziaria; nel caso la copertura finanziaria sia a totale carico di altri soggetti pubblici e/o di soggetti privati, la delibera del Consiglio di Dipartimento deve essere accompagnata da una proposta di convenzione stipulata ai sensi del comma 3 dell'art. 18 della Legge 240 del 2010 e s.m.i.;</p> <p>h) delle modalità di chiamata, secondo quanto previsto dal precedente comma 1 e nel caso di svolgimento della procedura selettiva di cui al comma 1 lett. a) del presente articolo;</p> <p>i) dell'eventuale numero massimo di pubblicazioni che non potrà essere inferiore a dieci;</p> <p>l) dell'eventuale accertamento delle competenze linguistiche del candidato, anche in relazione alle esigenze didattiche relative ai corsi di studio in lingua straniera;</p> <p>m) nel caso di posti per i quali sia previsto lo svolgimento di attività assistenziale, l'indicazione della struttura presso la quale tale attività sarà svolta, nonché l'indicazione del titolo di studio richiesto per lo svolgimento di tale attività.</p> <p style="text-align: center;">– TITOLO I –  <b>CHIAMATA MEDIANTE PROCEDURA SELETTIVA</b> (art. 2, comma1, lett. a)  <b>Art. 3</b>  <b>PROCEDURE DI SELEZIONE</b></p> <p>1. Il bando di selezione, emanato dal Rettore, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo e su quelli del MIUR e dell'Unione Europea e il relativo Avviso in Gazzetta Ufficiale.</p> <p>2. Il bando deve contenere:</p> <p>a) il numero dei posti e la relativa fascia;</p> <p>b) la struttura presso la quale sarà incardinato il candidato selezionato;</p> <p>c) la sede di servizio;</p> <p>d) il settore concorsuale ovvero uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore;</p>
---	---

<p>e) l'eventuale profilo, esclusivamente tramite l'indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;</p> <p>f) le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere nonché i diritti e doveri spettanti;</p> <p>g) il trattamento economico e previdenziale;</p> <p>h) le modalità di presentazione delle domande mediante procedure telematiche e il relativo termine che non potrà essere inferiore a trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del bando sul sito del MIUR;</p> <p>i) i requisiti soggettivi per l'ammissione alla procedura;</p> <p>j) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni da presentare che non potrà essere inferiore a dieci;</p> <p>k) i criteri generali di valutazione cui la Commissione dovrà attenersi;</p> <p>l) l'eventuale indicazione della lingua straniera ai fini dell'accertamento delle competenze linguistiche del candidato;</p> <p>m) nel caso di posti per i quali sia previsto lo svolgimento di attività assistenziale, l'indicazione della struttura presso la quale tale attività sarà svolta, nonché l'indicazione del titolo di studio richiesto per lo svolgimento di tale attività.</p>	<p>e) l'eventuale profilo, esclusivamente tramite l'indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;</p> <p>f) le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere nonché i diritti e doveri spettanti;</p> <p>g) il trattamento economico e previdenziale;</p> <p>h) le modalità di presentazione delle domande mediante procedure telematiche e il relativo termine che non potrà essere inferiore a trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del bando sul sito del MIUR;</p> <p>i) i requisiti soggettivi per l'ammissione alla procedura;</p> <p>j) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni da presentare che non potrà essere inferiore a dieci;</p> <p>k) i criteri generali di valutazione cui la Commissione dovrà attenersi;</p> <p>l) l'eventuale indicazione della lingua straniera ai fini dell'accertamento delle competenze linguistiche del candidato;</p> <p>m) nel caso di posti per i quali sia previsto lo svolgimento di attività assistenziale, l'indicazione della struttura presso la quale tale attività sarà svolta, nonché l'indicazione del titolo di studio richiesto per lo svolgimento di tale attività.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 4 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE</p> <p>1. Alle selezioni possono partecipare:</p> <p>a) coloro che abbiano conseguito l'abilitazione nazionale ai sensi della normativa vigente (art. 16 della L. n. 240/2010) per il settore concorsuale ovvero per uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori;</p> <p>b) coloro che abbiano conseguito l'idoneità, ai sensi della Legge n. 210/1998 e per la fascia corrispondente a quella per la quale è emanato il bando, limitatamente al periodo di durata della stessa;</p> <p>c) professori già in servizio presso altri Atenei nella fascia corrispondente a quella per la quale è emanato il bando;</p>	<p style="text-align: center;">Art. 4 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE</p> <p>1. Alle selezioni possono partecipare:</p> <p>a) coloro che abbiano conseguito l'abilitazione nazionale ai sensi della normativa vigente (art. 16 della L. n. 240/2010) per il settore concorsuale ovvero per uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori;</p> <p>b) coloro che abbiano conseguito l'idoneità, ai sensi della Legge n. 210/1998 e per la fascia corrispondente a quella per la quale è emanato il bando, limitatamente al periodo di durata della stessa;</p> <p>c) professori già in servizio presso altri Atenei nella fascia corrispondente a quella per la quale è emanato il bando;</p> <p>d) studiosi stabilmente impegnati</p>

d) studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizione di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dalla normativa vigente.

~~2. Non possono partecipare al procedimento per la chiamata coloro i quali, al momento della presentazione della domanda, abbiano un grado di parentela o affinità, entro il quarto grado compreso, con un docente appartenente al Dipartimento che ha richiesto la chiamata ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.~~

#### Art. 5

##### COMMISSIONE PER LA SELEZIONE

1. La selezione per la chiamata di professori di ruolo assicura la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti ed è effettuata da un'apposita Commissione, nominata dal Rettore su indicazione del Dipartimento che ha proposto la chiamata che delibera a maggioranza dei professori di prima fascia aventi diritto per la chiamata di professori di prima fascia e a maggioranza dei professori di prima e seconda fascia aventi diritto per la chiamata di professori di seconda fascia.

~~2. La Commissione è composta da tre professori di ruolo di I fascia, di cui almeno uno esterno all'Ateneo, o di ruolo equivalente nel caso di docenti non provenienti da Atenei nazionali. I componenti devono appartenere al settore concorsuale previsto dal bando o, in caso di indicazione del profilo, ai relativi settori scientifico-disciplinari e devono essere in possesso di una elevata qualificazione scientifica attestata secondo i criteri di produttività scientifica previsti dalla normativa vigente. Nel solo caso di commissari in servizio presso Atenei o istituzioni scientifiche straniere, questi devono possedere comprovata competenza nell'area disciplinare e un'adeguata conoscenza della lingua italiana. La composizione della Commissione~~

all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizione di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dalla normativa vigente.

**2. Non possono partecipare al procedimento per la chiamata coloro i quali, al momento della presentazione della domanda, abbiano un grado di parentela o affinità, entro il quarto grado compreso, ovvero un rapporto di coniugio o di stabile convivenza con effetti assimilabili a detto vincolo con un docente appartenente al Dipartimento che ha richiesto la chiamata ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.**

#### Art. 5

##### COMMISSIONE PER LA SELEZIONE

1. La selezione per la chiamata di professori di ruolo assicura la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti ed è effettuata da un'apposita Commissione, nominata dal Rettore su indicazione del Dipartimento che ha proposto la chiamata che delibera a maggioranza dei professori di prima fascia aventi diritto per la chiamata di professori di prima fascia e a maggioranza dei professori di prima e seconda fascia aventi diritto per la chiamata di professori di seconda fascia.

**2. La Commissione è composta da tre professori di ruolo di I fascia, di cui almeno uno esterno all'Ateneo, o di ruolo equivalente nel caso di docenti non provenienti da Atenei nazionali. I componenti devono appartenere al settore concorsuale previsto dal bando o anche, in caso di indicazione del profilo, ai relativi settori scientifico-disciplinari e devono essere in possesso di una elevata qualificazione scientifica comprovata sulla base dei requisiti stabiliti per la partecipazione, quale commissario, alle procedure della Abilitazione Scientifica Nazionale (A.S.N). La sussistenza della predetta qualificazione scientifica dovrà essere riscontrata, a seconda del settore concorsuale interessato, verificando, all'atto della indicazione da parte**

~~deve garantire il rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi.~~

del Dipartimento, la presenza dei nominativi dei commissari che si intendono proporre nell'ultimo elenco disponibile dei candidati commissari sorteggiabili ai fini della A.S.N. per ciascun settore concorsuale. In mancanza, sarà onere dell'aspirante commissario sottoporre al Consiglio di Dipartimento idonea documentazione comprovante la sussistenza, al momento della indicazione da parte del Dipartimento, dei requisiti stabiliti dalla normativa relativa alla formazione delle commissioni per l'A.S.N.

Nel solo caso di commissari in servizio presso Atenei o istituzioni scientifiche straniere, questi devono possedere comprovata competenza nell'area disciplinare e un'adeguata conoscenza della lingua italiana. La composizione della Commissione deve garantire il rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi [e deve vedere la presenza di almeno un commissario appartenente al genere meno rappresentato].

3. Nel caso in cui, nell'ambito della propria programmazione, il Dipartimento intenda proporre la chiamata di posti di Professore sia di I sia di II fascia nel medesimo settore concorsuale o settore scientifico disciplinare, può nominare una Commissione unica che svolga le procedure per entrambe le fasce.

4. Il decreto di nomina della Commissione viene reso pubblico mediante l'affissione all'Albo ufficiale dell'Università e pubblicato sul sito web d'Ateneo.

5. Dalla data di pubblicazione del decreto di nomina della Commissione decorre il termine perentorio di sette giorni per la presentazione al Rettore, da parte dei candidati, di eventuali istanze di ricasazione dei commissari. Decorso tale termine la Commissione può procedere al proprio insediamento.

6. I componenti la Commissione in servizio presso l'Ateneo non fruiscono di rimborsi e/o compensi ad alcun titolo. I componenti la Commissione esterni all'Ateneo possono fruire esclusivamente di rimborso spese (e i relativi oneri sono a carico dei fondi del Dipartimento richiedente la chiamata).

3. Nel caso in cui, nell'ambito della propria programmazione, il Dipartimento intenda proporre la chiamata di posti di Professore sia di I sia di II fascia nel medesimo settore concorsuale o settore scientifico disciplinare, può nominare una Commissione unica che svolga le procedure per entrambe le fasce.

4. Il decreto di nomina della Commissione viene reso pubblico mediante l'affissione all'Albo ufficiale dell'Università e pubblicato sul sito web d'Ateneo.

5. Dalla data di pubblicazione del decreto di nomina della Commissione decorre il termine perentorio di sette giorni per la presentazione al Rettore, da parte dei candidati, di eventuali istanze di ricasazione dei commissari. Decorso tale termine la Commissione può procedere al proprio insediamento.

6. I componenti la Commissione in servizio presso l'Ateneo non fruiscono di rimborsi e/o compensi ad alcun titolo. I componenti la Commissione esterni all'Ateneo possono fruire esclusivamente di rimborso spese (e i relativi oneri sono a carico dei fondi del Dipartimento richiedente la chiamata).

7. Nella prima riunione la Commissione elegge al proprio interno il Presidente ed il Segretario, determina i criteri e le modalità di svolgimento della procedura. La Commissione può avvalersi per l'espletamento dell'intera procedura di strumenti telematici di lavoro collegiale, previa autorizzazione del Rettore.

8. La Commissione deve concludere i lavori entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto rettorale di nomina. Il Rettore può prorogare il termine per la conclusione della procedura per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal Presidente della Commissione per una sola volta e per un massimo di 30 giorni. Nel caso in cui i lavori non si siano conclusi entro il termine fissato il Rettore, con provvedimento motivato, avvia le procedure per la sostituzione dei componenti ai quali siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo, nel contempo un nuovo termine, non superiore a 60 giorni, per la conclusione dei lavori.

#### Art. 6

##### MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLE SELEZIONI

###### 1. La Commissione:

a) accerta preliminarmente l'ammissibilità alla selezione dei candidati sulla base dei requisiti previsti dal bando;

b) formula motivato giudizio valutando i candidati ammessi in relazione allo specifico settore concorsuale e l'eventuale profilo definito esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, secondo i criteri generali già previsti dal bando, nonché gli ulteriori criteri e parametri predeterminati dalla stessa Commissione nel rispetto degli standard qualitativi previsti dalla normativa vigente e degli ulteriori elementi indicati nel bando, tenendo conto: del curriculum; dei titoli dichiarati; della produzione scientifica complessivamente valutata in relazione all'originalità dei risultati raggiunti, alla relativa collocazione editoriale, alla diffusione all'interno della comunità scientifica, al rigore metodologico espresso, alla coerenza con il settore concorsuale o all'eventuale settore scientifico-disciplinare previsto dal bando, nonché alla continuità temporale; del conseguimento di premi e riconoscimenti

7. Nella prima riunione la Commissione elegge al proprio interno il Presidente ed il Segretario, determina i criteri e le modalità di svolgimento della procedura. La Commissione può avvalersi per l'espletamento dell'intera procedura di strumenti telematici di lavoro collegiale, previa autorizzazione del Rettore.

8. La Commissione deve concludere i lavori entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto rettorale di nomina. Il Rettore può prorogare il termine per la conclusione della procedura per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal Presidente della Commissione per una sola volta e per un massimo di 30 giorni. Nel caso in cui i lavori non si siano conclusi entro il termine fissato il Rettore, con provvedimento motivato, avvia le procedure per la sostituzione dei componenti ai quali siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo, nel contempo un nuovo termine, non superiore a 60 giorni, per la conclusione dei lavori.

#### Art. 6

##### MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLE SELEZIONI

###### 1. La Commissione:

a) accerta preliminarmente l'ammissibilità alla selezione dei candidati sulla base dei requisiti previsti dal bando;

b) formula motivato giudizio valutando i candidati ammessi in relazione allo specifico settore concorsuale e l'eventuale profilo definito esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, secondo i criteri generali già previsti dal bando, nonché gli ulteriori criteri e parametri predeterminati dalla stessa Commissione nel rispetto degli standard qualitativi previsti dalla normativa vigente e degli ulteriori elementi indicati nel bando, tenendo conto: del curriculum; dei titoli dichiarati; della produzione scientifica complessivamente valutata in relazione all'originalità dei risultati raggiunti, alla relativa collocazione editoriale, alla diffusione all'interno della comunità scientifica, al rigore metodologico espresso, alla coerenza con il settore concorsuale o all'eventuale settore scientifico-disciplinare previsto dal bando, nonché alla continuità temporale; del

nazionali e internazionali; dell'attività didattica svolta come titolare di corsi ufficiali nell'Università degli Studi di Bari e nelle altre Università; di ulteriori attività quali: l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi; partecipazione in qualità di relatori a convegni nazionali e internazionali; coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico, esperienze internazionali; attività istituzionali, organizzative e di servizio all'Ateneo.

c) accerta l'adeguata conoscenza della lingua straniera eventualmente indicata nel bando.

2. Al termine dei lavori, la Commissione individua il candidato più qualificato per la chiamata o, nel caso di più posti messi a concorso, i candidati maggiormente qualificati per la chiamata.

3. La regolarità formale degli atti è accertata con decreto del Rettore entro trenta giorni dalla consegna degli stessi da parte della Commissione. Il decreto sarà reso pubblico mediante affissione all'Albo ufficiale dell'Ateneo e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo. Nel caso di irregolarità o di vizi di forma, il Rettore provvede a rinviare gli atti alla Commissione, assegnandole contestualmente un termine perentorio per la regolarizzazione.

#### Art. 7

##### CHIAMATA

1. Entro 30 giorni dall'emanazione del decreto di approvazione degli atti, il Consiglio di Dipartimento propone al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, la chiamata del candidato selezionato. La delibera di proposta di chiamata è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.

2. Nel caso in cui il Consiglio di Dipartimento non adotti, nel termine sopra indicato, alcuna delibera, non potrà avanzare proposta di chiamata nei due anni successivi per la medesima fascia e per il medesimo settore concorsuale o scientifico-disciplinare, se previsto, per i quali si è svolta la procedura.

conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali; dell'attività didattica svolta come titolare di corsi ufficiali nell'Università degli Studi di Bari e nelle altre Università; di ulteriori attività quali: l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi; partecipazione in qualità di relatori a convegni nazionali e internazionali; coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico, esperienze internazionali; attività istituzionali, organizzative e di servizio all'Ateneo.

c) accerta l'adeguata conoscenza della lingua straniera eventualmente indicata nel bando.

2. Al termine dei lavori, la Commissione individua il candidato più qualificato per la chiamata o, nel caso di più posti messi a concorso, i candidati maggiormente qualificati per la chiamata.

3. La regolarità formale degli atti è accertata con decreto del Rettore entro trenta giorni dalla consegna degli stessi da parte della Commissione. Il decreto sarà reso pubblico mediante affissione all'Albo ufficiale dell'Ateneo e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo. Nel caso di irregolarità o di vizi di forma, il Rettore provvede a rinviare gli atti alla Commissione, assegnandole contestualmente un termine perentorio per la regolarizzazione.

#### Art. 7

##### CHIAMATA

1. Entro 30 giorni dall'emanazione del decreto di approvazione degli atti, il Consiglio di Dipartimento propone al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, la chiamata del candidato selezionato. La delibera di proposta di chiamata è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.

2. Nel caso in cui il Consiglio di Dipartimento non adotti, nel termine sopra indicato, alcuna delibera, non potrà avanzare proposta di chiamata nei due anni successivi per la medesima fascia e per il medesimo settore concorsuale o scientifico-disciplinare,

3. A seguito di approvazione della chiamata da parte del Consiglio di Amministrazione, il Rettore emana il provvedimento di nomina.

4. In caso di rinuncia del/i candidato/i proposto/i per la chiamata, il Rettore, con proprio provvedimento, reinsedia la Commissione, assegnandole un termine non superiore a 60 giorni per la eventuale formulazione di una ulteriore proposta per la chiamata, qualora alla procedura abbiano partecipato più candidati.

- TITOLO II -

CHIAMATA ALL'ESITO DI  
PROCEDURA VALUTATIVA  
ex art.2, comma 1, lett. b, c  
Art. 8

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA  
PROCEDURA

DI CUI ALL'ART. 2, comma 1, lett. b

1. I ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, c.3 lettera b) della Legge n.240/2010, in servizio presso l'Ateneo di Bari, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di seconda fascia, sono valutati nel terzo anno di contratto ai fini della chiamata nel ruolo di seconda fascia, ai sensi dell'art. 2, lettera b) del presente regolamento.

2. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, il Consiglio di Dipartimento delibera, a maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia, di sottoporre il titolare del contratto alla valutazione ai fini della chiamata nel ruolo dei Professori di seconda fascia. La delibera del Dipartimento è approvata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico.

3. La procedura valutativa, cui sarà data pubblicità sul sito istituzionale dell'Ateneo, è effettuata da una Commissione, proposta dal Consiglio di Dipartimento e nominata con decreto del Rettore nel rispetto dei criteri e secondo le modalità previste dall'art. 5 del presente Regolamento. La valutazione si svolge in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale e secondo le modalità disciplinate dall'art. 6 del presente Regolamento.

se previsto, per i quali si è svolta la procedura.

3. A seguito di approvazione della chiamata da parte del Consiglio di Amministrazione, il Rettore emana il provvedimento di nomina.

4. In caso di rinuncia del/i candidato/i proposto/i per la chiamata, il Rettore, con proprio provvedimento, reinsedia la Commissione, assegnandole un termine non superiore a 60 giorni per la eventuale formulazione di una ulteriore proposta per la chiamata, qualora alla procedura abbiano partecipato più candidati.

- TITOLO II -

CHIAMATA ALL'ESITO DI  
PROCEDURA VALUTATIVA  
ex art.2, comma 1, lett. b, c  
Art. 8

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA  
PROCEDURA

DI CUI ALL'ART. 2, comma 1, lett. b

1. I ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, c.3 lettera b) della Legge n.240/2010, in servizio presso l'Ateneo di Bari, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di seconda fascia, sono valutati nel terzo anno di contratto ai fini della chiamata nel ruolo di seconda fascia, ai sensi dell'art. 2, lettera b) del presente regolamento.

2. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, il Consiglio di Dipartimento delibera, a maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia, di sottoporre il titolare del contratto alla valutazione ai fini della chiamata nel ruolo dei Professori di seconda fascia. La delibera del Dipartimento è approvata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico.

3. La procedura valutativa, cui sarà data pubblicità sul sito istituzionale dell'Ateneo, è effettuata da una Commissione, proposta dal Consiglio di Dipartimento e nominata con decreto del Rettore nel rispetto dei criteri e secondo le modalità previste dall'art. 5 del presente Regolamento. La valutazione si svolge in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale e secondo le modalità disciplinate dall'art. 6 del presente

4. Al termine dei lavori la Commissione formula un giudizio complessivo che trasmette al Rettore, per l'approvazione degli atti. In caso di esito positivo della valutazione, alla scadenza del contratto si procederà alla chiamata del titolare con delibera assunta dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia e successivamente con decreto del Rettore si procederà alla nomina in ruolo.

Art. 9

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA DI CHIAMATA DI CUI

ALL'ART. 2, comma 1, lett.c

1. Alla procedura di chiamata di cui all'art. 2 lett. c del presente Regolamento possono partecipare tutti i ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per il settore concorsuale o il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura; alle procedure relative ai posti di prima fascia possono partecipare tutti i professori di seconda fascia o i ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per il settore concorsuale o il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura.

2. Per la pubblicazione del bando, la nomina della Commissione, i criteri e le modalità di svolgimento delle procedure e la chiamata del candidato più qualificato, si applicano, salvo quanto diversamente disposto al comma 3 del presente articolo, le norme di cui agli articoli 3,4,5, 6 e 7 del presente Regolamento.

3.a) Il termine di presentazione delle domande è di 15 giorni. E' facoltà del Dipartimento che propone la chiamata individuare ulteriori elementi di qualificazione didattica, scientifica, ove prevista assistenziale, ritenuti necessari per il posto di cui viene chiesta la copertura;

b) Il termine perentorio per la riconsiderazione dei commissari è di 5 giorni dalla pubblicazione della commissione sul sito istituzionale dell'Ateneo.

c) La commissione deve concludere i lavori entro 30 giorni dalla data di scadenza del

Regolamento.

4. Al termine dei lavori la Commissione formula un giudizio complessivo che trasmette al Rettore, per l'approvazione degli atti. In caso di esito positivo della valutazione, alla scadenza del contratto si procederà alla chiamata del titolare con delibera assunta dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia e successivamente con decreto del Rettore si procederà alla nomina in ruolo.

Art. 9

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA DI CHIAMATA DI CUI

ALL'ART. 2, comma 1, lett.c

1. Alla procedura di chiamata di cui all'art. 2 lett. c del presente Regolamento possono partecipare tutti i ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per il settore concorsuale o il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura; alle procedure relative ai posti di prima fascia possono partecipare tutti i professori di seconda fascia o i ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per il settore concorsuale o il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura.

2. Per la pubblicazione del bando, la nomina della Commissione, i criteri e le modalità di svolgimento delle procedure e la chiamata del candidato più qualificato, si applicano, salvo quanto diversamente disposto al comma 3 del presente articolo, le norme di cui agli articoli 3,4,5, 6 e 7 del presente Regolamento.

3.a) Il termine di presentazione delle domande è di 15 giorni. E' facoltà del Dipartimento che propone la chiamata individuare ulteriori elementi di qualificazione didattica, scientifica, ove prevista assistenziale, ritenuti necessari per il posto di cui viene chiesta la copertura;

b) Il termine perentorio per la riconsiderazione dei commissari è di 5 giorni dalla pubblicazione della commissione sul sito istituzionale dell'Ateneo.

c) La commissione deve concludere i



termine fissato per la ricusazione di cui al comma precedente. Il Rettore può prorogare il termine per la conclusione della procedura per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal Presidente della Commissione per una sola volta e per un massimo di 15 giorni. Nel caso in cui i lavori non si siano conclusi entro il termine fissato, il Rettore, con provvedimento motivato avvia le procedure per la sostituzione dei componenti ai quali siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo, nel contempo un nuovo tempo, non superiore a 20 giorni per la conclusione dei lavori.

#### NORME TRANSITORIE E FINALI

##### Art. 10

1. In conformità a quanto previsto dall'art. 29 c. 4 della legge 240/2010, coloro che abbiano conseguito l'idoneità per i ruoli di professore associato e di professore ordinario all'esito di procedure di valutazione comparativa, ai sensi delle disposizioni di cui alla Legge n. 210/1998 e s.m.i., limitatamente al periodo di durata di tale idoneità, possono essere destinatari di chiamata diretta sulla base delle disposizioni di cui alla predetta legge n.210/1998.

2. Ai fini dei procedimenti di chiamata dei professori, di cui all'art. 18 della predetta legge n. 240/2010, l'idoneità conseguita ai sensi della legge 3 luglio 1998 n. 210 è equiparata all'abilitazione limitatamente al periodo di durata della stessa di cui all'art. 2 comma 1 lett. g) della medesima legge e s.m.i.

lavori entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la ricusazione di cui al comma precedente. Il Rettore può prorogare il termine per la conclusione della procedura per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal Presidente della Commissione per una sola volta e per un massimo di 15 giorni. Nel caso in cui i lavori non si siano conclusi entro il termine fissato, il Rettore, con provvedimento motivato avvia le procedure per la sostituzione dei componenti ai quali siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo, nel contempo un nuovo tempo, non superiore a 20 giorni per la conclusione dei lavori.

#### NORME TRANSITORIE E FINALI

##### Art. 10

1. In conformità a quanto previsto dall'art. 29 c. 4 della legge 240/2010, coloro che abbiano conseguito l'idoneità per i ruoli di professore associato e di professore ordinario all'esito di procedure di valutazione comparativa, ai sensi delle disposizioni di cui alla Legge n. 210/1998 e s.m.i., limitatamente al periodo di durata di tale idoneità, possono essere destinatari di chiamata diretta sulla base delle disposizioni di cui alla predetta legge n.210/1998.

2. Ai fini dei procedimenti di chiamata dei professori, di cui all'art. 18 della predetta legge n. 240/2010, l'idoneità conseguita ai sensi della legge 3 luglio 1998 n. 210 è equiparata all'abilitazione limitatamente al periodo di durata della stessa di cui all'art. 2 comma 1 lett. g) della medesima legge e s.m.i.

##### Art. 11

#### INCOMPATIBILITÀ E OBBLIGHI DI ASTENSIONE

Per le deliberazioni concernenti le proposte di istituzione dei nuovi posti in organico richiamate al precedente art. 2, il diritto di voto non può essere esercitato dai titolari di abilitazione limitatamente alla istituzione dei posti relativi alla fascia per la quale l'abilitazione è stata conseguita.

È fatto obbligo ai Commissari nominati ai sensi del precedente art. 5, di astenersi dalla procedura nel caso in cui, dopo avere preso visione dei nominativi dei candidati e dei titoli scientifici prodotti ai fini della procedura, risulti

<p style="text-align: center;"><b>Art. 11</b></p> <p>1. Il presente Regolamento, emanato con decreto del Rettore, è pubblicato nel Bollettino di Ateneo e sul sito web dell'Ateneo; entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino di Ateneo.</p> <p>2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge e regolamentari.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Art. 12</b></p> <p>1. Il presente Regolamento, emanato con decreto del Rettore, è pubblicato nel Bollettino di Ateneo e sul sito web dell'Ateneo; entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino di Ateneo.</p> <p>2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge e regolamentari.</p>
---	---

O M I S S I S

Il Segretario Verbalizzante  
F. to Dott.ssa Anna Serafino

Il Coordinatore  
F.to Prof. Massimo Di Rienzo””

Si allontana, alle ore 12,10, il Direttore Generale e assume le funzioni di Segretario verbalizzante il Direttore Generale vicario, dott.ssa P. Rutigliani. Si allontana, alla medesima ora, la prof.ssa Trojano.

Si svolge sull'argomento un ampio dibattito, nel corso del quale vengono formulate ed accolte talune proposte di modifica al testo regolamentare in questione, di natura stilistica, così come in adeguamento agli orientamenti giurisprudenziali, in particolare, in materia di incompatibilità, ritenendosi, inoltre, opportuno, in accoglimento del suggerimento del prof. Altomare e a valere come auspicio nelle determinazioni inerenti la formazione delle Commissioni per la selezione, di cui al riformulando art. 5 del Regolamento *de quo*, che non siano nominati quali componenti coloro che hanno fatto parte delle Commissioni per il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale.

Al termine del dibattito, il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.	x		19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentINO F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO l'art. 16 dello Statuto di Ateneo;
- VISTO il *Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi dell'art. 18 e 24 della Legge 30.12.2010, n. 240*, di cui al D.R. n. 2468 del 06.07.2015;
- VISTA la propria delibera del 04.10.2016, in ordine all'affidamento alla *Commissione per l'adeguamento normativo*, integrata per l'occasione dal Direttore responsabile della Direzione Risorse Umane, dott.ssa P. Rutigliani del compito di formulare una proposta di revisione e/o adeguamento alla normativa sopravvenuta, tra l'altro, del succitato Regolamento di Ateneo;
- VISTO il verbale della Commissione *de qua*, relativo alla riunione del 08.11.2016;
- SENTITO il dibattito ed accolte talune proposte di modifica al testo regolamentare in questione *ivi* formulate, di natura stilistica, così come in adeguamento agli orientamenti giurisprudenziali, in particolare, in materia di incompatibilità;

RITENUTO ulteriormente opportuno, come auspicio nelle determinazioni inerenti la formazione delle Commissioni per la selezione, che non siano nominati quali componenti coloro che hanno fatto parte delle Commissioni per il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale,

DELIBERA

- di esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole in ordine alla seguente riformulazione del *Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi dell'art. 18 e 24 della Legge 30.12.2010, n. 240*, come di seguito riportato;
- di esprimere l'auspicio, da rivolgere ai Dipartimenti a cura della Direzione Risorse Umane, acchè non siano nominati componenti delle Commissioni per la selezione, di cui all'art. 5 del testo regolamentare *de quo*, coloro che hanno fatto parte delle Commissioni per il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale;

Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo **e ricercatori** ai sensi dell'art.18 e 24 della Legge del 30.12.2010 n.240"

ART. 1

FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente Regolamento, ~~emanato in attuazione dell'art. 18 comma 1 della Legge 30.12.2010 n. 240~~, nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta Europea dei ricercatori e del Codice etico, disciplina la procedura di chiamata dei professori di prima e seconda fascia ai sensi degli artt.18 e 24 della ~~stessa~~ Legge n. 240 del 2010 e s.m.i.

ART. 2

ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE

1. In coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e delle risorse ad esso assegnate, **con il documento di programmazione integrata** e con le proposte di copertura di posti tramite chiamata di professori di prima e seconda fascia ivi rappresentate, ciascun Dipartimento con deliberazione adottata a maggioranza dei professori di prima e seconda fascia e dei ricercatori, formula richiesta di istituzione dei relativi nuovi posti in organico con contestuale individuazione dei settori concorsuali e/o scientifico disciplinari dei medesimi. Con delibera, adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata di professori di seconda fascia, *decide* sulle modalità con cui procedere alla chiamata, e segnatamente se:
  - a) per chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia all'esito di procedura selettiva ai sensi dell'art. 18 c. 1 della Legge 240/2010;
  - b) per chiamata nel ruolo di professore associato all'esito di procedura valutativa di ricercatori a tempo determinato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 24 c. 5 della Legge. n. 240/2010;
  - c) per chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia all'esito di procedura valutativa di professori di ruolo di seconda fascia e di ricercatori a tempo indeterminato, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 24 c. 6 della Legge 240/2010;

- d) per chiamata di soggetti secondo le procedure disciplinate dall'art. 1 comma 9 della Legge 230/2005, come modificato dalla legge n. 1/2009 e integrato dall'art. 29 c. 7, della legge 240/2010.
2. La delibera di cui al comma 1 dovrà necessariamente indicare gli standard qualitativi previsti dalla vigente normativa nonché gli ulteriori elementi di qualificazione didattica e scientifica previsti dal Dipartimento e ritenuti necessari per il posto di cui viene proposta la chiamata.
3. La delibera del Consiglio di Dipartimento deve contenere l'indicazione:
- a) della fascia per la quale viene proposta la chiamata;
  - b) della sede di servizio;
  - c) del settore concorsuale ovvero uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore;
  - d) dell'eventuale profilo, esclusivamente tramite l'indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;
  - e) delle specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere nonché i diritti e doveri spettanti;
  - f) degli standard qualitativi e degli ulteriori elementi di qualificazione di cui al precedente comma 2, ivi compresa, laddove prevista, l'attività clinica e assistenziale;
  - g) del trattamento economico proposto ai sensi della normativa vigente, (art. 8 della Legge n 240/2010) nonché le modalità di copertura finanziaria; nel caso la copertura finanziaria sia a totale carico di altri soggetti pubblici e/o di soggetti privati, la delibera del Consiglio di Dipartimento deve essere accompagnata da una proposta di convenzione stipulata ai sensi del comma 3 dell'art. 18 della Legge 240 del 2010 e s.m.i.;
  - h) delle modalità di chiamata, secondo quanto previsto dal precedente comma 1 e nel caso di svolgimento della procedura selettiva di cui al comma 1 lett. a) del presente articolo;
  - i) dell'eventuale numero massimo di pubblicazioni che non potrà essere inferiore a dieci;
  - l) dell'eventuale accertamento delle competenze linguistiche del candidato, anche in relazione alle esigenze didattiche relative ai corsi di studio in lingua straniera;
  - m) nel caso di posti per i quali sia previsto lo svolgimento di attività assistenziale, l'indicazione della struttura presso la quale tale attività sarà svolta, nonché l'indicazione del titolo di studio richiesto per lo svolgimento di tale attività.

– TITOLO I –

CHIAMATA MEDIANTE PROCEDURA SELETTIVA (art. 2, comma 1, lett. a)

Art. 3

PROCEDURE DI SELEZIONE

1. Il bando di selezione, emanato dal Rettore, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo e su quelli del MIUR e dell'Unione Europea e il relativo Avviso in Gazzetta Ufficiale.
2. Il bando deve contenere:
- a) il numero dei posti e la relativa fascia;
  - b) la struttura presso la quale sarà incardinato il candidato selezionato;
  - c) la sede di servizio;
  - d) il settore concorsuale ovvero uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore;
  - e) l'eventuale profilo, esclusivamente tramite l'indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;
  - f) le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere nonché i diritti e doveri spettanti;

- g) il trattamento economico e previdenziale;
  - h) le modalità di presentazione delle domande mediante procedure telematiche e il relativo termine che non potrà essere inferiore a trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del bando sul sito del MIUR;
  - i) i requisiti soggettivi per l'ammissione alla procedura;
  - j) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni da presentare che non potrà essere inferiore a dieci;
  - k) i criteri generali di valutazione cui la Commissione dovrà attenersi;
  - l) l'eventuale indicazione della lingua straniera ai fini dell'accertamento delle competenze linguistiche del candidato;
  - m) nel caso di posti per i quali sia previsto lo svolgimento di attività assistenziale, l'indicazione della struttura presso la quale tale attività sarà svolta, nonché l'indicazione del titolo di studio richiesto per lo svolgimento di tale attività.
- n) il regime delle incompatibilità di cui alla vigente normativa.**

## Art. 4

## REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

## 1. Alle selezioni possono partecipare:

a) coloro che abbiano conseguito l'abilitazione **scientifica** nazionale ai sensi della normativa vigente (~~art. 16 della L. n. 240/2010~~) per il settore concorsuale ovvero per uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori;

b) coloro che abbiano conseguito l'idoneità, ai sensi della Legge n. 210/1998 e per la fascia corrispondente a quella per la quale è emanato il bando, limitatamente al periodo di durata della stessa;

c) professori già in servizio presso altri Atenei nella fascia corrispondente a quella per la quale è emanato il bando;

d) studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizione di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dalla normativa vigente.

2. Non possono partecipare al procedimento per la chiamata coloro i quali, al momento della presentazione della domanda, abbiano un grado di parentela o affinità, entro il quarto grado compreso, ovvero un rapporto di coniugio o di stabile convivenza con effetti assimilabili a detto vincolo con un ~~docente~~ **professore o ricercatore** appartenente al Dipartimento che ha richiesto la chiamata ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione, **del Senato Accademico e del Nucleo di Valutazione** dell'Ateneo.

## Art. 5

## COMMISSIONE PER LA SELEZIONE

1. La selezione per la chiamata di professori di ruolo **e ricercatori** assicura la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti ed è effettuata da un'apposita Commissione, nominata dal Rettore su indicazione del Dipartimento che ha proposto la chiamata che delibera a maggioranza dei professori di prima fascia aventi diritto per la chiamata di professori di prima fascia e a maggioranza dei professori di prima e seconda fascia aventi diritto per la chiamata di professori di seconda fascia.

**1.bis La Commissione svolge le proprie funzioni nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e imparzialità e di valorizzazione dei meriti.**

2. La Commissione è composta da tre professori di ruolo di I fascia, di cui ~~almeno uno~~

esterno all'Ateneo, o di ruolo equivalente nel caso di docenti non provenienti da Atenei nazionali **non più di uno appartenente ai ruoli dell'Ateneo** I componenti devono appartenere al settore concorsuale previsto dal bando o anche, in caso di indicazione del profilo, ai relativi settori scientifico-disciplinari e devono essere in possesso di una elevata qualificazione scientifica comprovata sulla base dei requisiti stabiliti per la partecipazione, quale commissario, alle procedure della Abilitazione Scientifica Nazionale (A.S.N).

La sussistenza della predetta qualificazione scientifica dovrà essere riscontrata, a seconda del settore concorsuale interessato, verificando, all'atto della indicazione da parte del Dipartimento, la presenza dei nominativi dei commissari che si intendono proporre nell'ultimo elenco disponibile dei candidati commissari sorteggiabili ai fini della A.S.N. per ciascun settore concorsuale. In mancanza, sarà onere dell'aspirante commissario sottoporre al Consiglio di Dipartimento idonea documentazione comprovante la sussistenza, al momento della indicazione da parte del Dipartimento, dei requisiti stabiliti dalla normativa relativa alla formazione delle commissioni per l'A.S.N.

Nel solo caso di commissari in servizio presso Atenei o istituzioni scientifiche straniere, questi devono possedere comprovata competenza nell'area disciplinare e un'adeguata conoscenza della lingua italiana. La composizione della Commissione deve garantire il rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi. **Deve garantire il rispetto delle quote di genere, ove possibile.**

3. Nel caso in cui, nell'ambito della propria programmazione, il Dipartimento intenda proporre la chiamata di posti di Professore sia di I sia di II fascia nel medesimo settore concorsuale o settore scientifico disciplinare, può nominare una Commissione unica che svolga le procedure per entrambe le fasce.
4. Il decreto di nomina della Commissione viene reso pubblico mediante l'affissione all'Albo ufficiale dell'Università e pubblicato sul sito web d'Ateneo.
5. Dalla data di pubblicazione del decreto di nomina della Commissione decorre il termine perentorio di sette giorni per la presentazione al Rettore, da parte dei candidati, di eventuali istanze di riconsulazione dei commissari. Decorso tale termine la Commissione può procedere al proprio insediamento.
6. I componenti la Commissione in servizio presso l'Ateneo non fruiscono di rimborsi e/o compensi ad alcun titolo. I componenti la Commissione esterni all'Ateneo possono fruire esclusivamente di rimborso spese (e i relativi oneri sono a carico dei fondi del Dipartimento richiedente la chiamata).
7. Nella prima riunione la Commissione elegge al proprio interno il Presidente ed il Segretario, determina i criteri e le modalità di svolgimento della procedura. La Commissione ~~può avvalersi~~ **si avvale** per l'espletamento dell'intera procedura di strumenti telematici di lavoro collegiale, previa autorizzazione del Rettore.
8. La Commissione deve concludere i lavori entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto rettorale di nomina. Il Rettore può prorogare il termine per la conclusione della procedura per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal Presidente della Commissione per una sola volta e per un massimo di 30 giorni. Nel caso in cui i lavori non si siano conclusi entro il termine fissato il Rettore, con provvedimento motivato, avvia le procedure per la sostituzione dei componenti ai quali siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo, nel contempo un nuovo termine, non superiore a 60 giorni, per la conclusione dei lavori.

Art. 6

MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLE SELEZIONI

## 1. La Commissione:

a) accerta preliminarmente l'ammissibilità alla selezione dei candidati sulla base dei requisiti previsti dal bando;

b) formula motivato giudizio valutando i candidati ammessi in relazione allo specifico settore concorsuale e l'eventuale profilo definito esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, secondo i criteri generali già previsti dal bando, nonché gli ulteriori criteri e parametri predeterminati dalla stessa Commissione nel rispetto degli standard qualitativi previsti dalla normativa vigente e degli ulteriori elementi indicati nel bando, tenendo conto: del curriculum; dei titoli dichiarati; della produzione scientifica complessivamente valutata in relazione all'originalità dei risultati raggiunti, alla relativa collocazione editoriale, alla diffusione all'interno della comunità scientifica, al rigore metodologico espresso, alla coerenza con il settore concorsuale o all'eventuale settore scientifico-disciplinare previsto dal bando, nonché alla continuità temporale; del conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali; dell'attività didattica svolta come titolare di corsi ufficiali nell'Università degli Studi di Bari e nelle altre Università **italiane o estere**; di ulteriori attività quali: l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi; partecipazione in qualità di relatori a convegni nazionali e internazionali; coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico, esperienze internazionali; attività istituzionali, organizzative e, di servizio all'Ateneo **e di terza missione**.

c) accerta l'adeguata conoscenza della lingua straniera eventualmente indicata nel bando.

**La Commissione può richiedere ai candidati lo svolgimento di una prova didattica.**

2. Al termine dei lavori, la Commissione individua il candidato più qualificato per la chiamata o, nel caso di più posti messi a concorso, i candidati maggiormente qualificati per la chiamata.

3. La regolarità formale degli atti è accertata con decreto del Rettore entro trenta giorni dalla consegna degli stessi da parte della Commissione. Il decreto sarà reso pubblico mediante affissione all'Albo ufficiale dell'Ateneo e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo. Nel caso di **palesi** irregolarità o di vizi di forma, il Rettore provvede a rinviare gli atti alla Commissione, assegnandole contestualmente un termine perentorio per la regolarizzazione.

4. **Il Rettore può avvalersi di una Commissione istruttoria per l'accertamento della regolarità formale degli atti di cui al comma precedente.**

Art. 7  
CHIAMATA

1. Entro 30 giorni dall'emanazione del decreto di approvazione degli atti, il Consiglio di Dipartimento propone al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, la chiamata del candidato selezionato. La delibera di proposta di chiamata è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.

2. Nel caso in cui il Consiglio di Dipartimento non adotti, nel termine sopra indicato, alcuna delibera, non potrà avanzare proposta di chiamata nei due anni successivi per la medesima fascia e per il medesimo settore concorsuale o scientifico-disciplinare, se previsto, per i quali si è svolta la procedura.

3. A seguito di approvazione della chiamata da parte del Consiglio di Amministrazione, il Rettore emana il provvedimento di nomina.



4. In caso di rinuncia o **decadenza** del/i candidato/i proposto/i per la chiamata, il Rettore, con proprio provvedimento, reinsedia la Commissione, assegnandole un termine non superiore a 60 giorni per la eventuale formulazione di una ulteriore proposta per la chiamata, qualora alla procedura abbiano partecipato più candidati.

- TITOLO II -

CHIAMATA ALL'ESITO DI PROCEDURA VALUTATIVA

ex art.2, comma 1, lett. b, c

Art. 8

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA

DI CUI ALL'ART. 2, comma 1, lett. b

1. I ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, c.3 lettera b) della Legge n.240/2010, in servizio presso l'Ateneo di Bari, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di seconda fascia, sono valutati nel terzo anno di contratto ai fini della chiamata nel ruolo di seconda fascia, ai sensi dell'art. 2, lettera b) del presente regolamento.
2. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, il Consiglio di Dipartimento delibera, a maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia, di sottoporre il titolare del contratto alla valutazione ai fini della chiamata nel ruolo dei Professori di seconda fascia. La delibera del Dipartimento è approvata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico.
3. La procedura valutativa, cui sarà data pubblicità sul sito istituzionale dell'Ateneo, è effettuata da una Commissione, proposta dal Consiglio di Dipartimento e nominata con decreto del Rettore nel rispetto dei criteri e secondo le modalità previste dall'art. 5 del presente Regolamento. La valutazione si svolge in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale e secondo le modalità disciplinate dall'art. 6 del presente Regolamento.
4. Al termine dei lavori la Commissione formula un giudizio complessivo che trasmette al Rettore, per l'approvazione degli atti. In caso di esito positivo della valutazione, alla scadenza del contratto si procederà alla chiamata del titolare con delibera assunta dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia e successivamente con decreto del Rettore si procederà alla nomina in ruolo.

Art. 9

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA DI CHIAMATA DI CUI

ALL'ART. 2, comma 1, lett.c

1. Alla procedura di chiamata di cui all'art. 2 lett. c del presente Regolamento possono partecipare tutti i ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per il settore concorsuale o il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura; alle procedure relative ai posti di prima fascia possono partecipare tutti i professori di seconda fascia o i ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per il settore concorsuale o il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura.
2. Per la pubblicazione del bando, la nomina della Commissione, i criteri e le modalità di svolgimento delle procedure e la chiamata del candidato più qualificato, si applicano, salvo quanto diversamente disposto al comma 3 del presente articolo, le norme di cui agli articoli 3,4,5, 6 e 7 del presente Regolamento.
3. a) Il termine di presentazione delle domande è di 15 giorni. E' facoltà del Dipartimento che propone la chiamata individuare ulteriori elementi di qualificazione didattica,

scientifico, ove prevista assistenziale, ritenuti necessari per il posto di cui viene chiesta la copertura;

b) Il termine perentorio per la ricusazione dei commissari è di 5 giorni dalla pubblicazione della commissione sul sito istituzionale dell'Ateneo.

c) La commissione deve concludere i lavori entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la ricusazione di cui al comma precedente. Il Rettore può prorogare il termine per la conclusione della procedura per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal Presidente della Commissione per una sola volta e per un massimo di 15 giorni. Nel caso in cui i lavori non si siano conclusi entro il termine fissato, il Rettore, con provvedimento motivato avvia le procedure per la sostituzione dei componenti ai quali siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo, nel contempo un nuovo tempo, non superiore a 20 giorni per la conclusione dei lavori.

#### **Art. 10**

##### **INCOMPATIBILITÀ E OBBLIGHI DI DIMISSIONI**

Per le deliberazioni concernenti le proposte **di bandi relativi alla** istituzione dei nuovi posti in organico richiamate al precedente art. 2, il diritto di voto non può essere esercitato dai titolari di abilitazione limitatamente alla istituzione dei posti relativi alla fascia per la quale l'abilitazione è stata conseguita.

~~È fatto obbligo ai Commissari nominati ai sensi del precedente art. 5, di astenersi dalla procedura nel caso in cui, dopo avere preso visione dei nominativi dei candidati e dei titoli scientifici prodotti ai fini della procedura, risulti che taluno dei candidati presenti una produzione scientifica in cui oltre la metà dei lavori sui quali dovrà essere effettuata la valutazione, risulti svolta in comune con uno o più commissari; in tal caso si procederà alla sostituzione del commissario astenutosi nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 5 del presente regolamento. Il commissario che ha o ha avuto con uno o più candidati abituali rapporti personali, di formazione o di collaborazione e/o di costante e continua collaborazione scientifica, ha l'obbligo di dimettersi immediatamente dopo aver preso visione dell'elenco dei candidati, dandone comunicazione formale al Rettore. In tal caso, il Rettore nomina il sostituto già designato dal Consiglio di Dipartimento interessato o, in mancanza, ne invita il Direttore a convocare, senza indugio, l'organo per la designazione.~~

##### **NORME TRANSITORIE E FINALI**

#### **Art. 11**

1. In conformità a quanto previsto dall'art. 29 c. 4 della legge 240/2010, coloro che abbiano conseguito l'idoneità per i ruoli di professore associato e di professore ordinario all'esito di procedure di valutazione comparativa, ai sensi delle disposizioni di cui alla Legge n. 210/1998 e s.m.i., limitatamente al periodo di durata di tale idoneità, possono essere destinatari di chiamata diretta sulla base delle disposizioni di cui alla predetta legge n.210/1998.
2. Ai fini dei procedimenti di chiamata dei professori, di cui all'art. 18 della predetta legge n. 240/2010, l'idoneità conseguita ai sensi della legge 3 luglio 1998 n. 210 è equiparata all'abilitazione limitatamente al periodo di durata della stessa di cui all'art. 2 comma 1 lett. g) della medesima legge e s.m.i.

#### **Art. 12**

1. Il presente Regolamento, emanato con decreto del Rettore, è pubblicato nel Bollettino di Ateneo e sul sito web dell'Ateneo; entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino di Ateneo.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

**DIREZIONE RISORSE UMANE****REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPEGNO DIDATTICO, DI RICERCA E GESTIONALE DEI PROFESSORI E DEI RICERCATORI A TEMPO INDETERMINATO AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI SCATTI TRIENNALI, AI SENSI DEGLI ARTT. 6 E 8 DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I..**

Il Rettore ricorda dell'informativa resa, nella riunione del 04.10.2016, in ordine, tra l'altro, all'affidamento "ai competenti Uffici della Direzione Risorse Umane del compito di elaborare una proposta regolamentare per quanto concerne la valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e dei ricercatori a tempo indeterminato ai fini della attribuzione degli scatti triennali, ai sensi degli artt. 6 e 8 della Legge n. 240/2010 e s.m.i., da sottoporre all'attenzione degli Organi di Governo".

Egli, quindi, nel porre a disposizione dei senatori la proposta regolamentare di che trattasi, propone di rimettere alla *Commissione per l'adeguamento normativo* l'approfondimento della bozza del *Regolamento sulla valutazione finalizzata all'attribuzione degli scatti stipendiali triennali ai Professori e Ricercatori a tempo indeterminato, in attuazione dell'art. 6, comma 14 della Legge 240/2010* predisposta dalla Direzione Risorse Umane.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.	x		19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentino F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, unanime, approva la proposta del Rettore.

**DIREZIONE TECNICA, SICUREZZA E GESTIONE PATRIMONIO**

**ADEMPIMENTI CONNESSI CON L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI  
OPERE PUBBLICHE – ESERCIZI 2017-2018-2019**

Entra, alle ore 12,35, l'ing. Giuditta Bonsegna, Capo Divisione Tecnica.

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Tecnica, Sicurezza e Gestione Patrimonio:

Il Capo della Divisione Tecnica, ing. Giuditta BONSEGNA, riferisce di aver presentato, insieme all'ing. Giuseppe DELVECCHIO, in data 12.12.2016, la seguente relazione tecnica:

*“”* **Premesse**

Il Programma Triennale 2017-2019 (in seguito PT2017-2019) contempla tutti gli interventi che questa Amministrazione ritiene necessario avviare nel corso del prossimo triennio, come previsto all'art. 21 del D.Lgs. 50/2016.

Esso costituisce il momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari.

Il presente Programma Triennale riporta per ciascun intervento il grado di priorità che l'Amministrazione è tenuta a rispettare preferendo, nell'ordine, i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento di lavori già iniziati, i progetti esecutivi approvati, nonché gli interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento privato.

Non rileva tra gli obiettivi della programmazione triennale la funzione di programmazione economica di tutto il triennio, bensì solo quella del primo anno, in quanto definisce un ordine di priorità degli interventi e della spesa ad essi associata.

Non essendo ancora stato pubblicato il decreto di cui all'art. 21, comma 8 del D.Lgs. 50/2016, in analogia al DM 11/11/2011 si è articolato il programma in tre schede da pubblicare una delle quali riporta l'indicazione del quadro delle risorse disponibili e della tipologia delle fonti di finanziamento previste, diverse dallo stanziamento di bilancio, tra cui entrate provenienti dal trasferimento di immobili all'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, o altre entrate acquisite mediante contrazione di mutuo o acquisite mediante apporti di capitali privati.

Si precisa che il programma triennale non contempla tutti gli interventi di importo inferiore a 100.000,00 euro; nell'ambito di questi, comunque, quelli ritenuti indifferibili sono stati segnalati per il finanziamento nell'ambito del bilancio di previsione 2017.

Sono stati inseriti nell'Elenco Annuale 2017 gli interventi di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro per i quali è stato approvato almeno il progetto di fattibilità (ex “progetto preliminare”).

Tutte le somme necessarie per gli interventi inseriti nell'Elenco Annuale 2017 dovranno trovare copertura di spesa certa nell'ambito del bilancio preventivo relativo al prossimo esercizio finanziario.

Ciò premesso, nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 21, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 che definirà:

- a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;

b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;

d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;

e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;

f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento,

la Divisione Tecnica ha predisposto l'allegato Schema del Programma Triennale per il prossimo triennio in cui sono riportati oltre all'oggetto dell'intervento, il nome del responsabile del procedimento, l'ammontare dell'appalto e l'attribuzione della spesa nell'ambito del triennio.

Si precisa che alcuni interventi previsti dal precedente PT 2016-2018 per l'anno 2016 (che dispongono di copertura finanziaria sul Bilancio) sono stati riproposti nel prossimo elenco annuale 2017 in quanto, seppur in avanzata fase di attuazione, non sono ancora state completate tutte le fasi propedeutiche al bando di gara; se ne riporta l'elenco:

1. *Manutenzione per adeguamento antincendio Palazzo Ateneo*
2. *Ristrutturazione spazi ex Biblioteca Ateneo*
3. *Messa a norma Dipartimento di Chimica*
4. *Adeguamento ex Istituti Biologici Policlinico (facciate, aule, lavori interni);*
5. *Manutenzione solaio Giurisprudenza Aule VIII, IX e Sala Lauree*
6. *Lavori di Ristrutturazione Aule presso il 3° piano e manutenzione del lastrico solare del "Corpo Aule" della ex Facoltà di Economia*
7. *Lavori di impermeabilizzazione urgenti da eseguire sul lastrico solare dell'Ospedale Veterinario sito nel Campus di Valenzano*
8. *Rifacimento parziale dei servizi igienici dei Dipartimenti di Economia 2° lotto;*
9. *Impianto di climatizzazione della Sala affreschi del Palazzo Ateneo.*

Inoltre, nel rispetto della succitata scala delle priorità si ritiene necessario prevedere l'affidamento di nuovi interventi di manutenzione ritenuti essenziali per non incorrere in violazioni delle norme di sicurezza, garantendo i servizi essenziali per gli studenti e prevenendo più importanti danni agli immobili e gravi danni d'immagine per l'Ateneo, quali:

10. *Manutenzione cabine elettriche mt/bt dipart. Geomineralogia*
11. *Manutenzione cabine elettriche mt/bt Serre Campus;*
12. *Manutenzione cabine elettriche mt/bt dipart. Vecchi Biologici;*
13. *Ripristino e sistemazione Aree esterne al Campus di Bari-Nuovi Istituti Biologici e riqualificazione impianto idrico e vasche di raccolta;*
14. *Aule ala piano rialzato Palazzo Ex Poste, lato Piazza Cesare Battisti;*

15. *Realizzazione impianto di climatizzazione sala comunicazione e NEW MEDIA (ex MUSEO) Palazzo Ateneo;*
16. *Lavori di Riqualficazione impianti elevatori (lotti 1, 2, 3);*
17. *Lavori di Riqualficazione impianto condizionamento aula Magna ATENEO (Aldo COSSU);*
18. *Ripristini ed efficientamento energetico impianto di illuminazione esterna Campus Valenzano;*
19. *Ripristini ed efficientamento energetico impianto di illuminazione esterna Campus BARI;*
20. *Lavori straordinari finalizzati all'ottenimento del CPI presso AGRARIA CORPO VECCHIO;*
21. *Lavori straordinari finalizzati all'ottenimento del CPI presso Fisica;*
22. *Lavori straordinari finalizzati all'ottenimento del CPI presso edificio Polifunzionale Policlinico;*
23. *Lavori straordinari finalizzati all'ottenimento del CPI per trasformazione ad archivio per biblioteca edificio Chiaia-Napolitano;*
24. *Lavori straordinari finalizzati all'ottenimento del CPI presso edificio Economia Taranto;*
25. *Lavori di risanamento della Centrale Termica a servizio del Palazzo ATENEO interessata da ingenti infiltrazioni di acque meteoriche;*
26. *Interventi sui cornicioni, "gattoni" e mappette in cls dei muri d'attico dei prospetti interni degli atrii del Palazzo ATENEO;*
27. *Lavori di risanamento dei vani scala A-B-C e D dell'edificio sede del Dipartimento di GIURISPRUDENZA;*
28. *Riqualficazione di tre Aule secondo le prescrizioni dei Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Ex Facoltà MEDICINA VETERINARIA;*
29. *Riqualficazione accesso Azienda Martucci.*

Per tali interventi è necessario reperire la copertura finanziaria nell'ambito del Bilancio 2017 pari a € 13.385.908,58.

Secondo tale ipotesi, si stima necessaria una ulteriore somma complessiva pari a € 10.238.377,49 nell'ambito del Bilancio 2017 per le manutenzioni straordinarie di immobili e di impianti inseriti nell'elenco annuale, oltre quella già accantonata per alcuni interventi non ancora affidati nell'anno 2016, pari a circa € 3.147.531,09 da riportare nel bilancio 2017.

Alcuni di questi interventi, quali la Realizzazione delle aule nel Palazzo ex Poste, la Ristrutturazione della ex Biblioteca Nazionale nel Palazzo Ateneo, la Ristrutturazione di parte dell'immobile della vecchia sede dei Dipartimenti Biologici del Campus nonché la Realizzazione dei nuovi laboratori didattico-scientifici per il Dipartimento di Farmacia sono stati proposti nell'ambito della Programmazione triennale di Ateneo 2016-2018, quali obiettivo B\_B\_3 Azione "Interventi per la ristrutturazione, l'ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori" che potranno consentire a questo Ateneo di acquisirne co-finanziamento da parte del MIUR.

Si segnala l'inserimento nell'anno 2018 dell'intervento di ampliamento dell'edificio sede del Dipartimento di Farmacia, finalizzato alla realizzazione dell'ampliamento dell'edificio per il potenziamento degli spazi didattici ed in particolare dei laboratori didattici, necessari ed urgenti alla luce della nota inviata dal Direttore Prof. Roberto Perrone il 23 novembre u.s., che si allega.

Per tale intervento, già inserito nella programmazione triennale di questo Ateneo negli scorsi anni dal 2011 al 2015, la Divisione Tecnica ha elaborato il progetto preliminare.

A completezza dell'istruttoria, si rammenta inoltre, essendo prioritario per l'Amministrazione la realizzazione di nuovi spazi didattici presso il Campus "Ernesto Quagliariello" di Bari, in un'area attualmente dismessa di circa 1200 mq, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 06/05/2016, ha deliberato di "affidare all'arch. Mauro Saito l'incarico di predisporre uno studio di fattibilità, finalizzato alla valorizzazione dei terreni della ex Azienda Ricchioni, che tenga conto delle ipotesi di project financing, di vendita e di altri modelli di Partenariato Pubblico Privato" ed in particolare della realizzazione di un immobile prevalentemente dedicato ad aule presso il Campus "Ernesto Quagliariello" di Bari attraverso l'impiego di project financing.

Relativamente a tutti gli interventi previsti nel precedente PT 2016-2018, in particolare per gli interventi di riqualificazione dell'involucro degli edifici, di efficientamento energetico e installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture, dei quali si conferma la necessità di attuazione, non è stato possibile reperire fino ad oggi la relativa copertura finanziaria; pertanto, si è ritenuto opportuno riproporre l'attuazione in questa fase di aggiornamento della programmazione edilizia per l'anno 2019.

Alla luce di quanto esposto, gli interventi minimi da avviare nel corso del prossimo triennio sono:

**Per l'anno 2017 (ELENCO ANNUALE):**

Gli interventi previsti sono i seguenti, con la proposta di nomina del relativo Responsabile del Procedimento:

1. *Adeguamento antincendio Palazzo Ateneo – RUP: prof. Giacomo Scarascia Mugnozza*
2. *Manutenzione solaio Giurisprudenza Aule VIII, IX e Sala Lauree – RUP: geom. Vito Antonacci*
3. *Messa a norma Dip. di Chimica – RUP: ing. Giuditta Bonsegna*
4. *Lavori di manutenzione presso il 3° piano e il lastrico solare del "Corpo Aule" della ex Facoltà di Economia – RUP: geom. Carlo Gioia;*
5. *Lavori di coibentazione urgenti necessari da eseguire sul lastrico solare dell'Ospedale Veterinario sito nel Campus di Valenzano- – RUP: geom. Giovanni Scigliuolo*
6. *Manutenzione cabine elettriche mt/bt dipart. Geomineralogia – RUP: per.ind. Domenico Cassano.*
7. *Manutenzione cabine elettriche mt/bt Serre Campus, – RUP: per.ind. Domenico Cassano.*
8. *Manutenzione cabine elettriche mt/bt Dipart. Vecchi Biologici – RUP: per. ind. Domenico Cassano.*
9. *Ripristino e sistemazione aree esterne al Campus di Bari-Nuovi Istituti Biologici e riqualificazione impianto idrico e vasche di raccolta — RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
10. *Rifacimento completo dei servizi igienici studenti dei Dipartimenti di Economia - 2 lotto – RUP: geom. Carlo Gioia;*
11. *Impianto di climatizzazione sala affreschi Palazzo Ateneo – RUP: per.ind. Domenico Cassano;*
12. *Aule ala piano rialzato Palazzo Ex Poste, lato Piazza Cesare Battisti – RUP: ing. Giuditta Bonsegna (inserito tra le azioni dell'obiettivo B-3 della programmazione triennale di Ateneo);*



13. *Realizzazione impianto di climatizzazione sala comunicazione e NEW MEDIA (ex MUSEO) Palazzo Ateneo – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
14. *Lavori di Riqualificazione impianti elevatori (lotti 1, 2, 3) – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
15. *Lavori di Riqualificazione impianto condizionamento aula Magna ATENEO (Aldo COSSU) – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
16. *Ripristini ed efficientamento energetico impianto di illuminazione esterna Campus Valenzano – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
17. *Ripristini ed efficientamento energetico impianto di illuminazione esterna Campus BARI – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
18. *lavori straordinari finalizzati all'ottenimento del CPI presso AGRARIA CORPO VECCHIO – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
19. *Lavori straordinari finalizzati all'ottenimento del CPI presso Fisica – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
20. *Lavori straordinari finalizzati all'ottenimento del CPI presso edificio Polifunzionale Policlinico – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
21. *Lavori straordinari finalizzati all'ottenimento del CPI per trasformazione ad archivio per biblioteca edificio Chiaia-Napolitano – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
22. *Lavori straordinari finalizzati all'ottenimento del CPI presso edificio Economia Taranto – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
23. *Lavori di risanamento della Centrale Termica a servizio del Palazzo ATENEO interessata da ingenti infiltrazioni di acque meteoriche – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
24. *Interventi sui cornicioni, "gattoni" e mappette in cls dei muri d'attico dei prospetti interni degli atrii del Palazzo ATENEO – RUP: ing. Giuditta Bonsegna*
25. *Lavori di risanamento dei vani scala A-B-C e D dell'edificio sede del Dipartimento di GIURISPRUDENZA – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
26. *Riqualificazione di tre Aule secondo le prescrizioni dei Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Ex Facoltà MEDICINA VETERINARIA – RUP: ing. Giuditta Bonsegna;*
27. *Realizzazione nuove aule e sale lettura ex Biblioteca Nazionale – RUP: ing. Giuditta Bonsegna (inserito tra le azioni dell'obiettivo B-3 della programmazione triennale di Ateneo);*
28. *Adeguamento ex Ist. Biologici Policlinico (facciate, aule, lavori interni) – RUP: geom. Vito Antonacci;*
29. *Riqualificazione accesso Azienda Martucci – RUP: geom. Carlo Gioia.*

**Per l'anno 2018:**

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- *Ristrutturazione ex Istituti Biologici Campus (inserito tra le azioni dell'obiettivo B-3 della programmazione triennale di Ateneo);*
- *Consolidamento solaio Palazzo D'Aquino, Taranto*
- *Rifacimento della centrale idrica a servizio del Dipartimento di Chimica*
- *Rifacimento rete di distribuzione principale impianto di riscaldamento Dipartimenti Giuridici*
- *Ripristino facciate palazzo Ex Poste*
- *Nuovi laboratori didattici - Dip. Farmacia (inserito tra le azioni dell'obiettivo B-3 della programmazione triennale di Ateneo).*

**Per l'anno 2019:**

Gli interventi previsti, pertanto, sono i seguenti:

- *Edificio sede dei Dipartimenti biologici della Scuola di Medicina - Riqualficazione energetica dell'involucro (coperture - facciate -infissi) ed efficientamento dell'impianto elettrico di illuminazione interna.*
- *Edificio sede della ex Facoltà di Giurisprudenza - Riqualficazione energetica dell'involucro (coperture - facciate -infissi) ed efficientamento dell'impianto elettrico di illuminazione interna.*
- *Palazzo Ateneo - efficientamento dell'impianto elettrico di illuminazione interna*
- *Ex Facoltà di Fisica e Matematica - Riqualficazione energetica dell'involucro (coperture - facciate -infissi), efficientamento dell'impianto elettrico di illuminazione interna ed esterna e pensiline fotovoltaiche sui parcheggi del complesso.*
- *Dipartimento di Chimica e Dipartimenti Biologici Scienze - Riqualficazione energetica dell'involucro (coperture - facciate -infissi) ed efficientamento dell'impianto elettrico di illuminazione interna.*
- *Edifici sede della ex Facoltà di Farmacia e Scienze della Terra - Riqualficazione energetica dell'involucro (coperture - facciate -infissi) ed efficientamento dell'impianto elettrico di illuminazione interna*
- *Centro Universitario Sportivo Bari - efficientamento dell'impianto elettrico di illuminazione esterna, impianto riscaldamento e ventilazione piscina e impianto fotovoltaico su coperture del complesso.*

In calce alla scheda n. 1 – Quadro delle risorse disponibili”, è riportato il “fondo per accordi bonari” pari al 3% degli stanziamenti di bilancio, pari a € 401.577,26.

Si precisa che nel corso del primo anno potranno essere inseriti ulteriori interventi nell'Elenco Annuale, a seguito di un aggiornamento dello stesso Elenco secondo le modalità di legge.

Si evidenzia la difficoltà di far gravare sul personale della Divisione Tecnica l'ingente attività da svolgere nel corso del 2017 per tutti gli interventi, di acclarata indifferibilità, indicati nell'Elenco Annuale; pertanto, si propone che l'Amministrazione si aggregi ai sensi dell'art. 37 del Codice al Provveditorato delle Opere Pubbliche, il quale potrà svolgere tutte le funzioni tecniche.”

Con successiva nota integrativa a firma congiunta del Dirigente responsabile della Direzione Tecnica, Sicurezza e Gestione Patrimonio, avv. P. Squeo e del Capo della Divisione Tecnica, ing. G. Bonsegna è stato rappresentato quanto segue:

“Il Capo della Divisione Tecnica, ing. Giuditta BONSEGNA, in relazione all'argomento in oggetto (p. 5 odg odierna riunione Senato Accademico), riferisce che, a seguito di valutazione condotta con il Direttore Responsabile della Direzione Risorse Finanziarie, dott. Sandro Spataro, è stata rilevata la necessità di rinviare all'anno 2018 i seguenti interventi inseriti nell'Elenco Annuale 2017:

16) *Ripristini ed efficientamento energetico impianto di illuminazione esterna Campus Valenzano;*

17) *Ripristini ed efficientamento energetico impianto di illuminazione esterna Campus BARI,*

in quanto la relativa spesa non trova capienza nel Bilancio di Previsione 2017.

Di tanto si informa codesto spettabile Consesso.”

Si svolge, quindi, sull'argomento un breve dibattito, nel corso del quale il prof. Notarnicola si sofferma sugli interventi previsti per la sede di Taranto, illustrando altre situazioni di criticità della sede jonica, tanto strutturali che di sicurezza, che richiederebbero altrettanti interventi tempestivi; la sig.ra Tarantini chiede ulteriori chiarimenti in merito agli interventi che interessano il Centro polifunzionale studenti e la relativa tempistica, in specie per quanto concerne le aule studio; il sig. Mennillo rappresenta l'opportunità di elaborare un progetto a lungo termine di ecosostenibilità nei vari plessi, anche attraverso un apposito tavolo tecnico, cui il prof. Scarascia Mugnozza ed il Rettore rispondono evidenziando che questo Ateneo è impegnato già da un paio d'anni in materia di riqualificazione energetica e di smaltimento rifiuti attraverso più progetti attivi.

Dopo, quindi, i chiarimenti forniti dall'ing. Bonsegna in ordine alla tipologia di interventi previsti dal Piano in esame, così come in risposta alle problematiche sollevate nel corso del dibattito, con la precisazione che l'obiettivo sfidante che l'Ateneo si propone è di "chiudere" i CPI (Certificato Prevenzione Incendi) per tutti gli immobili interessati entro i primi sei mesi del prossimo anno, il Rettore invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Esce, alle ore 13,00, l'ing. G. Bonsegna.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.	x		19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentino F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTI - l'art. 21 del D. L.gs n. 50/2016;  
- il D.M. dell'11.11.2011,
- VISTA la relazione tecnica del 12.12.2016, con cui gli ingg. Giuditta BONSEGNA e Giuseppe DELVECCHIO hanno presentato la proposta del Programma Triennale di Opere Pubbliche di questa Università – Esercizi 2017-2018-2019 e dell'Elenco Annuale 2017 e le relative schede;
- TENUTO CONTO di quanto rilevato con nota integrativa a firma congiunta del Dirigente responsabile della Direzione Tecnica, Sicurezza e Gestione Patrimonio, avv. P. Squeo e del Capo della Divisione Tecnica, ing. G. Bonsegna;
- SENTITO il dibattito, nonché i chiarimenti forniti dall'ing. Bonsegna,

**DELIBERA**

di esprimere parere favorevole in ordine all'adozione dello Schema di Programma Triennale di Opere Pubbliche di questa Università – Esercizi 2017-2018-2019 e dell'Elenco Annuale Esercizio 2017, presentati dagli ingg. Giuditta BONSEGNA e Giuseppe DELVECCHIO, di cui all'allegato n 2 al presente verbale.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

**DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

**CONVENZIONE OPERATIVA DELLA CONVENZIONE QUADRO TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO (DIPARTIMENTO INTERATENEO DI FISICA) E L'ISTITUTO DI FOTONICA E NANOTECNOLOGIE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Internazionalizzazione – U.O. Enti partecipati e Convenzioni per la ricerca:

**“L'Ufficio, in relazione alla Convenzione in oggetto, considerate le finalità della stessa, ritiene di inquadrarla nella disciplina prevista dall'art.68 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, che regola gli accordi di collaborazione.**

In merito l'Ufficio informa che il prof. Salvatore Vitale Nuzzo, Direttore del Dipartimento Interateneo di Fisica, con nota e-mail PEC del 23.11.2016, ha trasmesso la documentazione relativa alla Convenzione Operativa della Convenzione Quadro da stipularsi tra questa Università (Dipartimento Interateneo di Fisica) e l'Istituto di Fotonica e Nanotecnologie del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

*L'Ufficio ritiene opportuno riportare lo schema della Convenzione in questione che risulta conforme allo Schema tipo di Convenzione Operativa della Convenzione Quadro stipulata tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), approvato da questo Consesso, nella seduta del 17.11.2015 e dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi nella medesima data, con le integrazioni proposte dal Consiglio del Dipartimento Interateneo di Fisica, nella seduta del 15.11.2016, evidenziate in grassetto:*

**CONVENZIONE OPERATIVA DELLA CONVENZIONE QUADRO TRA IL DIPARTIMENTO INTERATENEO DI FISICA DELL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI E L'ISTITUTO DI FOTONICA E NANOTECNOLOGIE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE**

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Dipartimento Interateneo di Fisica) nella persona del Rettore prof. Antonio Felice Uricchio, nato a .... il ....., domiciliato per la carica in Bari, Palazzo Ateneo, piazza Umberto I n. 1, C.F. e partita IVA n. 01086760723 ,

e

il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto di Fotonica e Nanotecnologie), nella persona del Direttore Generale del CNR, dott. Massimiliano Di Bitetto, con sede in Roma, Piazzale Aldo Moro n. 7, C.F. 80054330586, P.I. 02118311006, di seguito denominati le Parti,  
Visto il Decreto legislativo 4 giugno 2003 n. 127, di riordino del CNR pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 6 giugno 2003 n. 129;

Visto il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con il Provvedimento del Presidente del CNR n. 043 del 26 maggio 2015, prot. 0036411 Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 123 del 29 maggio 2015;

Visto il Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Decreto del Presidente del CNR del 4 maggio 2005, prot. 0025034, Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 2005 (Suppl. Ordinario n. 101);

Visto il Decreto Legislativo n. 30/2005;

Visto il Decreto Legislativo 81/2008 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 196/2003;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Bari emanato con Decreto Rettorale n. 2959 del 14 giugno 2012;

Vista la Convenzione quadro stipulata in data 13/01/2015 tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, approvata dal Consiglio di Amministrazione del CNR (pos. CNR n. 42/15; rep. CNR CN. N. 2368) in data xxxxxx, dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari rispettivamente in data 26/11/2014 e 01/12/2014;

Visti in particolare gli articoli 1 e 2 della Convenzione quadro;

Visto il Provvedimento del Presidente CNR n. 005, prot. 6925 del 27 gennaio 2010, con il quale è stato costituito l'Istituto di Fotonica e Nanotecnologie (IFN),

Visto il parere espresso dal Consiglio di Dipartimento Interateneo di Fisica dell'Università degli Studi di Bari nella riunione in data 15/11/2016 ;

premessi che:

- una collaborazione proficua tra CNR e Università di Bari nel settore della ricerca in Fotonica e Nanotecnologie esiste da tempo, nella forma di una unità di ricerca presso l'Università chiamata inizialmente CNR-INFM LIT3 e poi divenuta Sede Secondaria dell'Istituto di Fotonica e Nanotecnologie del CNR (CNR-IFN);
- da tale collaborazione sono scaturiti risultati rilevanti sia in termini di progetti e pubblicazioni scientifiche in comune che di valorizzazioni applicative con ricadute sul territorio pugliese (**AII. 1**);
- tale collaborazione era regolata in passato da apposita convenzione operativa;
- tale convenzione regolava spazi, personale e strumentazioni relative ai progetti di interesse comune tra Università e CNR;
- l'interesse ad una continuità delle collaborazioni su progetti di interesse comune permane tuttora;

convengono e stipulano quanto segue:

#### **Art. 1. Oggetto e finalità**

Le parti collaboreranno sulle tematiche di cui all'**AII. 2** alla presente convenzione, che potranno essere modificate e/o integrate nel corso della durata della presente convenzione. Il progetto potrà essere aggiornato nel corso della durata della presente convenzione, ovvero le Parti potranno stabilire ulteriori progetti in comune.

#### **Art. 2. Disponibilità locali e personale**

Il Dipartimento Interateneo di Fisica dell'Università degli Studi di Bari (di seguito denominato DIF-UniBA) concede all'Istituto di Fotonica e Nanotecnologie del CNR (di seguito denominato CNR-IFN), sulla base di precedenti accordi, la disponibilità all'uso di laboratori e di uffici di cui all'**AII. 3** presso la sede del Dipartimento Interateneo di Fisica;

Il Direttore del CNR-IFN individua nell'**AII. 4** i nominativi del personale CNR (ricercatori, tecnici e altro personale afferente al CNR-IFN) autorizzato ad operare presso i locali del Dipartimento Universitario per lo svolgimento del progetto comune. Eventuali modifiche dei nominativi saranno tempestivamente comunicati dal Direttore del CNR-IFN. al Direttore del DIF-UniBA.

Il personale CNR autorizzato opererà nel rispetto delle norme legislative e regolamentari del CNR e delle norme di funzionamento dell'Università ospitante.

#### **Art. 3. Impegni dell'Università**

Il DIF-UniBA si impegna:

- a) ad ospitare il CNR-IFN per tutta la durata della presente Convenzione, per lo svolgimento delle attività relative ai progetti di interesse comune;
- b) a destinare, in comodato gratuito, al CNR-IFN gli spazi ad uso comune, descritti nell'**Art. 3**, i quali, ivi compresi gli impianti e le attrezzature indicati nell'**Art. 5**, devono essere conformi, per tutta la durata della presente Convenzione, alla normativa vigente in materia di agibilità, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro;
- c) a provvedere alla manutenzione straordinaria dei locali descritti nell'**Art. 3** ed a quella straordinaria ed ordinaria degli impianti e attrezzature di proprietà di cui all'**Art. 5** comunicandone ogni variazione preventivamente concordata ed attuata con il consenso esplicito dei competenti organi dell'Università;
- d) a consentire, su richiesta nominativa del Direttore del CNR-IFN, l'accesso temporaneo di laureandi, assegnisti di ricerca, dottorandi e borsisti provenienti da altre sedi universitarie o Enti di ricerca agli spazi occupati dal personale del CNR-IFN autorizzato;
- e) a consentire al CNR-IFN di usufruire dei servizi igienici, delle forniture di acqua, gas, energia elettrica, nonché dei servizi di riscaldamento, portineria, pulizia e vigilanza.
- f) a consentire al CNR-IFN il diritto di rendicontare l'attività svolta da parte del personale universitario associato nell'ambito dei programmi e dei progetti dai medesimo finanziati, secondo modalità da concordare di volta in volta dal Direttore dell'IFN e dal Direttore del DIF, e, nei limiti delle ore produttive annue, il tempo, in ore, che il personale universitario dedicherà ai sopracitati programmi e progetti.**
- g) Il personale di ricerca del CNR-IFN può, secondo i vigenti regolamenti di Ateneo:**
  - (a) tenere insegnamenti, gratuiti o retribuiti;
  - (b) svolgere compiti di didattica integrativa e/o esercitazioni;
  - (c) far parte della commissioni per gli esami di profitto e conclusivi dei corsi di diploma, di laurea, di specializzazione e di dottorato di ricerca;
  - (d) essere membro del collegio dei docenti di dottorato, delle commissioni di ammissione al dottorato e dei concorsi per assegno di ricerca;
  - (e) essere relatore di tesi di laurea nonché tutore di tesi di dottorato.

**Riguardo al punto (a), il Dipartimento può attribuire un incarico di insegnamento al personale di ricerca IFN, in assenza di disponibilità all'incarico da parte di un docente dell'Università e verificato il possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali inerenti all'insegnamento attribuito.**

**Il personale IFN con carichi didattici è tenuto al rispetto di quanto previsto dall'art. 7 del vigente "Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e didattica integrativa per affidamento o per contratti" ai sensi dell'Art. 23 della legge n. 240/10 e successive modifiche e integrazioni".**

#### **Art. 4. Impegni del CNR**

Il CNR si impegna:

- a) a provvedere, per parte di competenza, alle spese per lo svolgimento delle attività relative ai progetti comuni;
- b) a provvedere alla copertura delle spese per le utenze telefoniche del personale del CNR-IFN autorizzato nei locali di cui all'**Art. 3**;
- c) a provvedere al rimborso annuo delle spese di pulizia, acqua, riscaldamento, energia elettrica, smaltimento dei rifiuti nella misura forfettaria e onnicomprensiva di Euro 40 m2/anno + IVA per un totale annuo onnicomprensivo di euro \_\_\_\_\_+IVA. **Tale rimborso verrà corrisposto a fronte dell'emissione di apposita fattura emessa dall'Università degli Studi di Bari nei confronti del CNR. A ciò si aggiungono le spese telefoniche che saranno analiticamente rimborsate con idonea**

**documentazione di spesa. Il CNR-IFN si impegna ad onorare tali impegni entro sessanta giorni dal ricevimento delle fatture.**

d) a far operare, nei locali utilizzati dal personale del CNR-IFN autorizzato, il personale universitario associato al CNR-IFN, ai fini dello svolgimento dei programmi di ricerca, secondo i termini del disciplinare di cui al DPCNR n.006 del 02/02/2007;

e) a consentire al personale universitario associato al CNR-IFN la partecipazione alle discussioni relative all'attività di ricerca del CNR-IFN per la durata dell'associatura, qualora ai ricercatori e tecnologi del CNR, che svolgono l'attività di ricerca indicata all'art. 2, venga data, per la durata dell'attività medesima, nell'ambito della reciprocità prevista secondo le disposizioni dell'art. 8 della Convenzione Quadro, la facoltà di essere invitati alle discussioni del Consiglio di Dipartimento in materia di programmazione delle attività scientifiche con le modalità individuate nello Statuto dell'Ateneo;

f) a garantire, l'accesso temporaneo di laureandi, dottorandi, assegnisti e borsisti del dipartimento stesso ai locali in uso al personale del CNR-IFN autorizzato;

g) a mettere a disposizione le proprie attrezzature, che devono essere conformi alla normativa vigente per lo svolgimento delle ricerche di cui agli art. 1 e 2, indicate nell'**All. 1**, e a comunicare eventuali variazioni all'elenco al Direttore del DIF-UniBA;

h) a provvedere alla manutenzione straordinaria ed ordinaria degli impianti e attrezzature di proprietà di cui all'**All. 5**;

i) ad utilizzare gli spazi, gli impianti e le attrezzature di cui al precedente art. 3 punto b) nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro e in conformità all'uso cui gli stessi sono destinati; eventuali modifiche che si rendessero necessarie per lo sviluppo dei progetti di interesse comune dovranno essere preventivamente concordate e potranno essere attuate solo con il consenso esplicito dei competenti organi dell'Università.

**j) a consentire all'Università di Bari il diritto di rendicontare l'attività svolta da parte del personale di CNR-IFN nell'ambito dei programmi e dei progetti dalla medesima finanziati, secondo modalità da concordare di volta in volta dal Direttore di IFN e dal Direttore del DIF e, nei limiti delle ore produttive annue, il tempo, in ore, che il personale CNR-IFN dedicherà ai sopracitati programmi e progetti;**

#### **Art. 5. Impegni del CNR e dell'Università**

Le parti nelle persone dei rispettivi responsabili, comunicheranno al Comitato paritetico misto di cui all'art. 7 della Convenzione quadro, ai fini dell'espletamento dei compiti del Comitato medesimo, i progetti comuni indicati all'art. 1 del presente atto e le altre attività previste nel medesimo nonché presenteranno, al termine di ciascun anno, una relazione scientifica di attività in merito alle iniziative realizzate.

#### **Art. 6 Sicurezza sul Lavoro**

Le Parti, provvedono, ognuno per la parte di rispettiva competenza, all'attuazione di quanto richiesto dalla normativa vigente per il personale in materia di rischi, infortuni, igiene, salute e sicurezza sul luogo di lavoro e promuovono azioni di coordinamento. In particolare, gli obblighi previsti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., sono in capo al Datore di lavoro del personale del CNR-IFN autorizzato ad operare presso i locali del DIF-UniBA. Le Parti, in base alla propria organizzazione interna, effettuano le rispettive ed interscambiabili valutazioni dei rischi, nonché la relazione dell'Esperto Qualificato di cui all'art. 61 c. 2 D.lgs. 230/1995 e s.m.i. e gli altri adempimenti previsti a loro carico.

Università e CNR si informano reciprocamente, tramite i rispettivi responsabili, sull'esito della valutazione dei rischi, anche al fine di concordare le opportune azioni comuni e di coordinamento atte ad assicurare la piena attuazione di quanto disposto dalle normative in questione e provvedono in proprio all'attuazione delle conseguenti misure di



prevenzione e protezione nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze e secondo i limiti di intervento stabiliti nella presente convenzione.

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il personale ospitato si atterrà, in materia di prevenzione e protezione, alle norme e ai regolamenti stabiliti dalle strutture presso le quali opera in quel momento.

Pertanto, la fornitura dei dispositivi di protezione individuale necessari a contenere ogni eventuale rischio per la salute, la sorveglianza sanitaria (ai sensi del D.Lgs. 81/08), la sorveglianza medica e la sorveglianza fisica (ai sensi del D.Lgs. 230/95) sono assicurate da ciascuna Parte per il personale dipendente ed equiparato di propria competenza.

Gli adempimenti in materia di prevenzione incendi sono a carico dell'Università per quanto concerne le strutture edilizie e gli impianti messi a disposizione del personale CNR-IFN autorizzato; quest'ultimo si attiene alle disposizioni in materia di prevenzione incendi vigenti presso l'insediamento universitario.

Per l'adempimento degli obblighi in materia di gestione delle emergenze, l'Università provvede al coordinamento, alla pianificazione delle azioni e alla redazione delle relative procedure. Il personale del CNR-IFN autorizzato collabora e coopera per l'attuazione delle misure previste nel piano di emergenza.

Informazione e formazione saranno assicurate in base al fabbisogno individuato, per il personale di competenza, dal rispettivo datore di lavoro, eventualmente coordinando le iniziative programmate.

#### **Art. 7. Copertura Assicurativa**

Il personale del CNR-IFN autorizzato, ivi inclusi gli studenti, i dottorandi, gli assegnisti, i borsisti, ecc. autorizzati, è coperto dalla polizza di assicurazione della responsabilità civile stipulata a carico del CNR.

Le Parti garantiscono la copertura assicurativa contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali in applicazione del D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124 recante "Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali" e successive modifiche ed integrazioni.

#### **Art. 8. Divulgazione e Utilizzazione dei Risultati**

1. Le Parti convengono sul comune interesse alla valorizzazione dell'immagine di ciascuna di esse nelle comunicazioni all'esterno relative a sviluppi e risultati dell'attività oggetto della presente Convenzione.

2. I risultati degli studi svolti in collaborazione secondo lo spirito del presente accordo avranno carattere riservato e potranno essere divulgati ed utilizzati da ciascuna Parte, in tutto o in parte, con precisa menzione della collaborazione oggetto del presente accordo e previo assenso dell'altra Parte.

3. Qualora una Parte intenda pubblicare su riviste nazionali ed internazionali i risultati delle ricerche in oggetto o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, si concorderanno di volta in volta i termini ed i modi delle pubblicazioni e **comunque la Parte interessata sarà tenuta a citare il progetto o l'accordo nell'ambito del quale è stato svolto il lavoro di ricerca.**

#### **Art. 9. Proprietà Intellettuale**

I diritti sulle cognizioni, i brevetti, i prototipi, il software, le metodiche, le procedure, gli archivi e ogni altro prodotto di ingegno risultanti dal lavoro di ricerca comune appartengono alle Parti con quote che saranno pattuite tra le Parti medesime o comunque tra le strutture competenti a disporre dei diritti in parola, fermo restando il diritto degli inventori ad essere riconosciuti autori del trovato.

L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti sarà oggetto di separato accordo fra le Parti o le strutture comunque competenti a disporre dei diritti in parola. In questo caso, le

eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

**Art. 10. Trattamento dei dati personali**

Il CNR provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente Convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio Regolamento emanato in attuazione del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

L'Università si impegna a trattare i dati personali provenienti dal CNR unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione.

**Art. 11. Decorrenza, Durata**

La presente Convenzione ha la durata di cinque anni a decorrere dalla sua entrata in vigore e potrà essere rinnovata per un uguale periodo d'intesa scritta tra le parti salvo disdetta da comunicarsi tra i contraenti entro sei mesi dalla scadenza.

*Art. 12. Controversie*

Per tutte le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente Convenzione, le Parti procederanno per via amministrativa.

In caso non si dovesse pervenire ad un accordo, competente è il Foro di Bari.

**Art. 13. Modifiche**

Qualora nel corso dei quinquenni venissero a modificarsi i presupposti per i quali si è provveduto alla stipula della presente Convenzione o si ritenesse opportuno rivedere la medesima, le Parti procederanno di comune accordo.

**Art. 14. Beni**

In caso di risoluzione della presente convenzione, i materiali ed i beni inventariabili di proprietà del CNR potranno essere ritirati dal CNR stesso, ovvero dati in comodato o ceduti all'Università.

**Art. 15. Rinvio alle Norme di Legge ed ad altre disposizioni**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alla Convenzione quadro, nonché alle intese tra le Parti o alle norme generali di legge.

In particolare si rinvia a quanto contenuto nell'art. 5 e nell'art. 8 della Convenzione quadro, per quanto concerne la mobilità dei ricercatori e tecnologi CNR, nonché per quanto concerne i dottorati di ricerca.

**Art. 16. Registrazione**

La presente Convenzione è sottoscritta digitalmente ai sensi del comma 2 bis dell'art. 15 della Legge 7.8.1990. n. 241, così come modificato dall'art. 6 comma 5 del D.L. 23.12.2013 n. 145 convertito con emendamenti dalla legge 7.08.1990 n. 241 n. 9. Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso.

La presente Convenzione avrà piena efficacia a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.""

Egli, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.	x		19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentino F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO l'art. 68 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;

VISTA la nota mail PEC, in data 23.11.2016, da parte del Direttore del Dipartimento Interateneo di Fisica, prof. Salvatore Vitale Nuzzo;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento Interateneo di Fisica, assunta nella riunione del 15.11.2016;

VISTO lo schema tipo di Convenzione operativa della Convenzione quadro stipulata tra questa Università ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), approvato da questo Consesso, nella riunione del 17.11.2015;

VISTO il testo della Convenzione operativa della Convenzione quadro, da stipularsi tra questa Università (Dipartimento Interateneo di Fisica) e l'Istituto di Fotonica e Nanotecnologie del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), con le integrazioni proposte dal Consiglio del Dipartimento Interateneo di Fisica, con la suddetta delibera del 15.11.2016,

DELIBERA

- di approvare la Convenzione operativa della Convenzione quadro, riportata in narrativa, da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Dipartimento Interateneo di Fisica) e l'Istituto di Fotonica e Nanotecnologie del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR);
- di autorizzare il Rettore alla stipula dell'atto in questione, dando, sin d'ora, mandato allo stesso ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

**DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO  
(DIPARTIMENTO INTERATENEO DI FISICA) E L'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA  
NUCLEARE (INFN): RINNOVO**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Terza Missione – U.O. Enti partecipati e Convenzioni per la ricerca:

**“L'Ufficio, in relazione alla Convenzione in oggetto, considerate le finalità della stessa, ritiene di inquadrarla nella disciplina prevista dall'art.68 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, che regola gli accordi di collaborazione.**

In merito l'Ufficio informa che il prof. Mauro De Palma, Direttore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, con nota e-mail PEC del 28.11.2016 ha trasmesso la documentazione relativa al rinnovo della Convenzione stipulata il 17.11.2008 tra questa Università (Dipartimento Interateneo di Fisica) e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN).

L'Ufficio ritiene opportuno riportare lo schema della Convenzione in questione:

**CONVENZIONE TRA L'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**

- premesso che, in base all'art. 2 del proprio Statuto, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della fisica nucleare, subnucleare, astroparticellare e delle interazioni fondamentali, nonché la ricerca e lo sviluppo tecnologico pertinenti all'attività in tali settori;
- premesso che, in base all'art. 3 del proprio Statuto, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare per assolvere ai propri fini istituzionali si avvale anche di personale universitario associato alle proprie attività di ricerca;
- premesso che le Università sono centri primari della ricerca scientifica nazionale e che è compito delle Università elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Istituti extra-universitari di ricerca, finanziati, in tutto o in parte, dallo Stato o da Organi preposti al finanziamento pubblico della ricerca;
- considerato che le attività delle Università nel campo della fisica nucleare, subnucleare, astroparticellare e delle interazioni fondamentali, nonché la ricerca e lo sviluppo tecnologico pertinenti all'attività in tali settori, sono svolte prevalentemente presso i Dipartimenti dove hanno sede le Sezioni dell'INFN;
- riconosciuto, da parte delle Università e dell'INFN, l'interesse della presenza delle Sezioni INFN nell'ambito dei Dipartimenti, al fine di assicurare alle attività universitarie l'alto contributo della ricerca scientifica avanzata svolta dall'INFN, e di favorire il loro coordinamento con le attività dei Dipartimenti presso cui hanno sede;
- tenuto conto che l'INFN si impegna a mantenere al più elevato livello scientifico e tecnico le proprie Sezioni, compatibilmente con i mezzi finanziari a propria disposizione, promuovendo lo sviluppo delle attrezzature e garantendone l'efficienza operativa;

- ritenuta di interesse per le Università l'attività di ricerca sperimentale e teorica nel campo della fisica nucleare, subnucleare, astroparticellare e delle interazioni fondamentali, nonché la ricerca e lo sviluppo tecnologico pertinenti all'attività in tali settori, che si svolge nel suo ambito in gran parte con i mezzi messi a disposizione dall'INFN per l'attuazione di ricerche presso la Sezione locale, le altre Sezioni, i Gruppi Collegati, i Laboratori Nazionali dell'INFN, il Centro Nazionale Ricerca e Sviluppo Tecnologie Informatiche e Telematiche (CNAF), il Trento Institute for Fundamental Physics and Applications (TIFPA), ed altri laboratori italiani, stranieri ed internazionali;
- tenuto conto che l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare intende favorire la promozione e lo sviluppo delle attività didattiche con azioni di sostegno e rafforzamento, con particolare riguardo al dottorato di ricerca, e contribuire alla preparazione di figure professionali altamente qualificate attraverso l'appoggio ai corsi di diploma e di laurea, ai corsi di perfezionamento, alle scuole di specializzazione e ai master e che tale azione avverrà sia con l'utilizzo di proprie risorse e laboratori sia con l'acquisizione di risorse su programmi nazionali, internazionali e comunitari;
- premesso che l'INFN considera uno dei suoi compiti preminenti la diffusione della cultura scientifica e la formazione professionale nei settori di competenza, cui provvede altresì mediante la partecipazione di studenti universitari alle proprie attività di ricerca in ambito nazionale ed internazionale;
- vista la precedente Convenzione già in atto tra l'Università di Bari e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che viene sostituita e aggiornata dalla presente Convenzione;
- visto il D.P.R. n. 382/80 e successive modificazioni ed integrazioni;
  - vista la Legge 240/2010;

TRA

l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (nel seguito detta Università) in persona del Magnifico Rettore prof. Antonio Felice Uricchio, nato a ....) il ....., a ciò autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data .....

E

l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (nel seguito detto INFN) in persona del suo Presidente prof. Fernando Ferroni, nato a XXXX il XXXX, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Direttivo in data.....

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

1.1 - L'Università ospita la locale Sezione di Bari dell'INFN (nel seguito detta Sezione) presso il proprio Dipartimento Interateneo di Fisica (nel seguito detto Dipartimento).

ART. 2

2.1 - L'esecuzione della presente convenzione è affidata, per quanto riguarda l'Università, al Direttore del Dipartimento Interateneo di Fisica, per quanto riguarda l'INFN, al Direttore della Sezione.

2.2 - I soggetti di cui al precedente comma 1 procederanno d'intesa a verifiche periodiche sullo stato di attuazione della presente convenzione, dandone comunicazione ai rispettivi Organi Direttivi.

ART. 3

3.1 - I programmi annuali di ricerca della Sezione sono approvati e finanziati dagli Organi Direttivi dell'INFN, sentito il Direttore del Dipartimento in ordine alla disponibilità di personale, di attrezzature e di locali secondo quanto previsto ai successivi artt. 5 e 6. La responsabilità della loro attuazione è affidata al Direttore della Sezione.

ART. 4

4.1 - Il Direttore della Sezione comunica annualmente al Direttore del Dipartimento i programmi di ricerca approvati e finanziati dall'INFN che si svolgeranno nell'ambito del Dipartimento.

4.2 - Qualora il Dipartimento o l'Università decidano di attuare piani di ricerca e di organizzare laboratori o centri, per svolgere attività attinenti ai fini istituzionali dell'INFN, con personale e finanziamenti propri, si impegnano a darne comunicazione alla Sezione, nel quadro della presente convenzione, e a consultarsi per eventuali realizzazioni comuni.

#### ART. 5

5.1 - L'INFN, per favorire lo svolgimento dell'attività di ricerca, consente al Dipartimento, previo accordo col Direttore della Sezione e compatibilmente con le proprie esigenze di ricerca, l'uso gratuito delle proprie attrezzature scientifiche e tecniche, e dei propri servizi tecnici locali e nazionali.

5.2 - Il Direttore del Dipartimento, compatibilmente con le esigenze didattiche e di ricerca del Dipartimento, consente alla Sezione l'uso di attrezzature scientifiche e tecniche, di servizi tecnici, di arredi, di impianti e di locali del Dipartimento stesso.

5.3 - L'utilizzo, da parte della Sezione e del Dipartimento, di quanto previsto ai commi precedenti è regolato dai successivi articoli.

5.4 - Le attrezzature scientifiche e tecniche, e i servizi tecnici dell'INFN messi a disposizione del Dipartimento sono indicati nell'Allegato n. 1.

5.5 - Le attrezzature scientifiche e tecniche, i servizi tecnici, gli arredi e gli impianti del Dipartimento messi a disposizione dell'INFN sono indicati nell'Allegato n. 2. Il Dipartimento e la Sezione si impegnano, a meno di diverso accordo tra le Parti, a:

(a) mantenere unico ed indiviso il Servizio di Officina Meccanica ed a mettere a disposizione dell'altra parte le proprie attrezzature in dotazione al servizio stesso. La manutenzione ordinaria e straordinaria è a carico della parte proprietaria delle attrezzature.

(b) Mantenere operativa una Sala multimediale e per teleconferenza da utilizzare in via esclusiva per attività di interesse dell'INFN. La manutenzione ordinaria e straordinaria è a carico della parte proprietaria delle attrezzature.

(c) Regolare, attraverso un apposito atto, la gestione, l'uso e la manutenzione delle attrezzature di calcolo e di conservazione dei dati di proprietà dell'Università e dell'INFN, relative al centro di elaborazione dati ReCaS.

5.6 - Eventuali variazioni agli Allegati n. 1 e n. 2 saranno adottate in conformità alle esigenze della Sezione e del Dipartimento previo accordo tra i Direttori.

5.7 - Ove nello sviluppo dei propri programmi l'INFN ritenesse opportuna la installazione presso l'Università di nuovi importanti mezzi di ricerca o di strumenti di grande rilievo tecnico-scientifico, le Parti si consulteranno in vista di una eventuale realizzazione comune delle nuove iniziative.

5.8 - Qualora si ravvisasse l'opportunità di estendere la collaborazione oggetto della presente Convenzione con altri Dipartimenti o Istituti dell'Università, le Parti si consulteranno in ordine alla stipulazione di uno specifico Protocollo Aggiuntivo.

5.9 - L'Università cura a proprie spese la manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali, degli impianti generali, dei servizi ad essi attinenti e degli arredi del Dipartimento messi a disposizione della Sezione.

5.10 - Gli obblighi relativi agli interventi strutturali, di messa a norma e di manutenzione, necessari per assicurare, ai sensi delle vigenti normative, la sicurezza dei locali e degli edifici, nonché delle infrastrutture e relativi impianti, assegnati in uso all'INFN, restano a carico dell'Università, in quanto tenuta alla loro manutenzione.

Gli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/08 relativamente ai predetti interventi si ritengono assolti da parte del Direttore della Sezione con la richiesta del loro adempimento all'Università competente (D.Lgs. n. 81/08 art. 18, comma 3 ed eventuali successive modificazioni).

Ferme restando le responsabilità di cui ai punti precedenti, laddove le Parti ravvisino l'interesse reciproco a procedere nell'assolvimento degli adempimenti di cui al presente comma attraverso azioni congiunte, potranno stabilire le modalità di intervento mediante Accordi specifici, anche secondo le indicazioni riportate al punto 11.7.

5.11- L'Università, fatto salvo l'ottenimento delle richieste autorizzazioni di legge, consente all'INFN di effettuare, previo accordo tra il Direttore del Dipartimento e il Direttore della Sezione, eventualmente anche a spese dell'INFN, modifiche di destinazioni d'uso e/o interventi di ristrutturazione dei locali, degli impianti e degli arredi messi a disposizione della Sezione, per la migliore utilizzazione ai fini dell'attività di ricerca, fatta salva la verifica della compatibilità di tali interventi con le certificazioni degli immobili a cura della Direzione Tecnica, Sicurezza e Gestione Patrimonio.

L'INFN è in tal caso responsabile per gli aspetti di sicurezza relativi alla fase di realizzazione dei suddetti interventi nei luoghi di lavoro e relativi impianti ed è tenuto, alla fine dei lavori, alla consegna all'Università delle necessarie dichiarazioni e certificazioni di conformità degli impianti, dei certificati di collaudo e delle ulteriori documentazioni prescritte dalle vigenti normative.

#### ART. 6

6.1 - Il Dipartimento consente alla Sezione, a norma del precedente art. 5, l'uso dei locali indicati nell'Allegato n. 3.

6.2 - Eventuali variazioni all'Allegato n. 3 saranno adottate in conformità alle esigenze della Sezione e del Dipartimento previo accordo tra i Direttori.

6.3 - L'Università garantisce la copertura assicurativa per il rischio di incendio per i locali di cui all'allegato n. 3. L'INFN garantisce la copertura assicurativa per i rischi di incendio o furto dei propri beni, nonché la copertura assicurativa dei rischi da responsabilità civile.

6.4 - Il Direttore della Sezione provvede, sentito il Direttore del Dipartimento, a disciplinare le modalità di accesso ai locali assegnati in uso all'INFN.

6.5 - Il Direttore della Sezione e il Direttore del Dipartimento determineranno altresì, d'intesa, le modalità di accesso alle aree, nonché alle officine e ai Laboratori, comuni.

6.6 - L'Università, proprietaria dei locali della cosiddetta Villetta Rossa indicati nell'allegato n.3, ne consente l'uso in comodato gratuito alla Sezione INFN, che ne garantisce la copertura assicurativa, la manutenzione e la pulizia, e ne è responsabile per gli aspetti riguardanti la sicurezza.

#### ART. 7

7.1 - Il Dipartimento mette a disposizione dell'INFN i servizi e le utenze di cui agli Allegati n. 4 e n. 5. Eventuali variazioni agli Allegati n. 4 e n. 5 saranno adottate in conformità alle esigenze della Sezione e del Dipartimento previo accordo tra i Direttori.

7.2 - L'INFN verserà al Dipartimento:

a) il rimborso delle spese telefoniche effettuate nell'interesse e per conto dell'INFN, a presentazione dei documenti di spesa;

b) il rimborso delle spese per l'uso di fotocopiatrici dell'Università, in base alle copie effettuate;

c) il rimborso delle spese per il reintegro del materiale di consumo prelevato per conto della Sezione dai magazzini del Dipartimento;

d) il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di sorgenti di radiazioni il cui acquisto sia stato formalmente e preventivamente autorizzato dal Direttore della Sezione;



e) il rimborso delle eventuali spese, formalmente e preventivamente autorizzate dal Direttore della Sezione, sostenute per lo smaltimento di rifiuti radioattivi, speciali, non pericolosi, speciali pericolosi, da effettuarsi secondo le vigenti norme in materia;

f) un contributo annuo di Euro 47.000 per la biblioteca del Dipartimento; tale contributo sarà destinato all'acquisto di risorse bibliografiche cartacee ed elettroniche di comune interesse scientifico nonché alle spese di funzionamento della biblioteca;

g) un contributo annuo di Euro 38.000 per l'accesso del personale della Sezione alle risorse bibliografiche elettroniche le cui licenze siano acquisite dal Sistema Bibliotecario di Ateneo, nonché per l'utilizzazione dei restanti servizi ed utenze di cui agli Allegati n. 4 e n.5 e per adempimenti comuni in materia di igiene e di sicurezza, così come evidenziati nei documenti redatti ai sensi degli articoli 17 e 28 del D. Lgs. 81/08 e loro successive modificazioni e integrazioni.

7.3 - L'INFN si riserva di corrispondere al Dipartimento:

a) un contributo aggiuntivo per il cofinanziamento di eventuali programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale, coinvolgenti personale universitario associato, ai sensi del successivo art. 10, con incarico di ricerca, proposti dall'Università ex legge n. 537/93 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

b) un contributo annuo per il finanziamento o il cofinanziamento di borse di dottorato aggiuntive, provenienti eventualmente da una convenzione specifica fra l'Università e l'INFN;

c) un contributo annuo per il cofinanziamento, in misura non superiore al 50%, degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca ex art. 22 L. n. 240/10 (nel seguito detti: assegni di ricerca) di durata non superiore a tre anni che l'Università deliberi in settori di interesse INFN.

7.4 – I rimborsi e i contributi di cui al presente articolo non potranno comunque superare l'importo annuo iscritto nei rispettivi capitoli di spesa del bilancio di previsione dell'INFN.

#### ART. 8

8.1 – L'importo dei contributi di cui al precedente art. 7.3, lett. (b) e (c) è determinato annualmente dagli Organi Direttivi dell'INFN e comunicato dal Direttore della Sezione al Direttore del Dipartimento e non comprende eventuali oneri di attivazione, accesso o frequenza ai corsi di dottorato o degli assegni di ricerca.

8.2 - Gli importi versati e relativi a borse di dottorato o ad assegni di ricerca non attivati o comunque non erogati in tutto o in parte, saranno restituiti all'INFN o detratti dall'importo da versare nell'anno successivo, a scelta dell'INFN medesimo.

8.3 – L'INFN assicura, in ogni caso, la copertura delle borse di dottorato e, pro quota, degli assegni di ricerca attivati ai sensi del presente articolo, anche successivamente alla scadenza della presente Convenzione.

8.4 – Le Parti procederanno annualmente con accordi in sede locale per tutti gli aspetti relativi agli assegni di ricerca e alle borse di dottorato attivati con il contributo finanziario dell'INFN, non espressamente previsti dalla legge o dalla presente Convenzione.

#### ART. 9

9.1 - L'Università prende atto che l'INFN svolge i propri programmi utilizzando personale proprio, o personale dipendente da altri Enti comandato presso la Sezione.

9.2 - La lista del personale di cui al presente articolo, ed ogni sua variazione, è trasmessa, ove previsto, dal Direttore della Sezione al Direttore del Dipartimento.

9.3 - L'Università permette l'accesso alla sede Universitaria del personale INFN con le stesse norme applicate al personale universitario.

#### ART. 10

10.1 - Considerato che i programmi di ricerca dell'INFN possono essere di grande interesse per lo svolgimento dell'attività istituzionale di ricerca del personale universitario del Dipartimento e dell'attività didattica afferente al Dipartimento, l'INFN potrà, col consenso dell'interessato e previo parere favorevole del Dipartimento, assegnare annualmente, al suddetto personale, incarichi di ricerca, di associazione e di collaborazione tecnica gratuiti, alle proprie attività di ricerca secondo le modalità di cui al vigente Regolamento INFN, che disciplina, altresì, il diritto del personale universitario a partecipare alla programmazione delle attività di ricerca dell'Istituto e a far parte dell'elettorato attivo e passivo negli Organi dell'INFN.

10.2 – L'espletamento degli incarichi di ricerca, di associazione e di collaborazione tecnica, deve essere compatibile col pieno adempimento da parte degli interessati dei propri doveri nei confronti dell'Università, nel rispetto delle vigenti disposizioni, salvo esonero dai carichi didattici secondo quanto previsto dall'apposito Regolamento universitario.

10.3 – Gli incarichi di cui ai precedenti commi potranno essere assegnati anche a personale universitario in quiescenza, secondo modalità previste dal vigente Regolamento dell'INFN, che, al riguardo, prende atto che l'Università non assume alcun impegno per le risorse ed i locali necessari all'espletamento degli incarichi stessi.

10.4 – L'INFN prevede che il proprio personale di ricerca, nel rispetto delle specifiche norme dei CCNL vigenti e previa autorizzazione del Direttore della Sezione su richiesta dell'interessato, possa collaborare all'attività didattica e scientifica dell'Università, nelle forme previste dalla legge.

10.5 – Il Dipartimento può utilizzare, nel rispetto della normativa vigente, personale di ricerca della Sezione, ivi compresi i titolari di assegni di ricerca, a supporto della propria attività scientifica e didattica, con il consenso dell'interessato.

10.6 – In particolare il personale di ricerca dell'INFN può, secondo i vigenti regolamenti di Ateneo:

- (a) tenere insegnamenti, gratuiti o retribuiti;
- (b) svolgere compiti di didattica integrativa e/o esercitazioni;
- (c) far parte delle commissioni per gli esami di profitto e conclusivi dei corsi di diploma, di laurea, di specializzazione e di dottorato di ricerca;
- (d) essere membro del collegio dei docenti di dottorato, delle commissioni di ammissione al dottorato e dei concorsi per assegno di ricerca;
- (e) essere relatore di tesi di laurea nonché tutore di tesi di dottorato.

Riguardo al punto (a), il Dipartimento può attribuire un incarico di insegnamento al personale di ricerca INFN, in assenza di disponibilità all'incarico da parte di un docente dell'Università e verificato il possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali inerenti all'insegnamento attribuito.

Il personale INFN con carichi didattici è tenuto al rispetto di quanto previsto dall'art. 7 del vigente "Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e didattica integrativa per affidamento o per contratti" ai sensi dell'Art. 23 della legge n. 240/10 e successive modifiche e integrazioni.

10.7 – L'Università e l'INFN possono convenzionarsi per organizzare corsi di formazione permanente e/o ricorrente post-universitaria o nell'ambito della formazione integrata superiore.

10.8 – Le Parti si impegnano reciprocamente a collaborare per consentire ai professori e ricercatori dell'Università di svolgere la loro attività presso l'INFN e ai ricercatori dell'INFN di svolgere la loro attività presso l'Università, sulla base di apposite Convenzioni redatte ai sensi del D.M. 27/11/2012 e successive modifiche e integrazioni.

10.9 – Ciascuna Parte può consentire la partecipazione di personale dell'altra a corsi di formazione attivati per il proprio personale e da svolgersi presso la propria Struttura, comunicando all'altra i corsi che si svolgeranno e il numero di posti eventualmente disponibili. Resta inteso che la Parte ospite sostiene i costi relativi alla partecipazione del proprio personale.

#### ART. 11

11.1 - L'INFN individua nel Direttore della Sezione il datore di lavoro cui competono gli obblighi previsti dal D.Lgs n. 81/08, e successive modificazioni ed integrazioni, e dalla normativa in tema di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.

Parimenti l'Università individua il datore di lavoro nel Rettore.

I datori di lavoro dell'Università e dell'INFN, anche tramite i rispettivi responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, si scambiano reciproche informazioni sui contenuti riportati nei rispettivi documenti di sicurezza redatti a conclusione della valutazione dei rischi (D. Lgs. n. 81/08 art. 17, comma 1, lett. a e successive modifiche ed integrazioni), emanando per l'effetto gli atti di rispettiva competenza.

11.2 - Per le attività di ricerca svolte in comune nell'ambito della presente Convenzione, i due datori di lavoro, mediante scambio di corrispondenza, provvederanno ad individuare, prima dell'inizio delle attività, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

11.3 - Per quanto attiene al personale universitario del Dipartimento, avente i requisiti di cui all'art. 3 dello Statuto dell'INFN, in presenza dei rischi previsti dalle vigenti disposizioni e loro eventuali successive modificazioni ed integrazioni in materia di valutazione dei rischi, formazione, informazione, addestramento e sorveglianza sanitaria, sarà compito dell'INFN assicurare, tramite i propri competenti Servizi e limitatamente alle attività svolte presso Strutture dell'INFN o presso sedi diverse con spese di missione a carico dell'INFN, gli adempimenti che il D. Lgs. n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni pone a carico del datore di lavoro.

Relativamente al predetto personale universitario, l'I.N.F.N. trasmetterà all'Università, su richiesta formale, la documentazione di legge, gli attestati di formazione e giudizi di idoneità al lavoro specifico, al fine di ottemperare alle vigenti disposizioni e nel rispetto della normativa in tema di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Resta comunque inteso che eventuali oneri assicurativi obbligatori per legge a favore del predetto personale sono a carico dell'Università.

L'Università fornisce al servizio di prevenzione e protezione e al medico competente dell'INFN le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi indicati agli artt. 18 comma 2) lettera d) e 40 del D. Lgs n. 81/08 e loro successive modifiche ed integrazioni.

11.4 - Per quanto riguarda le attività con rischio da radiazioni ionizzanti, l'INFN assicura per il personale universitario del Dipartimento avente i requisiti di cui all'art. 3 dello Statuto dell'INFN gli adempimenti che il D.Lgs. n. 230/95 e sue successive modificazioni ed integrazioni pone a carico del datore di lavoro, limitatamente alle attività svolte presso Strutture dell'INFN o presso sedi diverse con spese di missione a carico dell'INFN.

Per il personale universitario di cui sopra impegnato in attività proprie dei lavoratori esposti anche per conto dell'Università, sarà cura dell'Università stessa concordare con l'INFN le eventuali limitazioni da osservare allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di cui all'art. 2 lettere a) e b) e dei limiti di dose di cui all'art. 96 del D.Lgs. n. 230/95 e sue successive modifiche ed integrazioni.

11.5 - Il Dipartimento provvede alla detenzione ed al controllo delle sorgenti e macchine radiogene utilizzate presso i propri locali e soggette alle disposizioni del Decreto Legislativo 230/95 ivi incluse quelle acquistate dall'INFN previo assenso del Dipartimento.

11.6 - L'INFN è responsabile della conformità alle normative di sicurezza vigenti per le macchine, le attrezzature, nonché i prototipi o altre strumentazioni realizzate ed utilizzate nell'attività di ricerca, di cui è proprietaria. Il personale associato che se ne avvale è tenuto al rispetto delle normative e delle disposizioni regolamentari adottate in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, ai fini della protezione collettiva e individuale.

Parimenti, l'Università è responsabile della conformità alle normative di sicurezza vigenti per le macchine, le attrezzature, nonché i prototipi o altre strumentazioni realizzate ed utilizzate nell'attività di ricerca, di cui è proprietaria. Il personale INFN che se ne avvale è tenuto al rispetto delle normative e delle disposizioni regolamentari adottate in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, ai fini della protezione collettiva e individuale.

11.7 - Le macchine, le attrezzature, nonché i prototipi o altre strumentazioni realizzate ed utilizzate nell'attività di ricerca, di proprietà dell'INFN, messi a disposizione del personale associato in altri Dipartimenti dell'Università o utilizzati, previa autorizzazione del Direttore della Sezione, in locali non assegnati in uso alla Sezione, sono sotto la completa responsabilità dell'Università, mentre l'INFN assicura all'atto della consegna la completa conformità alle norme di sicurezza applicabili.

11.8 - Laddove le Parti riconoscono che l'obiettivo comune di sicurezza possa essere più efficacemente raggiunto sulla base di azioni congiunte, il Direttore del Dipartimento e il Direttore della Sezione concordano le modalità intese a dare seguito comune a determinati adempimenti previsti dalla vigente normativa e/o dai rispettivi documenti di valutazione del rischio, (ad esempio, la gestione delle emergenze e la redazione dei piani di emergenza, la designazione del personale incaricato delle misure di prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e primo soccorso, l'attivazione di organismi di controllo e verifica previsti dai SGSS - Sistemi di Gestione sulla Sicurezza e Salute, la formazione, la gestione dei rifiuti, redazione di un unico fascicolo informativo sui rischi specifici esistenti presso il Dipartimento per ospiti e/o ditte esterne etc.) .

11.9 - Per gli appalti di lavori, servizi e forniture i datori di lavoro dell'Università e dell'INFN, anche tramite i rispettivi responsabili unici del procedimento, si scambiano reciproche informazioni anche sui contenuti riportati nel DUVRI - Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali - emanando, in esito alle suddette valutazioni dei rischi, gli atti di rispettiva competenza.

L'elaborazione del DUVRI dovrà valutare le eventuali interferenze che potrebbero derivare dalla possibile compresenza di una o più imprese con il personale di entrambe le parti. L'Università e l'INFN attiveranno modalità atte ad evitare valutazioni parziali.

In particolare, in applicazione a quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i., il Direttore della Sezione INFN si impegna ad informare il Dipartimento in caso di affidamento di lavori a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno delle sedi universitarie. Il Dipartimento di Fisica segnalerà entro 30 giorni le eventuali interferenze che potrebbero derivare dalla possibile compresenza di altre imprese e/o con il personale di entrambe le parti e fornirà l'eventuale necessaria collaborazione per l'elaborazione del documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze.

L'Università si impegna ad informare il Direttore della Sezione INFN sui possibili rischi a cui potrebbero essere esposti i lavoratori e sulle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione ai lavori affidati dall'Università nelle sedi in cui prestano servizio anche lavoratori INFN.

#### ART. 12

12.1 - L'INFN e l'Università si impegnano reciprocamente a menzionare l'altra Parte in ogni opera o scritto scientifico relativo ai propri programmi di attività svolti presso o con il concorso di una delle Parti nel quadro della presente Convenzione.

Il personale universitario associato all'INFN ai sensi del precedente articolo 10 dovrà indicare sia l'appartenenza all'Università sia l'associazione all'INFN in tutte le pubblicazioni relative ad attività di ricerca svolte nell'ambito della presente Convenzione.

ART. 13

13.1 - Tutti i risultati totali o parziali derivanti dall'esecuzione di progetti comuni di ricerca e tutte le informazioni ad essi relative resteranno di proprietà comune delle Parti. Salvo quanto dispone la legge in materia di proprietà industriale e fermo restando il diritto inalienabile degli inventori ad essere riconosciuti autori del trovato, nel caso in cui le Parti conseguano in comune risultati degni di protezione brevettuale o forme di tutela analoghe ovvero tutelabili tramite Diritto d'Autore, il regime dei risultati è quello della comproprietà in pari quota, salvo che si possa stabilire una diversa ripartizione della titolarità sulla base di una accertata diversità dell'importanza del contributo da ciascuna parte prestato al risultato inventivo e delle partecipazioni finanziarie delle parti. L'Università di Bari e l'INFN possono congiuntamente concordare misure e accordi con gli inventori per far valere diritti esclusivi relativi alla proprietà ed all'uso dei risultati inventivi

ART. 14

14.1 - Ai sensi del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 le Parti dichiarano di essere reciprocamente informate che i dati forniti o comunque raccolti, anche verbalmente, in relazione alla presente convenzione saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza esclusivamente per il raggiungimento delle finalità di cui alla convenzione, nonché per quelle previste dalla legge e dai regolamenti e connesse alla stipula della stessa. Il trattamento potrà essere effettuato sia in modo cartaceo che elettronico; la eventuale comunicazione dei dati sarà consentita ai soggetti pubblici o privati nelle sole circostanze previste dallo stesso decreto Legislativo.

Le Parti dichiarano inoltre di garantire reciprocamente l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 e di essere consapevoli che il mancato conferimento dei dati potrà comportare l'impossibilità di dare esecuzione alla Convenzione.

Titolari del trattamento sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

ART. 15

15.1 – Le eventuali controversie relative all'applicazione della presente Convenzione saranno in ogni caso risolte da un Collegio arbitrale, composto dal Rettore dell'Università, dal Presidente dell'INFN e da un terzo membro nominato di comune accordo.

ART. 16

16.1 - La presente Convenzione ha la durata di 7 anni a far data dal 15/11/2015 e potrà essere rinnovata previo accordo tra le Parti.

ART. 17

17.1 - La presente Convenzione viene sottoscritta dalle parti con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2- bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ed è esente da tasse e imposte indirette diverse da quelle sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 1 commi 353 e 354 della L. 23.12.2005 n. 266.

L'**Ufficio** fa presente che lo schema della Convenzione sopraportato è stato approvato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 15.11.2016.

Lo stesso **Ufficio** fa presente, inoltre, che in merito al predetto schema di Convenzione è stato richiesto apposito parere, per gli aspetti di competenza, al Dirigente del Dipartimento Affari Generali Tecnico e per la Sicurezza che ha confermato, con nota e-mail del 29.11.2016, quanto già espresso in ordine ad una prima versione della medesima

Convenzione, in particolare per quanto attiene la integrazione e la modifica all'art.11, comma 2 e 3.

Pertanto si riporta qui di seguito la versione comparata dell'art.11, comma 2 e 3, così come proposta dall'Area Servizio Prevenzione e Protezione e successivamente modificata ed approvata dal Dipartimento Interateneo di Fisica:

<b>VERSIONE PROPOSTA DALL'AREA SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>VERSIONE APPROVATA DAL DIPARTIMENTO INTERATENEEO DI FISICA</b>
<p><del>11.2 - Per le attività di ricerca svolte in comune nell'ambito della presente Convenzione, i due datori di lavoro, mediante scambio di corrispondenza, provvederanno ad individuare, prima dell'inizio delle attività, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.</del></p> <p>11.3 - Per quanto attiene al personale universitario del Dipartimento avente i requisiti di cui all'art. 3 dello Statuto dell'INFN, in presenza dei rischi previsti dalle vigenti disposizioni, e loro eventuali successive modificazioni ed integrazioni, in materia di valutazione dei rischi, formazione, informazione, addestramento e sorveglianza sanitaria, sarà compito dell'INFN assicurare, tramite i propri competenti Servizi, limitatamente alle attività svolte presso Strutture dell'INFN o presso sedi diverse con spese di missione a carico dell'INFN, gli adempimenti che il D. Lgs. n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni pone a carico del datore di lavoro. Resta comunque inteso che eventuali oneri assicurativi obbligatori per legge a favore del predetto personale sono a carico dell'Università. <del>L'Università e l'INFN definiranno, tramite i propri competenti Servizi, le modalità atte ad evitare la duplicazione delle visite mediche.</del> <b>La sorveglianza sanitaria del personale dell'Università e dell'INFN sarà assicurata dal Medico Competente di ciascuna delle Parti. Le attività di sorveglianza fisica e medica sui lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti sarà assicurata dal Medico Autorizzato e Esperto Qualificato di ciascuna delle Parti.</b></p>	<p>11.2 - Per le attività di ricerca svolte in comune nell'ambito della presente Convenzione, i due datori di lavoro, mediante scambio di corrispondenza, provvederanno ad individuare, prima dell'inizio delle attività, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>11.3 - Per quanto attiene al personale universitario del Dipartimento, avente i requisiti di cui all'art. 3 dello Statuto dell'INFN, in presenza dei rischi previsti dalle vigenti disposizioni e loro eventuali successive modificazioni ed integrazioni in materia di valutazione dei rischi, formazione, informazione, addestramento e sorveglianza sanitaria, sarà compito dell'INFN assicurare, tramite i propri competenti Servizi e limitatamente alle attività svolte presso Strutture dell'INFN o presso sedi diverse con spese di missione a carico dell'INFN, gli adempimenti che il D. Lgs. n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni pone a carico del datore di lavoro.</p> <p>Relativamente al predetto personale universitario, l'I.N.F.N. trasmetterà all'Università, su richiesta formale la documentazione di legge, gli attestati di formazione e giudizi di idoneità al lavoro specifico, (certificazione di avvenuta formazione, copia dei giudizi di idoneità espressi dal medico competente, etc.) al fine di ottemperare alle vigenti disposizioni e nel rispetto della normativa in tema di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Resta comunque inteso che eventuali oneri assicurativi obbligatori per legge a favore del predetto personale sono a</p>

<p>L'Università fornisce al servizio di prevenzione e protezione e al medico competente dell'INFN le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi indicati agli artt. 18 comma 2) lettera d) e 40 del D. Lgs n. 81/08 e loro successive modifiche ed integrazioni.</p>	<p>carico dell'Università. <del>Le attività di sorveglianza fisica sui lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti sarà assicurata dall'esperto qualificato di ciascuna delle Parti.</del></p> <p>L'Università fornisce al servizio di prevenzione e protezione e al medico competente dell'INFN le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi indicati agli artt. 18 comma 2) lettera d) e 40 del D. Lgs n. 81/08 e loro successive modifiche ed integrazioni.</p>
--	--

L'Ufficio, preso atto del parere del Dipartimento Affari Generali Tecnico e per la Sicurezza, in merito alla conservazione della prima stesura della Convenzione, ritiene che si possa accettare la versione concordata tra l'INFN ed il Dipartimento, fermo restando che sarà cura dell'Ufficio richiamare, in occasione dell'invio della Convenzione sottoscritta, l'attenzione del Direttore del Dipartimento di Fisica sulla necessità che richieda periodicamente alla Sezione di Bari dell'INFN di trasmettere all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, per il tramite del Dipartimento Interateneo di Fisica, l'esito delle visite a cui è sottoposto il personale universitario.”

Egli, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.	x		19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentino F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO l'art. 68 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- VISTA la nota mail PEC, in data 28.11.2016 da parte del Direttore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, prof. Mauro De Palma, in ordine al rinnovo della Convenzione stipulata con questa Università;
- VISTO l'estratto del verbale del Consiglio del Dipartimento Interateneo di Fisica, relativo alla seduta del 15.11.2016;
- VISTO il testo della Convenzione da rinnovarsi tra questa Università (Dipartimento Interateneo di Fisica) e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN);
- VISTA la nota e-mail del 29.11.2016, da parte del Direttore responsabile della Direzione Tecnica, Sicurezza e Gestione Patrimonio;
- CONSIDERATO quanto ritenuto e fatto presente dalla competente U.O. Enti Partecipati e Convenzioni per la Ricerca della Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione,

DELIBERA

- di approvare, per gli aspetti di competenza, il rinnovo della Convenzione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Dipartimento Interateneo di Fisica) e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) nella formulazione concordata tra l'INFN ed il Dipartimento e riportata in narrativa;
- di dare, sin d'ora, mandato al Rettore ad apportare all'atto in questione eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula;
- di invitare il Direttore del Dipartimento Interateneo di Fisica a richiedere periodicamente alla Sezione di Bari dell'INFN la trasmissione all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, per il tramite del Dipartimento Interateneo di Fisica, dell'esito delle visite a cui verrà sottoposto il personale universitario, nel rispetto di quanto previsto nella convenzione.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.



**DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

**ACCORDO QUADRO TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO ED IL  
COMUNE DI TARANTO**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e terza Missione – U.O. Enti partecipati e Convenzioni per la ricerca:

**“L’Ufficio, in relazione all’Accordo in oggetto, considerate le finalità dello stesso, ritiene di inquadrarlo nella disciplina prevista dall’art.68 del Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, che regola gli accordi di collaborazione.**

L’Ufficio informa che il prof. Giuseppe Pirlo, afferente al Dipartimento di Informatica, con e-mail del 10.11.2016, ha trasmesso la documentazione relativa all’Accordo Quadro da stipularsi tra questa Università e il Comune di Taranto.

L’Ufficio ritiene opportuno riportare lo schema dell’Accordo in questione:

**ACCORDO QUADRO  
TRA  
IL COMUNE DI TARANTO**

(di seguito anche “Proponente”), C.F.80008750731 e P.I.:00850530734, con sede legale in Taranto, Palazzo di Città, Piazza Municipio 1, C.A.P. 74121 pec protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it rappresentato dal Sindaco dott. Ippazio Stefano autorizzato alla stipula dell’Accordo Quadro con Deliberazione della Giunta Comunale n° \_\_\_\_\_

**E**

**L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**

C.F. n. 80002170720 P.E.C.: universitabari@pec.it, con sede legale in Bari, Piazza Umberto I, n. 1, rappresentata dal Rettore Prof. Antonio Felice Uricchio, nato a .... il ....., domiciliato per la carica presso la sede dell’Ateneo.

Nel seguito del presente documento il Proponente e l’Università di Bari potranno essere indicati congiuntamente come Parti.

**PREMESSA**

a) Il Proponente è attivamente impegnato allo sviluppo dell’Agenda Digitale e della Cittadinanza Digitale, attraverso lo studio e l’adozione di specifiche politiche ed azioni strategiche per realizzare Taranto “città intelligente”.

b) L’Università degli Studi di Bari, sulla base di ricerche ed esperienze già maturate in ambito nazionale ed internazionale, possiede ampia competenza nel settore dello sviluppo dell’Agenda Digitale e per la crescita della Cittadinanza Digitale

c) Nell’ambito delle attività di cui al punto (a) il proponente ha già da tempo avviato, supportato da esperti dell’Università degli Studi di Bari, un percorso di approfondimento sullo sviluppo dell’Agenda Digitale e della Cittadinanza Digitale, con particolare riferimento agli aspetti legati alla crescita del “capitale umano” per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo della città, basato sui seguenti aspetti fondamentali:

1. la partecipazione attiva e dei cittadini ai processi decisionali rappresenta un aspetto ineludibile nell’implementazione dell’Agenda Digitale e nella realizzazione delle

città intelligenti, ed a tale scopo è necessario sostenere le “competenze digitali” dei cittadini attraverso iniziative tendenti a migliorare la formazione anche mediante la sperimentazione di nuove metodologie, modalità e sistemi. Specifica attenzione sarà posta alla formazione dei giovani, e quindi alla promozione di attività di formazione anche innovativa nelle scuole e nelle università anche attraverso azioni progettuali innovative;

2. la diffusione e l’uso consapevole ed appropriato delle nuove tecnologie offre la possibilità di realizzare città intelligenti, orientate ai bisogno dei cittadini, delle imprese e della collettività;

3. l’uso trasparente e opportuno dei dati aggiornati, certi e condivisi a disposizione del comune e dei cittadini, attraverso il paradigma degli “open data”, è indispensabile per lo sviluppo di strategie “centrate” sulle esigenze e sulle aspettative delle comunità di cittadini e delle imprese che agiscono sul territorio, per la pianificazione di uno sviluppo sostenibile;

4. lo sviluppo di una città intelligente non è un obiettivo da raggiungere ma piuttosto un percorso da compiere che richiede non solo risorse economiche, ma anche capacità di innovazione sui processi e sull’organizzazione. Per questo è necessaria lo sviluppo di una comunità aperta pronta a condividere e mutuare competenze ed esperienze nei vari settori.

d) Per facilitare lo sviluppo delle attività di cui al punto (a) secondo quanto presentato al punto (b) è opportuno per il Proponente consolidare e rafforzare la sinergia con l’Università degli Studi di Bari.

**Tutto ciò premesso, tra le Parti si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Articolo 1 - Finalità della convenzione**

1. Le Parti si propongono di attuare forme di collaborazione per quanto riguarda azioni di studio, ricerca, formazione, progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione di specifiche attività finalizzate alla migliore implementazione dell’Agenda Digitale ed allo sviluppo della Cittadinanza Digitale, individuando temi di interesse comune per lo sviluppo sostenibile di Taranto “città intelligente”.

2. Al fine di realizzare tali obiettivi le Parti potranno avvalersi di specifici accordi attuativi che, in ogni caso, richiameranno il presente Accordo Quadro. Detti accordi saranno concordati e di volta in volta approvati dai competenti Organi di Governo di ciascun contraente, per disciplinare le specifiche iniziative, di cui verranno regolamentate finalità, tempi, oneri a carico delle Parti e modalità di copertura di eventuali spese delle singole iniziative.

#### **Articolo 2 - Oggetto della collaborazione**

1. Nell’ambito delle finalità di cui all’art. 1, le Parti favoriranno la collaborazione reciproca in attività congiunte di sviluppo progettuale che potranno svolgersi nelle forme sotto indicate:

a. partecipazione congiunta a programmi di ricerca regionali, nazionali e internazionali;

b. collaborazione per studi e ricerche, che possono concretizzarsi anche nell’attribuzione di tesi di laurea, borse di studio, assegni di ricerca, contratti di collaborazione, etc.;

c. analisi di dati, valutazione e validazione di strumenti di e-participation;

d. progettazione e implementazione di percorsi di formazione per favorire lo sviluppo della Cittadinanza Digitale;

e. scambio di informazioni sui temi e le ricerche oggetto di studi e progetti attraverso presentazioni congiunte, nel rispetto della vigente normativa e dei regolamenti interni;

f. Progettazione e sviluppo di modelli ed applicazioni legate all'implementazione dell'Agenda Digitale della Città di Taranto e/o dello sviluppo della Cittadinanza Digitale a favore di Taranto "città intelligente"

2. Le Parti potranno favorire il coinvolgimento, a definirsi specificatamente per ciascuna azione progettuale, di altre realtà pubbliche e private (altre istituzioni, enti, società, associazioni, studiosi, esperti, ecc.) non solo territoriali ma anche nazionali ed internazionali.

3. Le parti si impegnano a sostenere lo sviluppo di progetti congiunti nell'ambito dei programmi internazionali, europei, nazionali e regionali, anche a valere sui fondi di finanziamento a gestione diretta e sui Fondi Strutturali.

#### **Articolo 3 – Obblighi delle parti**

1. Le Parti si impegnano ad indicare il Referente individuato all'interno delle proprie strutture ed una idonea sede, da impegnare nelle attività indicate negli articoli precedenti. A tali soggetti sarà demandato il compito di fungere da promotori e coordinatori nell'ambito delle rispettive strutture per perseguire gli obiettivi del presente accordo.

2. Per l'attuazione dei contenuti del presente Accordo Quadro, le Parti si impegnano ad esperire ogni possibile procedura per dare concreta attuazione a quanto concordato, secondo specifici accordi attuativi.

#### **Articolo 4 - Oneri finanziari**

1. Il presente Accordo Quadro non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

2. Gli eventuali oneri saranno determinabili nei singoli accordi attuativi di cui al comma 2 dell'art.3, che individueranno le strutture organizzative di ciascuna Parte alle quali detti oneri saranno imputati, previa verifica della sussistenza e disponibilità dei corrispondenti fondi, anche facendo riferimento bandi regionali, nazionali, comunicati ed internazionali.

#### **Articolo 5 - Durata ed eventuale proroga e/o rinnovo**

1. Il presente Accordo Quadro ha durata 5 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso.

2. L'Accordo Quadro è rinnovabile per un uguale periodo, entro la sua scadenza, in seguito ad accordo scritto tra le Parti.

3. E' fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza del presente Accordo Quadro.

4. Al termine del presente Accordo Quadro le Parti redigono congiuntamente una relazione valutativa sull'attività svolta e sui risultati raggiunti; in caso di proroga o rinnovo, a questa si aggiunge un programma sui futuri obiettivi da conseguire.

#### **Articolo 6 – Modifiche**

1. Le modifiche alla presente convenzione potranno essere apportate solo tramite accordo tra le parti previa delibera degli Organi competenti.

#### **Articolo 7 – Modalità di funzionamento**

1. I referenti dovranno riferire agli Organi di governo delle rispettive strutture, anche con l'ausilio di strumenti telematici, l'avanzamento delle azioni in essere ogni volta che si renda necessario o a seguito di specifica richiesta da parte delle strutture, e comunque almeno una volta ogni anno.

2. Ai referenti di ciascuna delle Parti non è previsto alcun compenso.

#### **Articolo 8 – Segreteria Tecnica**

1. I referenti potranno avvalersi della Segreteria Tecnica garantita dal personale preposto dal Comune di Taranto.

2. La Segreteria Tecnica svolge funzioni di collaborazione e supporto delle Parti, per quanto di competenza comune ai soggetti firmatari del presente Accordo Quadro e

garantisce anche le relazioni intersettoriali tra i diversi uffici dell'Amministrazione Comunale.

**Articolo 9 – Coperture assicurative**

1. L'Università di Bari danno atto che il proprio personale che svolgerà le attività oggetto del presente Accordo Quadro al di fuori dei locali dell'Università, ed in particolare presso i locali del Proponente, è in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa per infortuni-morte-malattia professionale-danno biologico e responsabilità civile verso terzi.

2. Il Proponente garantisce analoga copertura assicurativa al proprio personale eventualmente impegnato nello svolgimento delle attività connesse con il presente Accordo Quadro al di là dai locali del Comune di Taranto ed in particolare presso i locali dell'Università di Bari.

3. Le Parti si impegnano, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate.

**Articolo 10 - Uso dei risultati**

1. Le Parti concordano di stabilire a priori un opportuno livello di "riservatezza" delle informazioni scambiate. In mancanza di esplicite decisioni in merito, le informazioni saranno considerate non riservate e pertanto liberamente divulgabili.

2. Viceversa, per studi o ricerche classificati come "riservati", le parti si impegnano a non divulgarne i risultati, salvo esplicita autorizzazione risultante da comunicazione scritta. Modalità e tempi per eventuale diffusione di informazioni dovranno essere concordati di caso in caso di comune accordo tra le Parti.

3. I risultati parziali e finali delle attività specifiche svolte e realizzate nell'ambito del presente Accordo Quadro potranno essere pubblicati solo previa autorizzazione delle parti interessate.

4. Nelle pubblicazioni sarà indicato che le stesse sono il risultato di una collaborazione fra le Parti.

5. Le Parti si impegnano inoltre a non utilizzare i risultati derivanti da studi, ricerche, consulenze, ecc. a supporto di perizie di parte in vertenze di carattere legale.

**Articolo 11 – Trattamento dei dati personali**

1. Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente Accordo Quadro in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss. mm. ii.

**Articolo 12 – Recesso e scioglimento**

1. Le Parti hanno la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente intesa ovvero di scioglierla consensualmente. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare con P.E.C. agli indirizzi indicati nel presente Accordo Quadro. Il recesso ha effetto decorsi due mesi dalla data di notifica dello stesso.

2. Il recesso unilaterale o lo scioglimento ha effetto per l'avvenire e non incide sulla parte di accordo già eseguita. In tal caso le Parti concordano di portare a conclusione gli eventuali accordi attuativi già avviati, salvo quanto diversamente disposto negli stessi.

**Articolo 13 – Controversie**

1. La risoluzione di eventuali controversie inerenti all'interpretazione e all'esecuzione della presente convenzione sarà di competenza del Foro di Bari.

**Articolo 14 – Sottoscrizione, bollo e registrazione**

Il presente Accordo è sottoscritto digitalmente ai sensi del comma 2 bis dell'art.15 della Legge 7.8.1990. n.241, così come modificato dall'art.6 comma 5 del D.L. 23.12.2013 n.145 convertito con emendamenti dalla legge 21.02.2014 n.9.

L'imposta di bollo, assolta in modo virtuale, cede a carico del Comune di Taranto.

Il presente atto è registrato solamente in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26.04.1986, a cura e spese del richiedente.””

Egli, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.	x		19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentino F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO l'art.68 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;

VISTA la nota mail, in data 10.11.2016, con la quale il prof. Giuseppe Pirlo, afferente al Dipartimento di Informatica, ha trasmesso la bozza di Accordo quadro da stipularsi tra questa Università e il Comune di Taranto;

VISTO il testo del suddetto Accordo quadro,

**DELIBERA**

- di approvare l'Accordo quadro, riportato in narrativa, da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il Comune di Taranto;

- di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione dell'atto in questione, dando, sin d'ora, mandato allo stesso ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

**DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**  
**PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**  
**ED IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO MISE – DIREZIONE GENERALE**  
**PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE – UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Internazionalizzazione – U.O. Trasferimento tecnologico e proprietà intellettuale:

“L'ufficio riferisce che, a seguito della partecipazione al Corso di Formazione dal titolo “Trasferimento Tecnologico e Terza Missione nelle Università e nei centri di ricerca pubblici” tenutosi a Roma il 18 e 19 ottobre u.s. ed organizzato dall'UIBM-MISE e NETVAL, è stata proposta dal Dott. Francesco Morgia, Dirigente della Divisione I (Affari generali, personale e gestione amministrativa) della Direzione Generale per la lotta alla contraffazione-Ufficio italiano brevetti e marchi del MISE, all'Università di Bari (in rappresentanza delle Università meridionali) la sottoscrizione di un accordo di collaborazione “Protocollo di Intesa” (All. 1), per lo svolgimento di attività sperimentali atte a fornire un servizio sperimentale di assistenza in favore delle PMI del territorio diretto ad individuare il portafoglio di titoli di proprietà industriale delle stesse e fornire indicazioni in merito alla loro valorizzazione.

La bozza del Protocollo di Intesa è stata sottoposta all'attenzione del Prof. Gianluigi De Gennaro, Delegato del Rettore allo Sviluppo della Creatività, che, verificati, d'intesa con il Direttore della Direzione Ricerca, terza missione ed internazionalizzazione, la coerenza delle attività proposte con le azioni già promosse dall'Università in tema di Proprietà Industriale (PI) anche nell'ambito del progetto cofinanziato dal MISE dal titolo “*One Stop Shop for Engagement, Exchange, Enterprise - 1S2x3E*” hanno espresso parere favorevole alla proposta di sottoscrizione del suddetto “Protocollo di Intesa”, chiedendo alcune modifiche al testo che precisassero meglio gli apporti delle Parti. Con nota e-mail del 23.11.2016 l'ufficio ha sottoposto al Dott. Francesco Morgia le integrazioni apportate al testo originale della bozza e, in data 24.11.2016, è pervenuta risposta di approvazione.

Tanto premesso, l'Ufficio riporta di seguito il testo integrale del Protocollo, evidenziando che lo stesso non prevede alcun onere finanziario per le imprese e per l'Università e stabilisce che eventuali spese che esulano dalle attività istituzionali programmate dovranno essere preventivamente concordate ed autorizzate.

**PROTOCOLLO DI INTESA**

**TRA**

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (di seguito “**DGLC-UIBM**”), con sede in Roma, Via Molise n.19, Codice Fiscale 80230390587, nella persona del Direttore Generale, Avv. Loredana Gulino,

**E**

Università degli Studi di Bari Aldo Moro (di seguito “**Università di Bari**”), con sede legale in Bari, Piazza Umberto I, Codice Fiscale 80002170720, nella persona del Rettore, Prof. Antonio Felice Uricchio,

Di seguito congiuntamente anche le Parti

**PREMESSO**

- a) che la DGLC-UIBM ha tra i suoi compiti istituzionali quello di diffondere la cultura della proprietà industriale, in particolare nei confronti delle imprese, soprattutto di quelle di piccola e media dimensione;
- b) che la DGLC-UIBM intende contribuire alla individuazione del portafoglio di titoli di proprietà industriale in possesso delle imprese e alla loro valorizzazione;
- c) che la DGLC-UIBM ha predisposto un applicativo informatico dedicato di pre-diagnosi in merito alla consapevolezza delle imprese del proprio patrimonio di titoli di proprietà industriale;
- d) che l'Università di Bari ha sempre dimostrato di essere particolarmente sensibile ai temi della Proprietà Industriale (PI);
- e) che l'Università di Bari ha sviluppato contatti sinergici con le associazioni imprenditoriali locali in materia di proprietà industriale, anche attraverso le attività dell'Ufficio di Trasferimento Tecnologico – Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione;
- f) che l'Università di Bari ha vinto e cofinanziato il progetto "One Stop Shop for Engagement, Exchange, Enterprise - 1S2x3E" nell'ambito dell'Avviso del Ministero dello Sviluppo Economico per il finanziamento dei progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università Italiane e degli enti pubblici di ricerca (EPR) al fine di aumentare l'intensità dei flussi di trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese;
- g) che il progetto “One Stop Shop” rappresenta la cerniera nelle relazioni tra ricerca pubblica e mercato/industria, l'hub verso la domanda di grandi e piccole-medie imprese, l'ufficio dell'account, il marketing dell'offerta di ricerca e proprietà intellettuale/industriale, la porta di ingresso per le richieste di matching di competenze ed esigenze di innovazione industriale del territorio;
- h) che l'Università di Bari, nel quadro delle sue attività istituzionali, è interessata a collaborare con la DGLC-UIBM per attivare un servizio sperimentale di assistenza in favore delle PMI locali per supportare le stesse alla individuazione del proprio portafoglio di titoli di proprietà industriale ed a fornire indicazioni per la loro valorizzazione;
- i) che detto servizio non dovrà comportare alcun onere per le imprese;

tutto ciò premesso,

**SI CONVIENE E SI CONCORDA QUANTO SEGUE**

**1. OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE**

La DGLC-UIBM e l'Università di Bari instaurano un rapporto di collaborazione per fornire un servizio sperimentale di assistenza in favore delle piccole e medie imprese del territorio diretto a individuare il portafoglio di titoli di proprietà industriale delle stesse e fornire indicazioni in merito alla loro valorizzazione.

Il rapporto di collaborazione riguarda altresì anche l'attivazione di iniziative di promozione e diffusione della cultura della proprietà industriale, anche attraverso la distribuzione del questionario di pre-diagnosi predisposto dalla DGLC-UIBM.



**2. ONEROSITA'**

Le attività oggetto del presente Protocollo non sono a titolo oneroso; le eventuali spese che esulano dalle attività istituzionali programmatiche, da concordare preventivamente, saranno a carico di ciascuna delle Parti.

**3. DURATA**

Il presente Protocollo ha la durata di anni due (2), a decorrere dalla data di sottoscrizione, e s'intende tacitamente rinnovato, salvo formale disdetta, da trasmettere a mezzo raccomandata A/R, almeno un (1) mese prima della scadenza da una della Parti firmatarie.

**4. RESPONSABILITA'**

I responsabili operativi della DGLC-UIBM e dell'Università di Bari per lo svolgimento dell'attività di collaborazione in oggetto saranno individuati rispettivamente dal Direttore Generale per la lotta alla contraffazione Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e dal Delegato del Rettore allo Sviluppo della Creatività dell'Università di Bari, nonché Responsabile Scientifico del Progetto "One Stop Shop", Prof. Gianluigi de Gennaro.

**5. MODALITA' DI ATTUAZIONE**

Le Parti si impegnano a garantire le migliori condizioni per lo svolgimento delle attività. Le Parti si impegnano a dare la massima visibilità possibile ai contenuti e alle eventuali iniziative derivanti dall'attuazione del presente Protocollo, attraverso i rispettivi canali istituzionali. Le Parti potranno prendere in esame ulteriori ipotesi collaborative sulla base delle necessità che potranno emergere nel corso del presente Protocollo.""

Egli, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.	x		19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentino F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTA la relazione presentata dall'U.O. Trasferimento Tecnologico e Proprietà Intellettuale - Sezione Ricerca e Terza Missione della Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione;
- VISTO lo schema definitivo del Protocollo di Intesa da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, per lo svolgimento di attività sperimentali atte a fornire un servizio di assistenza in favore delle PMI del territorio, diretto ad individuare il portafoglio di titoli di proprietà industriale delle stesse e fornire indicazioni in merito alla loro valorizzazione;
- TENUTO CONTO del parere espresso dal Direttore Responsabile della Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione, dott.ssa P. Rutigliani e dal Delegato del Rettore allo Sviluppo della Creatività, prof. G. De Gennaro,

DELIBERA

- di approvare il Protocollo di Intesa, riportato in narrativa, da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi;
- di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione dell'atto in questione, dando, sin d'ora, mandato allo stesso ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

Il Rettore propone al Senato Accademico di esaminare, in analogia al punto testè esaminato, il seguente argomento:

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO, IL POLITECNICO DI BARI E LA SOCIETÀ ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.P.A.

Il Senato Accademico, all'unanimità, approva.

**DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO, IL POLITECNICO DI BARI E LA SOCIETÀ ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.P.A.**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione – Sezione Ricerca e Terza Missione – U.O. Enti partecipati e Convenzioni per la ricerca:

**“L'Ufficio, in relazione all'Accordo in oggetto, considerate le finalità dello stesso, ritiene di inquadrarlo nella disciplina prevista dall'art.68 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, che regola gli accordi di collaborazione.**

L'Ufficio informa che il prof. Francesco Ruggiero, afferente al Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari, con e-mail del 02.12.2016, ha trasmesso la documentazione relativa all'Accordo di Collaborazione da stipularsi tra questa Università, il Politecnico di Bari e la Società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A..

L'Ufficio ritiene opportuno riportare lo schema dell'Accordo in questione:

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE  
TRA**

il Politecnico di Bari, in seguito denominato “Politecnico”, con sede legale in Via Amendola 126/B, 70126 Bari, P.IVA 04301530723, C.F. 93051590722, rappresentato dal Magnifico Rettore, Prof. Eugenio Di Sciascio, nato a XXXX il XXXXXX, domiciliato per la carica presso la sede del Politecnico in Bari

l'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, in seguito denominata “Università”, con sede legale in Piazza Umberto I, n. 1, 70121 Bari, CF.80002170720, PI 01086760723, rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Antonio Felice Uricchio, nato a XXXX il XXXXXX, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università

la società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A., Sede legale e amministrativa Via San Martino della Battaglia, 56, 00185 Roma Codice fiscale e Reg. Imprese 00967720285 P. IVA 05724831002 rappresentata da Orazio Viele

Ai fini del presente Accordo, il Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Bari e la società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. s.r.l. sono nel prosieguo indicate quali “Parti” e ciascuna di esse, singolarmente, quale “Parte”.

**Premesso che**

1. Le Parti intendono attivare una collaborazione strategica a lungo termine relativa alla generazione di idee, a studi di pre-fattibilità, a progetti di ricerca svolti in collaborazione tra le Parti e finanziati anche da organizzazioni/Enti di ricerca nazionali ed internazionali;
2. Le Parti sono interessate a collaborare su attività di ricerca e di consulenza, allo scopo di avvalersi delle risorse qualificate che ciascuna di esse possiede nell'ambito della propria attività;
3. Le Parti, compatibilmente con i propri scopi istituzionali, concordano di collaborare per lo svolgimento di attività tecnico-scientifica, di ricerca scientifica applicata e di formazione;

***ciò premesso, si concorda quanto segue*****1) Premesse**

Le Premesse costituiscono parte integrante dell'Accordo di collaborazione.

Le Premesse 1-2-3 fanno parte integrante del presente accordo e rappresentano e riproducono le motivazioni che hanno indotto le parti alla sua stesura.

**2) Oggetto della collaborazione**

Le Parti favoriranno la collaborazione reciproca in attività di ricerca, sviluppo e innovazione.

In particolare, le Parti intendono collaborare nello svolgimento in partnership di specifici progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da concordare ai sensi del presente Accordo. Tali collaborazioni potranno svolgersi nelle forme indicate di seguito, a mero titolo esemplificativo:

- i. Condivisione di scenari tecnologici e individuazione di priorità per la ricerca congiunta.
- ii. Partecipazione congiunta a bandi e programmi di ricerca regionali, nazionali, europei e internazionali, con particolare attenzione ai Programmi Quadro della Commissione Europea.
- iii. Collaborazione per specifici progetti di ricerca. Per tali attività gli obblighi delle Parti saranno definiti di volta in volta con specifici accordi attuativi.
- iv. Consulenze tecnico-scientifiche focalizzate su temi specifici.
- v. Collaborazione nello sviluppo e nella promozione delle attività di interesse congiunto attraverso le reti internazionali a cui le Parti partecipano.
- vi. Promozione di attività di diffusione della cultura scientifica e tecnologica sul territorio.
- vii. Svolgimento di tesi di laurea e tesi di laurea magistrali con la supervisione di uno o più referenti delle Parti;
- viii. Definizione di temi su cui stabilire accordi commerciali

**3) Comitato di Gestione**

Con la sottoscrizione del presente Accordo, le Parti convengono di costituire un apposito Comitato di Gestione (CdG), che rimarrà in carica per tutto il periodo di vigenza del presente Accordo, composto da un professore o ricercatore del Politecnico di Bari, nominato dal SA su proposta del Rettore, da un professore o ricercatore dell'Università degli Studi di Bari, nominato dal SA su proposta del Rettore e da un Responsabile di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. s.r.l., con il compito di individuare gli obiettivi strategici della collaborazione, fornire le linee di indirizzo generali nonché identificare i responsabili delle aree di riferimento. Il CdG si riunirà con periodicità quadrimestrale/semestrale e/o ogni qualvolta si renda necessario, per verifica ed aggiornamenti degli obiettivi strategici e degli indirizzi generali della collaborazione

**3) Accordi di attuazione**

Le attività di cui al presente Accordo, che prevedono un corrispettivo economico, saranno di volta in volta definite mediante la stipula di "Accordi di attuazione" fra le Parti, nei quali saranno definiti l'oggetto, i risultati attesi, le modalità di esecuzione delle attività, la durata, l'ammontare e le modalità di erogazione di eventuali corrispettivi e tutte le prestazioni relative all'esecuzione di tali programmi.

In assenza di onori per le Parti, si conviene che lo svolgimento delle attività sia regolato dal presente accordo.

**4) Durata e rinnovo**

La durata del presente accordo è concordata tra le Parti in 3 (tre) anni a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e potrà essere rinnovata alla scadenza per pari periodo tramite scambio di lettera fra le Parti.

L'eventuale recesso anticipato di una delle Parti dovrà essere comunicato all'altra Parte con lettera raccomandata A/R e con un preavviso di almeno 6 (sei) mesi. Il recesso dal presente Accordo non dà luogo a risoluzione degli Accordi di attuazione eventualmente vigenti al momento del recesso stesso. Detti Accordi di attuazione, pertanto, continueranno a vincolare le Parti sino a completo adempimento, fatto salvo l'eventuale recesso di una delle Parti secondo quanto stabilito negli Accordi di attuazione stessi.

**5) Sicurezza, accesso alle strutture ed utilizzo di attrezzature**

5.1 Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente Accordo verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

5.2 Il personale di entrambe le Parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Accordo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'Articolo 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

5.3 Il personale delle Parti contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi comunque designati, sarà tenuto, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle Parti, sedi di espletamento delle attività, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione.

5.4 Gli obblighi previsti dall'Art.26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e/o integrazioni e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.

5.5 Resta inteso che il personale di ciascuna Parte non potrà utilizzare le attrezzature di cui dispone l'altra Parte senza preventiva autorizzazione dei soggetti responsabili secondo quanto verrà stabilito di volta in volta negli Accordi di attuazione.

**6) Diritti di proprietà industriale ed intellettuale**

Le Parti danno atto che le attività di ricerca oggetto del presente Accordo quadro rientrano nella previsione dell'art. 65, comma V, CPI. Fatti salvi i diritti morali di autore o di inventore ai sensi delle vigenti leggi, le Parti, con riferimento alla ricerca congiunta da effettuarsi, concordano che tutti i diritti sulle idee, invenzioni, opere intellettuali, strategie, progetti e dati creati durante, o risultanti dall'attività oggetto del presente contratto, ivi compresi tutti i diritti su brevetti, diritti di autore, diritti su informazioni riservate, diritti su banche dati, diritti sui marchi registrati e altri diritti di proprietà intellettuale saranno regolata da appositi accordi attuativi e/o convenzioni di ricerca.

Le Parti si impegnano a tenersi reciprocamente informate sui risultati raggiunti nel corso della ricerca ed in particolare su quelli suscettibili di brevettazione o utilizzazione

industriale intendendosi con ciò qualsiasi invenzione, idea, metodo, processo industriale, informazione ed altri dati concepiti, attuati e sviluppati, astenendosi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati. Le Parti parteciperanno ai diritti di proprietà intellettuale o industriale sui risultati della ricerca (eventuali invenzioni, nuovi modelli, innovazioni di procedimento o di prodotto, know-how tecnico-commerciale), fatti salvi i diritti morali spettanti per legge ad autori ed inventori, in ragione e proporzione dell'entità del rispettivo apporto al loro sviluppo e conseguimento.

## **7) Utilizzazione scientifica e divulgazione dei risultati**

7.1 Fermi restando i disposti del successivo Articolo 9 (Riservatezza), i risultati di eventuali ricerche svolte in attuazione del presente Accordo, brevettabili o non brevettabili ovvero tutelabili o non tutelabili attraverso altre privative industriali, possono essere divulgati da una Parte solo dietro preventiva autorizzazione scritta delle altre Parti cui sarà sottoposto il testo da pubblicare. Le Parti dovranno rispondere nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta scritta di autorizzazione. Trascorso tale termine senza risposta scritta, l'autorizzazione verrà considerata concessa. Qualora l'autorizzazione, che non sarà irragionevolmente negata, e sarà legata a strette considerazioni sulla tutelabilità e sfruttamento della proprietà intellettuale e sviluppo industriale di detti risultati, sia concessa previa eliminazione e/o modificazione di parte delle informazioni contenute, la/le Parte/i si impegna/no a pubblicare il testo in accordo alle richieste di modifica concordate.

7.2 Ai ricercatori del Politecnico e dell'Università degli Studi di Bari sarà comunque garantito il diritto di poter utilizzare i risultati per il proseguimento della ricerca in ambito puramente scientifico, previa preventiva comunicazione scritta all'altra Parte.

## **8) - Utilizzo dei segni distintivi delle Parti**

La collaborazione di cui al presente Accordo non conferisce alle Parti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari, per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio, altro segno distintivo delle altre Parti (incluse abbreviazioni), salvo preventiva autorizzazione scritta espressa della Parte che concede l'utilizzo del proprio segno distintivo.

## **9) - Riservatezza**

9.1 Ai fini del presente Accordo sono considerate riservate, le informazioni o i dati ("Informazioni Riservate") trasmesse verbalmente, per iscritto, o con qualsiasi altro mezzo, da una delle Parti ("Parte Emittente") all'altra ("Parte Ricevente") ed identificate come tali dalla Parte che le trasmette. Tale identificazione sarà attuata dalla Parte Emittente mediante l'apposizione di opportuna ed evidente dizione legenda sui documenti, che ne definisca la natura riservata. Le informazioni che siano trasmesse verbalmente o visivamente, saranno considerate Riservate soltanto qualora identificate come tali al momento della loro comunicazione e successivamente trascritte e ritrasmesse alla Parte Ricevente, con le opportune indicazioni di riservatezza, non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della comunicazione orale o visiva.

9.2 Le Informazioni Riservate di una Parte potranno essere utilizzate dalla Parte Ricevente solo ai fini delle attività relative all'iniziativa/programma identificate nel relativo Atto Esecutivo. La Parte Ricevente dovrà prendere le necessarie precauzioni onde prevenire la divulgazione delle Informazioni Riservate della Parte Emittente a membri della propria organizzazione che non abbiano necessità di conoscerle ai fini delle premesse di cui sopra. Le Parti dovranno, inoltre, assicurare che i membri della propria organizzazione a cui verranno comunicate tali Informazioni Riservate, saranno soggetti ai

medesimi obblighi previsti nel presente. Qualsiasi rivelazione a terze parti di Informazioni Riservate o uso differente rispetto ai fini precedentemente indicati, dovrà essere preventivamente autorizzato per iscritto dalla Parte Emittente e dovrà avvenire nei medesimi termini di riservatezza stabiliti nel presente .

9.3 La Parte Ricevente si adopererà al fine di prevenire la divulgazione delle Informazioni Riservate della Parte Emittente e le sottoporrà alle misure di sicurezza almeno pari a quelle con le quali è solita trattare le proprie Informazioni aventi un livello di riservatezza equiparabile a quello delle Informazioni Riservate ricevute. Tali misure di sicurezza non potranno comunque essere inferiori alla normale diligenza impiegata da un esperto del relativo settore.

9.4 Le Informazioni Riservate saranno coperte dall'obbligo di riservatezza per un periodo di almeno **2 (due) anni** dopo lo scadere dell'atto esecutivo per l'esecuzione del quale sono state rivelate, a meno che le Parti non dispongano diversamente nel relativo Atto Esecutivo.

9.5 Le obbligazioni relative all'utilizzazione e alla divulgazione delle Informazioni Riservate non si applicano alle informazioni che, con evidenza scritta, la Parte Ricevente sia in grado di provare:

- a) siano divenute di pubblico dominio senza colpa o negligenza della Parte Ricevente;
- b) fossero già note alla Parte Ricevente al momento della comunicazione;
- c) siano state sviluppate indipendentemente e in buona fede da personale della Parte Ricevente senza possibilità di accesso alcuno alle Informazioni Riservate dell'altra Parte;
- d) siano state divulgate quando il termine di cui al precedente comma 9.4 era già scaduto;
- e) siano state divulgate dietro consenso scritto della Parte Emittente;
- f) siano state divulgate per adempimento di legge o su richiesta dell'Autorità giurisdizionale competente.

Nel caso si verifichi la fattispecie di cui alla precedente lettera f) la Parte Ricevente, compatibilmente con gli eventuali vincoli di legge, dovrà darne immediata notizia all'altra Parte rendendosi disponibile a coadiuvare quest'ultima in ogni più opportuna azione tesa ad evitare la divulgazione delle Informazioni Riservate in questione.

Le Parti concordano circa l'utilizzo dell'“Accordo di Riservatezza”, qualora una delle Parti intenda farvi ricorso per specifici Accordi di attuazione.

## **10) - Trattamento dei dati**

10.1 Ciascuna Parte provvede al trattamento, all'utilizzo, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali raccolti nell'ambito del presente Accordo in conformità alla normativa del decreto legislativo del 30/06/2003 n. 196 e nel rispetto delle prescrizioni contrattuali, esclusivamente per le finalità connesse alla sua attuazione e per i relativi adempimenti di legge.

Il Titolare del trattamento dei dati personali effettuato da ciascuna Parte, è la Parte medesima nella persona del suo Legale Rappresentante pro-tempore.

Ciascun Parte comunica all'altra tempestivamente nominativo e recapito di eventuali Responsabili del trattamento.

10.2 Ciascuna Parte avrà facoltà di rendere nota, sul proprio sito istituzionale, la collaborazione oggetto del presente Accordo e di pubblicare sul medesimo sito, previa autorizzazione scritta da parte delle altre Parti, che non potrà essere irragionevolmente negata, alcuni dati riguardanti gli Accordi di attuazione del presente Accordo limitatamente al tema della ricerca/consulenza e nominativo del committente.



**11) - Controversie**

11.1 Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Accordo.

11.2 Nel caso in cui entro 30 (trenta) giorni a partire dalla comunicazione scritta di una delle Parti all'altra circa il sorgere della controversia non sia possibile raggiungere in questo modo l'Accordo, le Parti indicano il foro esclusivamente di BARI quale foro competente per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione, l'esecuzione e la risoluzione del presente Accordo.

**12) Esclusione di rapporti diversi**

Con il presente accordo le parti intendono porre in essere tra loro unicamente un rapporto di collaborazione per il raggiungimento dei fini di cui al punto 2, con esclusione di qualsiasi altro rapporto.

L'Ufficio fa presente che questo Consesso dovrà nominare un Componente del Comitato di Gestione di cui al punto 3 del predetto Accordo.””

Egli propone il prof. Donato Malerba quale rappresentante dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro nel Comitato di Gestione previsto al punto 3 del suddetto Accordo, invitando, quindi, il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.	x		19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentino F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO

l'art.68 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;

VISTA la nota mail, in data 02.12.2016, con la quale il prof. Francesco Ruggiero, afferente al Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari, ha trasmesso la bozza di Accordo di collaborazione da stipularsi tra questa Università, il Politecnico di Bari e la Società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.;

VISTO lo schema del suddetto Accordo di collaborazione;

CONSIDERATO quanto fatto presente dalla competente U.O. Enti Partecipati e Convenzioni per la Ricerca della Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione in ordine alla nomina del componente, per questa Università, nel Comitato di gestione di cui al punto 3 del testo *de quo* e condivisa la proposta all'uopo formulata dal Rettore,

DELIBERA

- di approvare l'Accordo di Collaborazione, riportato in narrativa, da stipularsi tra questa Università, il Politecnico di Bari e la Società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.;
- di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione dell'atto in questione, dando, sin d'ora, mandato allo stesso ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula;
- di nominare il prof. Donato Malerba quale rappresentante dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro nel Comitato di Gestione previsto al punto 3 del suddetto Accordo.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

**DIREZIONE RICERCA, TERZA MISSIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE****PROGETTI PRIN: ESITO LAVORI COMMISSIONE RICERCA**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Ricerca e Terza Missione – Area Progetti:

“L’ufficio comunica che in data 30.11.2016 e 6.12.2016 si è riunita la Commissione Ricerca per discutere sui criteri di ripartizione della somma di €400.000,00 stanziata dal CdA nella seduta del 06.10.2016 per i progetti PRIN 2015 non finanziati dal MIUR. Di seguito si riportano integralmente i verbali delle sedute del 30.11.2016 e del 6.12.2016, nell’ambito delle quali è stata proposta la ripartizione che si sottopone all’attenzione di questo Consesso per l’approvazione.

“Il giorno 30/11/2016 alle ore 9.00 presso la Sala Senato dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, si è riunita la Commissione Ricerca per la ripartizione della somma stanziata dal CdA nella seduta del 06.10.2016 riguardante i progetti PRIN 2015 non ammessi al finanziamento dal MIUR. Risultano presenti i Proff.ri Leonardo Angelini (Area 2), Emanuela Schingaro (Area4), Gianluigi La Piana (Area5), Ferruccio De Natale (Area 11) Anna Rinaldi (Area 13), Giuseppe Cascione (Area 14). Giustificati i Proff.ri Giuseppe Crescenzo (Area 7), Francesco Altomare (Area1), Fabio Mavelli (Area 3), Paolo Stefanì (Area 12). La Commissione è presieduta dal prof. Francesco Giorgino delegato del Rettore alla Ricerca. L’attività di supporto amministrativo è svolta dall’Area Progetti. Alle ore 10.00 verificata la validità numerica, il Coordinatore dichiara aperta la seduta e passa all’illustrazione del punto all’o.d.g:

- Ripartizione somma di € 400.000,00 deliberata dal CdA progetti PRIN 2015 non ammessi a finanziamento dal MIUR.

Il prof. Giorgino, constatata la validità numerica, apre la seduta e informa i presenti che il CdA nella seduta del 06.12.2016 ha stanziato la somma di euro 400.000,00 per destinarli ai PRIN 2015 non finanziati dal MIUR, tutto ciò è stato possibile grazie all’opera di risanamento del bilancio di Ateneo attuata dal Magnifico Rettore e dagli organi di governo. L’orientamento che è emerso dal Senato Accademico riguardo alla ripartizione della somma è stato quello di destinare la suddetta quota ai progetti coordinati dall’Università di Bari con punteggio elevati. Si apre la discussione. Interviene la prof.ssa Schingaro (Area 4) per ribadire che spetterà alla Commissione Ricerca stabilire i criteri di ripartizione della somma individuata dal SA. A tale proposito interviene anche il prof. Lapiana (Area 5), in accordo con la prof.ssa Schingaro, per evidenziare che in tale riparto potrebbero rientrare anche i Responsabili Locali di unità di ricerca PRIN 2015 che abbiano ricevuto un punteggio ottimo/eccellente che altrimenti sarebbero discriminati. Il prof. Giorgino, pur concordando con la opportunità di considerare in maniera ampia la partecipazione dei docenti e ricercatori UniBA ai PRIN 2015 con progetti di qualità non finanziati dal MIUR, osserva che i progetti PRIN 2015, diversamente dagli anni precedenti, non sono più strutturati in modelli A e modelli B e che la redazione e formalizzazione del progetto, nonché la responsabilità scientifica del progetto, ricadono principalmente sul Coordinatore del progetto e che pertanto tale aspetto va tenuto in debito conto. Interviene, nuovamente il prof. La Piana per proporre di chiedere ai responsabili locali il punteggio ricevuto dai PRIN ai quali hanno partecipato. Interviene anche la Prof.ssa Anna Rinaldi (Area 13), la

quale richiede che venga verbalizzato quanto segue: *“cerchiamo una coerenza di criterio dal momento che la stessa Commissione nell’attribuzione dei fondi di ateneo aveva puntato sull’eccellenza e sulla coerenza dei progetti e pertanto suggerisco di osservare gli stessi criteri”*. Interviene il prof. Giorgino per sottolineare che il riparto di euro 400.000 euro suddiviso tra i PRIN con votazione di 13 o 14 su 15 porterà comunque all’attribuzione di somme molto contenute. Inoltre il prof. Giorgino richiama l’opportunità di considerare con particolare attenzione i Coordinatori più giovani, per esempio, coloro che hanno meno di 40 anni e che abbiano conseguito una votazione di particolare rilievo. Interviene il prof. De Natale, il quale propone di stornare una quota parte dallo stanziamento pari a circa 50.000,00 euro e di destinarla ai Responsabili di unità locali di PRIN coordinati da altre Università che abbiano conseguito un punteggio elevato. Si apre la discussione sulla opportunità di ripartire una quota a favore dei PRIN 2015 coordinati da altre Università. Al termine della discussione, la Commissione stabilisce di effettuare una ricognizione per individuare i Responsabili di unità locali di ricerca che abbiano partecipato a progetti PRIN 2015 coordinati da altre Università e che abbiano ottenuto un punteggio di 13 o 14 su 15. A tal fine viene dato mandato all’Ufficio dell’Area Progetti di richiedere queste informazioni ai docenti/ricercatori interessati. La Commissione si riaggiorna per i lavori al 6/12/2016 alle ore 8.30 presso la Sala Senato.”

“Il giorno 6/12/2016 alle ore 8.30 presso la Sala Senato dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, si è riaggiornata, così come stabilito nella riunione del 30/11/2016, la Commissione Ricerca per la ripartizione della somma stanziata dal CdA nella seduta del 06.10.2016 riguardante i progetti PRIN 2015 non ammessi al finanziamento dal MIUR. Risultano presenti i Proff.ri Leonardo Angelini (Area 2), Emanuela Schingaro (Area 4), Gianluigi La Piana (Area 5), Ferruccio De Natale (Area 11) Anna Rinaldi (Area 13), Giuseppe Cascione (Area 14), Giuseppe Crescenzo (Area 7), Paolo Stefanì (Area 12). Assenti giustificati i Proff.ri Francesco Altomare (Area 1), Fabio Mavelli (Area 3), Alessandro Stella (Area 6). La Commissione è presieduta dal prof. Francesco Giorgino Delegato del Rettore alla Ricerca. L’attività di supporto amministrativo è svolta dall’Area Progetti. Alle ore 9.00 verificata la validità numerica, il prof. Giorgino dichiara aperta la seduta e passa all’illustrazione del punto all’o.d.g:

- Ripartizione della somma di € 400.000,00 ai docenti che hanno partecipato al bando PRIN 2015.

Il prof. Giorgino riassume ai presenti quanto discusso nella precedente seduta del 30/11/2016 e, in particolare, si sofferma sulla proposta avanzata da alcuni rappresentanti di Area di destinare una quota parte dello stanziamento previsto ai responsabili di unità locali (ex “Modelli B”) di progetti PRIN coordinati da altre Università che abbiano riportato una valutazione ottima. A tale proposito, rende noto l’elenco predisposto dall’ufficio che vede n. 26 progetti con valutazione 13/15 e n. 15 progetti con valutazione 14/15. Il prof. Giorgino invita i presenti a discutere sui criteri di riparto. Prima di discutere i criteri di ripartizione, interviene il prof. Stefanì per invitare i presenti a riflettere sui compiti della Commissione Ricerca, che a suo avviso dovrebbe rappresentare l’organo di indirizzo politico della ricerca e non solo una Commissione di carattere tecnico orientata ad individuare criteri di ripartizione dei fondi. In particolare, egli propone di implementare una politica che tenga conto anche di quelle “sacche” della Università di Bari che hanno difficoltà oggettive a svolgere attività di ricerca per carenza di fondi, e invita a indirizzare le risorse anche secondo i principi della solidarietà. Interviene il prof. Angelini, il quale propone di ripartire la somma tra i progetti che hanno riportato la valutazione di 14/15 sia coordinati dall’Università di Bari che da altre università cui afferiscono docenti

dell'Università di Bari (ex "Modelli B"). Si apre la discussione, e tutti i presenti concordano con quanto dichiarato dal prof. Stefani, proponendo nello specifico di richiedere un incremento sul Bilancio di Ateneo per i fondi destinati alla Ricerca nei Dipartimenti. Interviene il prof. Giorgino, il quale ritiene che un riscontro importante alle istanze rappresentate dal prof. Stefani possa essere l'incremento del finanziamento di progetti di ricerca da parte dell'Ateneo attraverso meccanismi di valutazione del tipo "peer-review", supportato da una maggiore capienza del capitolo di bilancio per il finanziamento della ricerca. Egli, tuttavia, richiama la Commissione alla necessità, in questa circostanza, di tener conto di quella che è stata la *ratio* che ha portato il CdA a destinare la somma di € 400.000, e cioè di compensare con un intervento dell'Ateneo alla esclusione di molti progetti PRIN 2015 di qualità dal finanziamento da parte del MIUR, supportandoli con un contributo specifico. Dopo ampia discussione, la Commissione, all'unanimità, stabilisce di ripartire la somma di € 400.000,00 come indicato di seguito:

- a) Assegnazione di € 15.000 ciascuno ai 6 Coordinatori PRIN che hanno riportato un punteggio di 14/15, più un "bonus" di € 2.500 (€ 17.500) per i 3 Coordinatori che hanno meno di 40 anni (totale: € 97.000).
- b) Assegnazione di € 11.500 ciascuno ai 21 Coordinatori PRIN che hanno riportato un punteggio di 13/15, più un "bonus" di € 2.500 (€ 14.000) per i 2 Coordinatori che hanno meno di 40 anni (totale: € 246.500).
- c) assegnazione di un contributo di € 4.000 ai docenti/ricercatori che hanno partecipato a PRIN coordinati da altre Università e che hanno riportato un punteggio di 14/15 (totale: € 56.000, con possibilità di incremento di tale quota se il CdA riterrà di supportare anche quei docenti/ricercatori che hanno risposto alla richiesta di informazioni da parte degli uffici dopo il termine del 2/12/2016)."

L' ufficio, inoltre, riferisce che allo stato risultano pervenute ulteriori n. 6 richieste di contributo da parte di Responsabili di Unità locali (ex. Mod. B) con votazione 14/15."

La dott.ssa Rutigliani illustra la surriportata proposta di riparto, come sviluppata dalla *Commissione Ricerca*, la quale, altresì, ha condiviso la linea intesa a proporre al Consiglio di Amministrazione di incrementare la quota stanziata per attribuire un contributo di € 4000,00 anche ai docenti/ricercatori, Responsabili di Unità Locale PRIN 2015 (ex Mod. B), che hanno risposto alla richiesta di informazioni da parte degli Uffici dopo il termine del 02.12.2016.

Si svolge, quindi, sull'argomento un ampio dibattito, nel corso del quale, in particolare, il prof. Stella sottolinea l'esigenza di una chiara politica di Ateneo rispetto alle criticità della ricerca, che si riflettono, a cascata, sulla produttività dei docenti, invitando, pertanto, a riconsiderare *pro futuro* la politica di distribuzione delle risorse dedicate, anche tenendo conto, nella valutazione dei prodotti della ricerca, dell'entità del finanziamento con il quale sono realizzati; il prof. Stefani, nel fornire ulteriori chiarimenti in merito alle valutazioni svolte dalla Commissione Ricerca ai fini della definizione della surriportata proposta di riparto, condivide le osservazioni del prof. Stella, rappresentando l'opportunità di una riflessione generale sul tema, secondo una linea di sistema di tipo solidaristico, per

cui, posti il costo della ricerca ed i canali di accesso ai finanziamenti esterni dedicati, chi disponga di risorse cospicue ceda il passo a favore di chi, nel momento storico di riferimento, non vi possa, invece, accedere; il prof. Perrone valuta positivamente la proposta di riparto in esame, segnalando il momento di difficoltà che attraversano tutti i Dipartimenti e l'esigenza, pertanto, di un lavoro razionale, nel bilancio di Ateneo, nella direzione di incrementare il fondo della ricerca e di modificare i criteri di riparto; la prof.ssa Schingaro si associa ai precedenti interventi nel sostenere l'importanza di un'attenta riflessione sul tema, considerando, da un lato, il carattere generalista di questa Università e, dall'altro, che è sì vero che ci sono Dipartimenti "ricchi" e "poveri", ma anche in quelli "ricchi", le risorse non sono uniformemente distribuite, anche perché non tutte le ricerche si incanalano nelle politiche europee prioritarie; il prof. Mavelli sottolinea l'importanza di elaborare misure di sostegno alla ricerca di tipo strutturale.

Esce, alle ore 13,30, il prof. Dellino.

Il Rettore, nel fornire ulteriori chiarimenti in merito alla misura di finanziamento di che trattasi, che riveste carattere straordinario, sottolinea, dal punto di vista generale, l'importanza di continuare a promuovere una politica di Ateneo di sostegno alla ricerca, preannunciando, a tal proposito, l'intendimento di proporre al Consiglio di Amministrazione un reinvestimento a sostegno del cofinanziamento di progetti competitivi, destinandovi il residuo dello stanziamento 2016, posta l'importanza di detta risorsa per promuovere la capacità di attrazione e migliorare le prospettive di successo.

Egli, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentINO F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 06.10.2016, nella parte volta a finanziare, nell'ambito del contributo, pari a € 400.000,00, destinato ai Dipartimenti *per la realizzazione di progetti PRIN valutati molto positivamente dal MIUR e non ammessi al finanziamento per indisponibilità di risorse, a valere sull'art. 3010107 "Ai Dipartimenti per attività di ricerca universitaria"*, i Progetti PRIN individuati sulla base di criteri da definirsi a cura della *Commissione Ricerca*;
- VISTI i verbali della Commissione Ricerca, relativi alle riunioni del 30.11.2016 e 06.12.2016;
- CONDIVISA la proposta di riparto *ivi* sviluppata, così come, la linea intesa a proporre al Consiglio di Amministrazione di incrementare la quota stanziata per attribuire un contributo di € 4000,00 anche ai docenti/ricercatori, Responsabili di Unità Locale PRIN 2015 (ex Mod. B), che hanno risposto alla richiesta di informazioni da parte degli Uffici dopo il termine del 02.12.2016;

TENUTO CONTO	di quanto a tal proposito rappresentato dalla competente Area Progetti della Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione, per cui risultano pervenute ulteriori n. 6 richieste di contributo da parte di Responsabili di Unità Locali (ex Mod. B) con votazione 14/15;
SENTITO	l'orientamento emerso nel corso del dibattito;
SOTTOLINEATA	l'importanza di continuare a promuovere una politica di Ateneo di sostegno alla ricerca;
UDITO	in merito l'intendimento del Rettore di proporre al Consiglio di Amministrazione un reinvestimento a sostegno del cofinanziamento di progetti competitivi, destinandovi il residuo dello stanziamento 2016, posta l'importanza di detta risorsa per promuovere la capacità di attrazione e migliorare le prospettive di successo,

## DELIBERA

- di approvare, per quanto di competenza, la proposta della *Commissione Ricerca*, di ripartire la somma di €400.000,00 di cui in premessa come segue:
  - 1) *““assegnazione di € 15.000 ciascuno ai 6 Coordinatori PRIN che hanno riportato un punteggio di 14/15, più un “bonus” di € 2.500 (€ 17.500) per i 3 Coordinatori che hanno meno di 40 anni (totale: € 97.000).*
  - 2) *assegnazione di € 11.500 ciascuno ai 21 Coordinatori PRIN che hanno riportato un punteggio di 13/15, più un “bonus” di € 2.500 (€ 14.000) per i 2 Coordinatori che hanno meno di 40 anni (totale: € 246.500).*
  - 3) *assegnazione di un contributo di € 4.000 ai docenti/ricercatori che hanno partecipato a PRIN coordinati da altre Università e che hanno riportato un punteggio di 14/15 (totale: € 56.000 con possibilità di incremento di tale quota se il CdA riterrà di supportare anche quei docenti/ricercatori che hanno risposto alla richiesta di informazioni da parte degli uffici dopo il termine del 2/12/2016).””;*
- di proporre al Consiglio di Amministrazione di incrementare la quota stanziata per attribuire un contributo di € 4000,00 ai Responsabili di unità locale PRIN 2015 (ex. Mod.B) che hanno risposto alla richiesta di valutazione, ricevuta dagli uffici dopo il termine del 02.12.2016.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.



**DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI**

ACCORDO QUADRO TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO ED IL  
COMUNE DI CASTELLANA GROTTA, PER REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI ALTA  
FORMAZIONE, STUDIO, RICERCA E DIFFUSIONE D'INFORMAZIONI IN TEMI DI  
COMUNE INTERESSE E DESIGNAZIONE COMPONENTI COMITATO PARITETICO DI  
GESTIONE DI CUI ALL'ART. 5

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Offerta formativa e Servizi agli studenti – U.O. Convenzioni per la didattica:

“L'Ufficio fa presente che il Comune di Castellana Grotte, con nota assunta al protocollo in data 10.11.2016, ha trasmesso l'Accordo Quadro da stipulare con questa Università, al fine di realizzare attività formative e di diffusione d'informazioni in temi di comune interesse, nonché per la promozione di attività di masters, di orientamento e di stage formativi.

In particolare, le Parti si impegnano a collaborare nella programmazione di interventi finalizzati alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, storico artistico ecc.

Di seguito si riporta integralmente il testo della convenzione di cui trattasi:

“ACCORDO QUADRO  
TRA

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO ED IL COMUNE DI  
CASTELLANA GROTTA

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede legale in Bari, alla Piazza Umberto I, n. 1, codice fiscale n. 80002170720 rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Antonio Felice Uricchio, nato a ... il ....

E

il Comune di Castellana Grotte, con sede in via Marconi n°9, codice fiscale/partita IVA 00834380727, rappresentato dal Sindaco prof. Francesco Tricase, nato a .... il.....

PREMESSO CHE

- le trasformazioni in atto nella società richiedono nuove modalità di governo delle città, chiamate a fronteggiare una competitività globale che si misura sull'offerta di situazioni ambientali migliori sotto il profilo, tra l'altro, dei servizi, della qualità della vita, dell'ambiente culturale e sociale;
- il Comune di Castellana Grotte, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, ha interesse ad attivare forme di collaborazione con Enti pubblici o privati per contribuire alla crescita sociale ed economica del territorio in cui opera, nonché per lo studio, la valorizzazione e la promozione del patrimonio naturale, e culturale con l'utilizzo di competenze e risorse qualificate e di strumenti adeguati;
- il Comune di Castellana Grotte ha manifestato all'Università la volontà di stipulare una convenzione, per consolidare i rapporti di collaborazione già in essere tra le Parti, in particolare per la realizzazione di attività di alta formazione, studio, ricerca e diffusione d'informazioni in temi di comune interesse;

- l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro persegue, quali fini primari, la ricerca e la formazione per lo sviluppo di un sapere critico, aperto al dialogo e all'interazione tra le culture, nel rispetto della libertà di ricerca e di insegnamento;
- l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro contribuisce, tramite l'impegno nell'ambito della ricerca, della didattica e dell'alta formazione, alla crescita scientifica, culturale e civile, della comunità locale, nazionale e internazionale. Persegue una collaborazione attiva con le istituzioni, il mondo del lavoro e delle professioni, concertando con essi, organismi di consultazione permanente al fine di contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico;
- l'art. 47 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro prevede, tra l'altro, la possibilità di promuovere, anche attraverso convenzioni o consorzi, ogni utile collaborazione con soggetti pubblici e privati;

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art. 1 – Premesse**

Le considerazioni poste in premessa formano parte integrante e sostanziale del presente Atto.

**Art. 2 – Oggetto dell'accordo**

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ed il Comune di Castellana Grotte, con il presente accordo, intendono consolidare e rendere ancora più funzionale ed efficace la collaborazione già in atto tra le Parti.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ed il Comune di Castellana Grotte, nel rispetto dei propri fini istituzionali, si impegnano a collaborare nella programmazione e realizzazione di attività di formazione, studio, ricerca e diffusione di informazioni in temi di comune interesse, con particolare riferimento ad interventi finalizzati alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio naturalistico (specificamente speleologico), paesaggistico, storico-artistico, delle varie tipologie di turismo, nonché allo sviluppo di rapporti di reciproca interazione attraverso attività condivise nei settori della comunicazione, della ricerca scientifica nell'ambito turismo, della speleologia, della geologia, dell'ambiente, dell'astronomia, dell'agricoltura e della medicina e della nutrizione. Le Parti intendono collaborare, inoltre, per la promozione di attività di masters, di orientamento e di stage formativi.

**Art. 3**

**IMPEGNI DELLE PARTI**

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro si impegna a:

- fornire il supporto scientifico per lo svolgimento di masters, seminari, convegni ed attività formative da concordare su temi di comune interesse;
- fornire il supporto scientifico per lo sviluppo di attività scientifiche, didattiche e culturali collegate alla conoscenza e alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali, ambientali e storiche;
- promuovere la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio culturale del territorio.

Il Comune di Castellana Grotte si impegna a:

- fornire il supporto per l'organizzazione e la gestione di masters, di seminari e convegni, nonché di corsi di formazione da concordare e disciplinare mediante appositi accordi esecutivi;
- elaborare strategie coordinate di valorizzazione, di promozione e di informazione verso il "pubblico" di tutto il patrimonio naturale, culturale storico-artistico, anche al fine di accrescere l'interesse per una conoscenza più

- approfondita del territorio con conseguente sviluppo delle varie tipologie di turismo;
- promuovere iniziative volte alla realizzazione di progetti che integrino aspetti naturali, culturali, ambientali ed economici a supporto delle politiche e degli interventi di sviluppo territoriale nel settore del turismo, della speleologia, della geologia, dell'ambiente, dell'astronomia, dell'agricoltura e della medicina e della nutrizione, settori correlati ai servizi presenti sul territorio della Città di Castellana Grotte, quali:
    - a. *Grotte di Castellana s.r.l.* (società partecipata del Comune di Castellana Grotte, a capitale completamente pubblico), che gestisce il sistema carsico *Grotte di Castellana* nonché l'annesso Osservatorio Astronomico "Sirio";
    - b. *Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico "Saverio De Bellis" specializzato in gastroenterologia* (ente di ricerca di eccellenza, orientato anche alla sperimentazione nel settore nutrizionale);
    - c. *Gruppo Puglia Grotte, associazione culturale attiva nella ricerca e nella formazione in ambito speleologico*;
    - d. *Istituto di Istruzione Secondaria Superiore (I.I.S.S.) "Consoli – Pinto"*, polo scolastico comprendente l'*Istituto Alberghiero "Consoli"* con offerta formativa nell'ambito dei *Servizi Alberghieri e della Ristorazione* (membro della AEHT (*Association of the European Hotel and Tourism Schools*)) e l'*Istituto Tecnico Economico "Pinto"*, con duplice indirizzo: *Turismo e Amministrazione, Finanza, Marketing – AFM*;
    - e. *Istituto di Istruzione Secondaria Superiore (I.I.S.S.) "Pertini – Anelli"*, polo scolastico, la cui sede castellanese dell'Istituto "Anelli" è caratterizzata da un'offerta formativa di orientamento tecnologico: per Geometri;
    - f. *Istituto Tecnico Tecnologico (I.T.T.) "Luigi dell'Erba"*, con specializzazioni in: *Chimica Industriale, Informatica, Tecnologie Alimentari e Produzioni e Trasformazioni*;
  - promuovere, in generale, alta formazione correlata alle risorse del territorio, in modo da generare un flusso economico positivo con conseguente sviluppo della comunità in termini di indotto delle attività produttive;
  - realizzare stage formativi e di orientamento al lavoro, rivolti a studenti e laureati dell'Università, da formalizzare nel rispetto della normativa vigente in materia;
- In particolare le Parti concordano che al termine dell'alta formazione, da realizzare e concordare di volta in volta saranno rilasciati attestati di partecipazione che consentiranno ai partecipanti di richiedere il riconoscimento di crediti formativi universitari nel caso si tratti di seminari, convegni ecc.; detto riconoscimento potrà avvenire, previa valutazione del Corso di Laurea competente, secondo le modalità e i limiti previsti dalla normativa vigente.

#### Art. 4 - GESTIONE AMMINISTRATIVA

Per la realizzazione della collaborazione oggetto del presente accordo saranno concordati appositi accordi attuativi, che sia per l'Università che per il Comune dovranno essere, di volta in volta, approvati dai competenti Organi.

Detti accordi attuativi disciplineranno le specifiche iniziative, di cui verranno regolamentate finalità, tempi, oneri e modalità di copertura di eventuali spese delle singole iniziative a valere su risorse e contributi stanziati da terzi, poiché resta fermo che gli impegni assunti dalle Parti, sulla base della presente Convenzione, non comportano alcuna spesa a carico dei rispettivi bilanci.

#### Art. 5 - GESTIONE

Per la gestione e l'attuazione del presente accordo, si conviene l'attivazione di un Comitato paritetico di Gestione composto da due rappresentanti per ciascuna Parte. Al Comitato sono affidati i compiti di definizione delle iniziative comuni coerenti con gli obiettivi convenzionali.

Art. 6 - DURATA

Il presente accordo ha durata triennale a partire dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato su richiesta di una delle Parti ed accettazione dell'altra.

Art. 7 - RECESSO

Ciascuna delle Parti potrà, a suo insindacabile giudizio, recedere dal presente accordo con un preavviso di almeno due mesi, notificato alla controparte mediante comunicazione scritta.

ART. 8 - BOLLO E REGISTRAZIONE

Le spese di bollo del presente accordo sono a carico del Comune di ..... e sono assolte in modo virtuale, nel rispetto della normativa vigente in materia. Il presente accordo quadro viene sottoscritto in forma digitale ed è assoggettato a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26.04.1986, n. 131.

ART. 9 - CONTROVERSIE

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione del presente accordo o dall'applicazione degli accordi specifici di collaborazione. Qualora fosse inutilmente esperito ogni possibile tentativo di conciliazione, il Foro competente è il Tribunale di Bari.

Bari,

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Magnifico Rettore

prof. Antonio Felice Uricchio

Il Comune di .....

Il Sindaco

.....

”

In particolare, l'Ufficio fa presente che l'art. 5 dell'Accordo Quadro di cui trattasi prevede, per la gestione e l'attuazione delle attività oggetto dello stesso, l'attivazione di un Comitato paritetico di gestione composto da 2 rappresentanti per ciascuna Parte. Pertanto, si rende necessario che questo Consesso individui i referenti di questa Università nell'ambito del citato Comitato.”

Il Rettore, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito, proponendo, in considerazione degli interessi coinvolti nell'Accordo *de quo*, i proff. Pierfrancesco Dellino e Loreto Gesualdo, quali componenti, per questa Università, del Comitato paritetico di gestione previsto dall'art. 5 del medesimo Accordo.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentINO F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO l'art. 68 del vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;

VISTA la nota, assunta al prot. gen. con il n. 77757 del 10.11.2016, con cui viene trasmessa, a nome del Sindaco del Comune di Castellana Grotte, la bozza dell'Accordo quadro tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ed il medesimo Comune;

VISTO il testo dell'Accordo Quadro a stipularsi, per la realizzazione di attività di alta formazione, studio, ricerca e diffusione d'informazioni in temi di comune interesse, nonché per la promozione di attività di Master, di orientamento e di stage formativi;

CONDIVISA la proposta formulata nel corso del dibattito in ordine ai rappresentanti di questa Università nel Comitato paritetico di gestione, di cui all'art. 5 dell'Accordo *de quo*,

DELIBERA

- di approvare l'Accordo Quadro, riportato in narrativa, da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ed il Comune di Castellana Grotte, per la realizzazione di

attività di alta formazione, studio, ricerca e diffusione d'informazioni in temi di comune interesse, nonché per la promozione di attività di Master, di orientamento e di *stage* formativi;

- di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione dell'atto in questione, dando fin d'ora mandato allo stesso ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula;
- di designare i proff. Pierfrancesco Dellino e Loreto Gesualdo, quali componenti, per questa Università, del Comitato paritetico di gestione previsto dall'art. 5 dell'Accordo *de quo*.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

Il Rettore propone al Senato Accademico di esaminare, in analogia al punto testè esaminato, i seguenti argomenti:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E LA REGIONE PUGLIA E PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO (DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE DI BASE, NEUROSCIENZE ED ORGANI DI SENSO) E LA REGIONE PUGLIA PER IL FINANZIAMENTO DI N. 2 POSTI DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. A) DELLA LEGGE N. 240/2010

Il Senato Accademico, all'unanimità, approva.

**DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI****PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO E LA REGIONE PUGLIA E PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Offerta formativa e Servizi agli studenti – U.O. Convenzioni per la didattica:

“L’Ufficio riferisce che il prof. Francesco Fischetti, afferente al Dipartimento di Scienze Mediche di Base Neuroscienze ed Organi di Senso, con nota del 23.05.2015, ha trasmesso all’ente Regione Puglia un progetto di ricerca triennale, a.a. 2016-2017; 2017-2018; 2018-2019, dal titolo *“Strategie metodologiche e didattiche per l’implementazione e mantenimento della partecipazione alla pratica sportiva nelle varie fasce di età nei diversi generi nella popolazione pugliese. Studio triennale sugli effetti di adeguati apprendimenti sportivi finalizzati a migliorare lo sviluppo sociale e il benessere nelle popolazioni campione”*.

In riscontro a tale richiesta, con deliberazione n. 1273 del 4/08/2016, la Giunta Regionale ha approvato il testo del Protocollo d’Intesa di durata triennale, per la collaborazione in materia di scienze delle attività motorie e sportive.

Con nota PEC del 23/11/2016, il citato Dipartimento di Scienze Mediche di Base Neuroscienze ed Organi di Senso ha trasmesso l’estratto del verbale del Consiglio di Dipartimento, che nella seduta dell’8.11.2016 ha approvato il testo del su citato Protocollo d’Intesa, in base al quale le Parti contraenti s’impegnano a collaborare alla progettazione di iniziative che, di volta in volta, potranno essere programmate e definite da accordi, finalizzati alla diffusione della pratica motoria e sportiva sul territorio pugliese.

Di seguito si trascrive integralmente il testo dell’Atto negoziale di cui trattasi:  
**“PROTOCOLLO D’INTESA TRA REGIONE PUGLIA E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE.**

*La Regione Puglia,*  
 di seguito denominata “Regione”, codice fiscale 80017210727, nella persona del Presidente pro-tempore, dott. Michele Emiliano, nato a Bari il ....., domiciliato per la carica in Bari, presso la sede della Presidenza della Regione, Lungomare Nazario Sauro n. 33, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione della giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ . .

*L’Università degli Studi di Bari,*  
 di seguito denominata “Università di Bari”, codice fiscale 80002170720, nella persona del Rettore pro-tempore, prof. Antonio Felice Uricchio, nato a ..... il ....., domiciliato per la carica in Bari, Palazzo Ateneo, piazza Umberto I, n. 1, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione con rispettive delibere n. \_\_\_\_\_ del e n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ;

*Premesso che:*  
 La Regione



- *riconosce attraverso la Legge Regionale, 4 dicembre 2006, n. 33 "Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutti", la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie, al fine di contribuire al miglioramento del benessere psico-fisico dei cittadini ed allo sviluppo di relazioni sociali inclusive;*
- *riconosce l'importanza delle scienze motorie e sportive quali attività essenziali nell'ambito della tutela e prevenzione della salute;*
- *favorisce la ricerca scientifica e tecnologica sulle attività motorie e sportive nell'ambito degli obiettivi della politica sportiva per tutti i cittadini;*
- *nell'ambito della programmazione regionale in materia di attività motorie e sport esercita funzioni riguardo: agli impianti ed agli spazi destinati all'attività fisica e sportiva, al fine di favorire la loro effettiva godimento da parte dei cittadini, anche in forma non organizzata; alla distribuzione equilibrata della dotazione di impianti sportivi nel territorio regionale; al miglioramento, adeguamento e qualificazione delle strutture e delle attrezzature esistenti e al loro pieno utilizzo, (art. 2 lettera b);*
- *promuove iniziative finalizzate a riqualificare gli operatori in servizio, al fine di consentire l'offerta di servizi e strutture sportive sempre più sicure e qualificate su tutto il territorio regionale, (art, 5 comma 2);*

*L'Università di Bari attraverso i Corsi di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, persegue la finalità della formazione e la ricerca scientifica nell'ambito delle attività motorie e sportive ed in particolare:*

- *Promuove esperienze innovative nel territorio attraverso la ricerca applicata alle varie forme ed ai vari contesti che caratterizzano le attività motorie e lo sport nel sociale, nell'ambito sanitario e della prevenzione, nel contesto turistico ed ambientale;*
- *Promuove, organizza e gestisce attività formative per la creazione di quelle professionalità che sono occupate nel mondo sportivo, nelle attività motorie e nelle pratiche sportive, sia formali che informali, sia professionali che associative;*
- *È istituzionalmente preposta alla formazione degli Insegnanti di Scienze Motorie/ Educazione Fisica di ogni ordine e grado per la creazione di competenze spendibili nel sistema scolastico per mezzo di attività curricolari ed extracurricolari e che ha come obiettivo un'educazione del cittadino attraverso il movimento e lo sport finalizzata ad una cultura ed ad una pratica diffusa dell'esercizio fisico, delle attività motorie e dello sport nella società civile;*

**Considerato che**

*La Regione e l'Università di Bari intendono avviare un rapporto di collaborazione teso a:*

- *realizzare percorsi di ricerca innovativi nell'ambito delle scienze motorie e sportive che abbiano una ricaduta sulla tutela e prevenzione della salute della popolazione regionale;*
- *progettare e realizzare percorsi formativi finalizzati all'aggiornamento delle figure professionali presenti nel territorio pugliese che operano o potranno operare nel settore della pratica sportiva e dell'attività motoria a livello regionale;*
- *progettare e realizzare percorsi formativi rivolti alla creazione di figure professionali come previsto dal sistema universitario nazionale,*

**concordano quanto segue:**

*La Regione e l'Università di Bari si impegnano a collaborare alla progettazione di iniziative che, di volta in volta, potranno essere concordate e formalizzate con appositi progetti o ulteriori convenzioni che rispecchino le finalità e gli obiettivi di questo protocollo.*

*L'Università degli Studi di Bari (nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche dello Sport, settore scientifico disciplinare Metodi e Didattiche delle Attività Sportive) si impegna a:*

- *Contribuire, in accordo con la Regione, allo studio e definizione di strategie per la diffusione della pratica motoria e sportiva sul territorio regionale Pugliese quale strumento di tutela e prevenzione della salute, nonché quale effettivo contributo al miglioramento degli stili di vita della popolazione regionale;*
- *Contribuire all'aggiornamento delle competenze per operatori e manager dell'area motoria e sportiva che a qualunque titolo rientrano nelle azioni di formazione, supervisione o vigilanza della Regione;*
- *Collaborare ove necessario con l'Osservatorio del Sistema Sportivo Regionale;*
- *Realizzare progetti di ricerca ed attuativi su specifiche esigenze regionali rappresentate dalla Regione Puglia;*
- *Collaborare alla realizzazione di progetti per l'accesso ai Fondi Strutturati che vedano partners Regione ed Università di Bari e Foggia in materia di Attività Motorie e Sportive;*

*La Regione si impegna a:*

- *Supportare, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, le iniziative derivanti dal presente protocollo che saranno programmate e definite da accordi successivi e specifici;*
- *Valutare la rilevanza dei progetti di ricerca rispetto alle esigenze della programmazione regionale in materia sanitaria e socio-sanitaria, nonché delle attività svolte sulla base delle finalità previste dalla L.R. 33/2006 anche attraverso il finanziamento di borse di studio per attività di ricerca finalizzate alla prevenzione ed al miglioramento degli stili di vita nell'ambito delle disposizioni di cui alla l. n. 240/2010;*

*Il presente protocollo d'intesa ha durata triennale e l'attuazione di quanto ivi previsto avverrà mediante stipula di specifiche convenzioni che individueranno gli obiettivi e le attività da realizzare negli esercizi di riferimento e le risorse economiche correlate che verranno sottoscritte, per parte regionale, dal Direttore del Dipartimento per la Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per Tutti.*

*Bari, li*

*Il Presidente della Regione Puglia  
(Dott. Michele Emiliano)*

*Il Rettore dell'Università degli Studi di Bari  
(Prof. Antonio Felice Uricchio)*

*Presidente Scuola Medicina  
Università Studi di Bari  
(prof. Loreto Gesualdo)”.  
”*

L'Ufficio, considerato che il su esteso Protocollo d'Intesa si configura come Accordo di collaborazione e che, pertanto, ai sensi dell'art. 68, comma 7, del vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità di questo Ateneo, deve essere stipulato dal Rettore, suggerisce di elidere l'indicazione della Scuola di Medicina, inserita in calce, quale Parte firmataria dell'Accordo.

Inoltre, l'Ufficio rileva che dell'Atto in questione risulta carente della clausola relativa alla previsione del foro competente e di quella concernente la disciplina delle spese di bollo e registrazione.

Pertanto, l'Ufficio propone l'integrazione del testo negoziale con i seguenti punti:

“Qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione o esecuzione del presente Protocollo d'Intesa dovrà essere risolta bonariamente dalle Parti. In caso di mancato accordo, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Bari”.

“L'imposta di bollo è a carico delle parti in egual misura: ogni parte provvederà ad assolvere virtualmente l'imposta di bollo ai sensi del decreto MEF 17/6/2014. L'atto sarà registrato in caso d'uso a cura e spese della parte richiedente.”

Il Rettore, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentino F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO l'art. 68 del vigente Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 1273/2016 del 04.08.2016;

VISTA la deliberazione assunta dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso, nella riunione del 08.11.2016;

VISTO il testo del Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e la Regione Puglia per la collaborazione in materia di Scienze delle attività motorie e sportive;

TENUTO CONTO di quanto rappresentato e proposto dalla competente U.O. Convenzioni per la didattica della Direzione Offerta formativa e Servizi agli studenti,

DELIBERA

- di approvare il Protocollo d'Intesa, riportato in narrativa, da stipularsi tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e la Regione Puglia, per la collaborazione in materia di scienze delle attività motorie e sportive, previe:
  - elisione della seguente dicitura: "*Presidente Scuola Medicina Università Studi di Bari (prof. Loreto Gesualdo)*";
  - integrazione con i seguenti punti:
    - "Qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione o esecuzione della presente Convenzione dovrà essere risolta bonariamente dalle Parti. In caso di mancato accordo, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Bari".
    - "L'imposta di bollo è a carico delle parti in egual misura: ogni parte provvederà ad assolvere virtualmente l'imposta di bollo ai sensi del decreto MEF 17/6/2014. L'atto sarà registrato in caso d'uso a cura e spese della parte richiedente";
- di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione dell'atto in questione, dando, fin d'ora, mandato allo stesso ad apportarvi eventuali modifiche, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie in sede di stipula.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

**DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI**

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO (DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE DI BASE, NEUROSCIENZE ED ORGANI DI SENSO) E LA REGIONE PUGLIA PER IL FINANZIAMENTO DI N. 2 POSTI DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. A) DELLA LEGGE N. 240/2010

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Offerta formativa e Servizi agli studenti – U.O. Convenzioni per la didattica:

“L'Ufficio riferisce che il prof. Francesco Fischetti, afferente al Corso di Laurea in Scienze Tecniche dello Sport-Dipartimento di Scienze Mediche di Base Neuroscienze ed Organi di Senso, con nota del 23.05.2015, ha trasmesso alla Regione Puglia un progetto di ricerca triennale, A.A. 2016-2017; 2017-2018; 2018-2019, dal titolo *“Strategie metodologiche e didattiche per l'implementazione e mantenimento della partecipazione alla pratica sportiva nelle varie fasce di età nei diversi generi nella popolazione pugliese. Studio triennale sugli effetti di adeguati apprendimenti sportivi finalizzati a migliorare lo sviluppo sociale e il benessere nelle popolazioni campione”*.

Per l'espletamento del predetto progetto lo stesso professore ha richiesto il finanziamento per l'assunzione di n. 2 ricercatori a tempo determinato per il Settore Scientifico Disciplinare M-EDF/02 (Metodi e Didattiche delle Attività Sportive) presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, per le esigenze del citato Corso di Laurea.

In riscontro a tale richiesta, con deliberazione n. 1273 del 4.08.2016, la Giunta Regionale ha approvato il Protocollo d'Intesa da stipulare con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, per collaborare alla progettazione di iniziative, in materia di scienze delle attività motorie e sportive, che potranno essere concordate e formalizzate con appositi progetti o convenzioni.

Si precisa, al riguardo, che detto Protocollo d'Intesa è stato approvato dal competente Consiglio di Dipartimento di Scienze Mediche di Base Neuroscienze ed Organi di Senso di questo Ateneo in data 8.11.2016 ed è, attualmente, all'attenzione di questo Consesso per i provvedimenti di competenza.

Inoltre la Giunta Regionale, con la medesima deliberazione n. 1273 del 4.08.2016, ha approvato, nell'ambito del suddetto Protocollo d'Intesa, lo schema della “Proposta di Convenzione per il Finanziamento di Posti nell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro”, ai sensi dell' art. 24 comma 3, lett. a) L. 240/2010, del settore scientifico disciplinare MEDF/02 “Metodi e didattiche delle attività sportive”, con impegno a tempo pieno, per esigenze del Corso di Studi in Scienze e tecniche dello Sport e per la durata di tre anni accademici. La stessa Giunta Regionale ha autorizzato, a sostegno dell'iniziativa, la spesa complessiva di € 293.122,74, che *“...trova copertura finanziaria a valere sulle somme già iscritte con il “Bilancio di previsione della Regione Puglia l'esercizio finanziario 2016”, L.R. 2/2016 di cui alla Missione 13- programma 01- Titolo 01- Macroaggregato 04 (cap. 741090/2016)”*.

Di seguito si riporta integralmente lo schema della predetta proposta di convenzione, assunto al protocollo in data 12.09.2016, che risulta conforme a quello

previsto dal nuovo “Regolamento di disciplina delle convenzioni per il finanziamento esterno dei posti di personale”, emanato con D.R. n. 2800 del 31.07.2015:

**“PROPOSTA DI CONVENZIONE PER IL FINANZIAMENTO DI POSTI NELL’UNIVERSITÀ DI BARI “ALDO MORO”**

Il sottoscritto ..., nato a ... il ..., residente in ..., nella sua qualità di legale rappresentante di..... ed esercitando i poteri della carica o giusta delibera dell’organo attributario dei necessari poteri, allegata al presente atto di seguito detto finanziatore

**VISTI**

- gli articoli 1326 e ss. del cod. civ.;
- il D.P.R. 11.7.1980, n. 382;
- il D. Lgs. 30.3.2001, n. 165;
- la legge 4.11.2005, n. 230;
- la legge 30.12.2010, n. 240;
- il D. Lgs. 29.3.2012, n. 49;
- lo Statuto dell’Università di Bari Aldo Moro;
- il Regolamento dell’Università di Bari Aldo Moro di “disciplina delle convenzioni per il finanziamento esterno dei posti di personale” (d.r. 2800/2015);
- i costi derivanti dall’istituzione di posti universitari che si intende finanziare, anche pro quota, per come comunicati dall’Università di Bari Aldo Moro;

**visto altresì**

Il protocollo d’Intesa tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari per la collaborazione in materia di scienze delle attività motorie e sportive, il cui schema è stato approvato con DGR n..... e successivamente sottoscritto in data.....;

**considerato**

Il progetto di ricerca triennale presentato alla Regione dal prof. Francesco Fischetti docente del Settore M-EDF/02 “Metodi e didattiche delle attività sportive”, nel corso di Studio in Scienze e Tecniche dello Sport, dell’Università degli Studi di Bari, per gli a.a. 2016-17; 2017-18, 2018-19, dal titolo “Strategie metodologiche e didattiche per l’implementazione e mantenimento della partecipazione alla pratica sportiva nelle varie fasce di età e nei diversi generi nella popolazione pugliese. Studio triennale sugli effetti di adeguati apprendimenti sportivi finalizzati a migliorare lo sviluppo sociale e il benessere nelle popolazioni campione”, allegato alla presente convenzione.

**PREMETTE**

che intende finanziare integralmente o per la quota del 100% i costi di durata del contratto a tempo determinato, per l’istituzione nell’Università di Bari Aldo Moro (d’ora in poi Università di Bari) dei posti di seguito indicati: n.2postidi ricercatore concontratoatempo ex art.24,co.3,lett.a) legge 240 del2010 del settore scientifico disciplinare M-EDF/02 “Metodi e didattiche delle attività sportive”, per esigenze del Corso di Studi in Scienze e Tecniche dello Sport, e per la durata di anni tre

**TANTO PREMESSO E  
CONSIDERATO PROPONE**

all’Università degli Studi di Bari Aldo Moro (C.F. 80002170720 – P.IVA: 01086760723)– con sede in Bari, Piazza Umberto I, in persona del Rettore e legale rappresentante pro tempore, Prof. Antonio Felice Uricchio, nato a ..... domiciliato per la carica presso la sede universitaria (di seguito “Università”) di convenire quanto segue:

**Art.1 (PREMESSE E ALLEGATI)**

1.Il preambolo, la motivazione, le premesse tutte, gli allegati nonché gli atti normativi e provvedimenti citati, anche se non materialmente acclusi, costituiscono parte integrante della presente convenzione. In essa si intende come integralmente trascritto il Regolamento di Ateneo di disciplina delle convenzioni per il finanziamento esterno

*dei posti di personale emanato con Decreto Rettorale n. 2800 del 31 luglio 2015 del quale, con la sottoscrizione del presente atto, si dichiara di aver preso visione*

**Art. 2 (FINALITA' E OGGETTO)**

1. *La presente convenzione, formulata ai sensi dell'art. 18, co. 3, della legge 240 del 2010 e 5, co. 5, del D. Lgs. 49 del 2012 e del regolamento dell'Università di Bari di cui al D.R.n.2800 del 31/7/2015, ha la finalità di finanziamento esterno di un progetto di ricerca triennale attraverso la provvista delle risorse economiche necessarie per la copertura degli oneri finanziari per l'istituzione di posti di due posti di ricercatore a tempo determinato ex art. 24, co.3, lett. a) L n. 240/2010 per la durata di tre anni del settore scientifico disciplinare M-EDF/02 "Metodi e didattiche delle attività sportive", per esigenze del Corso di Studi in Scienze e Tecniche dello Sport.*

2. *Per l'intera durata del sostegno finanziario, il personale reclutato sulla base della presente convenzione assolve ai compiti connessi all'obiettivo sancito al comma 1 in via prioritaria. Qualora il rapporto di lavoro istaurato in base alla presente convenzione si estingua per qualunque causa prima della scadenza del termine di durata del relativo finanziamento l'Università di Bari, salvo patto contrario, provvede all'utilizzo per il periodo residuo, nel rispetto delle finalità e dei limiti di ammontare del finanziamento fissati dalla convenzione e della vigente disciplina sul reclutamento. In caso contrario essa provvede alla restituzione delle somme accantonate e non più utilizzabili per la specifica finalità al singolo finanziatore o a ogni finanziatore nei limiti della propria quota*

**Art. 3 (RISORSE FINANZIARIE)**

1. *Il valore complessivo del finanziamento proposto è di € 293.122,74 (duecentonovantatremilacentove/74).*

2. *In particolare, esso è articolato secondo la seguente tabella:*

a) € 146.561,37 (centoquarantaseimilacinquecentosessantuno/37) complessivamente intesi per un posto di ricercatore a tempo determinato ex art. 24, co.3, lett. a) L. n. 240/2010 per la durata di tre anni;

b) € 146.561,37 (centoquarantaseimilacinquecentosessantuno/37) complessivamente intesi per un posto di ricercatore a tempo determinato ex art. 24, co.3, lett. a) L. n. 240/2010 per la durata di tre anni.

**Art. 4 (EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO E RELATIVA GARANZIA)**

1. *Il finanziamento è trasferito all'Università di Bari in unica soluzione. Il finanziatore provvederà all'accredito con Girofondo Infruttifero n. 35408 c/o la Tesoreria Provinciale dello Stato.*

2. *Il finanziamento deve essere imputato e utilizzato dall'Università di Bari pro-quota, provvedendo all'accantonamento, in apposito fondo del bilancio relativo all'esercizio di erogazione, delle quote che saranno poi imputate a ciascuna delle annualità di durata del finanziamento.*

3. *L'ente pubblico finanziatore può unilateralmente modificare i termini di erogazione al fine di rispettare vincoli connessi all'osservanza di sopravvenute disposizioni normative segnatamente di finanza pubblica, dandone immediata comunicazione all'Università.*

**Art. 5 (ADEMPIMENTI DELL'UNIVERSITA')**

1. *L'Università di Bari, sulla base della propria programmazione triennale, provvede all'istituzione dei posti indicati in premessa ed elencati all'art. 2, co. 1, secondo l'ordine prioritario di cui all'art. 3, co. 2 e al relativo reclutamento secondo la procedura di selezione espressamente individuate all'art. 2, co. 1.*

2. *L'Università assicura il corretto utilizzo delle somme nel rispetto della normativa vigente in materia di stato giuridico e di reclutamento del personale.*

3. *L'Università assicura inoltre il soddisfacimento delle specifiche finalità stabilite all'art.2 e si impegna a dare adeguata pubblicità del sostegno finanziario ricevuto.*

4. L'Università fornisce a tutti i soggetti finanziatori documentazione puntuale ed esaustiva relativa all'utilizzo della somma assegnata, unitamente ad apposita relazione che comprovi l'efficacia della misura ed il rispetto delle finalità previste.

**Art. 6 (ONERI AMMISSIBILI)**

1. Il finanziamento è omnicomprensivo, includendo anche eventuali costi da progressioni di carriera e per futuri adeguamenti contrattuali retributivi, previdenziali, fiscali e di ogni altra natura previsti a norma di legge.

**Art. 7 (REFERENTE DELLA CONVENZIONE)**

1. Il finanziatore individua il proprio referente per l'attuazione della convenzione nella persona del Dirigente della Sezione PAOSA suo delegato. L'Università indica il proprio referente nel docente proponente il progetto in qualità di Coordinatore scientifico.

**Art. 8 (DURATA)**

1. La presente convenzione ha durata di anni tre. Il termine decorre dalla data di sottoscrizione.

2. Alla scadenza del termine di cui al comma 1 la presente convenzione cessa di produrre effetti e non può essere rinnovata.

**Art. 9 (RISOLUZIONE)**

1. Il mancato o difforme utilizzo del finanziamento rispetto a quanto approvato e stabilito e in particolare rispetto alle finalità individuate e la violazione della durata temporale sono causa di risoluzione del rapporto convenzionale.

**Art. 10 (MODIFICHE)**

1. Eventuali modifiche alla presente convenzione devono essere approvate da tutte le parti in forma scritta.

**Articolo 11 (SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE)**

1. Qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione o esecuzione della presente Convenzione dovrà essere risolta bonariamente dalle Parti. In caso di mancato accordo, è competente il Foro di Bari.

**Art. 12 (ATTIVITA' DI MONITORAGGIO)**

1. Ai fini del monitoraggio sul corretto utilizzo del finanziamento concesso, i soggetti finanziatori possono richiedere all'Università copia dei relativi provvedimenti amministrativi e assunzionali, dei contratti di lavoro, delle buste paga, dei mandati di pagamento, delle certificazioni fiscali e di quant'altro ritenuto necessario.

**Art. 13 (TRATTAMENTO DATI PERSONALI)**

1. La Parte dichiara di essere informata e, per quanto di ragione, espressamente acconsente a che i "dati personali" forniti per l'attività o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione stessa, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con gli altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle parti. Titolari sono le parti sopra individuate, denominate e domiciliate.

2. La Parte dichiara infine di essere informata sui diritti sanciti dall'art. 7 del d.lgs. 196 del 2003.

3. Le previsioni di cui al presente articolo assolvono i requisiti di informativa e di consenso di cui alla vigente disciplina.

**Art. 14 (SPESE)**

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi di quanto previsto nel D.P.R. 131 del 1986; tutte le relative spese sono a carico della Parte che



*richiede la registrazione. Le spese per l'imposta di bollo, ove previsto, sono a carico dell'Università di Bari.*

**Art. 15 (FORMA DELLA CONVENZIONE)**

*La presente convenzione per il finanziamento dei posti di cui all'oggetto, essendosi convenuto che venga stipulata con atti separati, rispettivamente di proposta ed accettazione, si perfeziona con la sottoscrizione del Rettore, rappresentante legale dell'Università degli Studi di Bari, di specifico e conforme atto di accettazione.*

*Luogo e data*

*Firma del soggetto proponente”.*

In particolare l'Ufficio rileva che, a seguito di apposita richiesta, con nota e mail del 23.09.2016, il Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie ha comunicato che “...il costo, su base annua, di un ricercatore L. 240/2010 a. 24, c. 3, lett a), onnicomprensivo di oneri riflessi, ammonta ad Euro 48.392,01”. Pertanto il finanziamento di € 293.122,74, indicato all'art. 3) della proposta di convenzione, consente di coprire i costi per l'assunzione di n. 2 unità di personale ricercatore a tempo determinato, con impegno a tempo pieno, per tre anni accademici, nonché gli eventuali incrementi.

Inoltre l'Ufficio evidenzia che l'art. 7 del su esteso testo negoziale prevede che l'Università indichi quale proprio referente per l'attuazione della convenzione, il docente proponente il progetto, in qualità di Coordinatore scientifico.

L'Ufficio sottolinea, altresì, che il Collegio dei Revisori dei Conti di questo Ateneo, adito al fine di acquisire il preventivo parere, giusta nota MIUR prot. 8312 del 5.04.2013, in data 25.11.2015 ha così deliberato: “In relazione all'art.4 della convenzione, il Collegio, attestando il rispetto dei termini previsti dalla nota MIUR prot. N. 8312 del 5/04/2013 p.2, esprime parere favorevole e invita gli uffici a voler monitorare il rispetto dei tempi e modi convenzionalmente stabiliti per la materiale erogazione del contributo finanziario”.

Alla luce di quanto esposto, si rende necessario che questo Consesso esprima parere in merito alla proposta in questione, da stipulare con la Regione Puglia, al fine di sottoporre la presente istruttoria all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nella prossima seduta utile, così come disposto dall'art. 4 del “Regolamento di Disciplina delle convenzioni per il finanziamento esterno dei posti di personale” approvato con Decreto Rettorale n. 1628 del 28.04.2015 e riformulato con D.R. n. 2800 del 31.07.2015; ciò tenuto conto che detta proposta sarà perfezionata mediante atto di accettazione da parte di questa Università e che i suddetti pareri saranno indicati in tale atto.”

Il Rettore, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentino F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO l'art. 24, comma 3, lett. a) della Legge n. 240/2010;
- VISTO il D. Lgs. n. 49/2012 e s.m.i.;
- VISTA la nota MIUR, prot. 8312 del 05.04.2013;
- VISTO lo Statuto dell'Università;
- VISTO il *Regolamento di disciplina delle convenzioni per il finanziamento esterno dei posti di personale*, emanato con D.R. n. 1628 del 28.04.2015 e riformulato con D.R. n. 2800 del 31.07.2015;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1273 del 04.08.2016;
- VISTA la deliberazione del Consiglio del Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso, assunta nella riunione del 08.11.2016;
- VISTA la propria delibera in data odierna concernente il Protocollo d'intesa tra questa Università e la Regione Puglia per la collaborazione in materia di Scienze delle attività motorie e sportive;

- VISTA la nota mail, in data 23.09.2016, da parte della Direzione Risorse Finanziarie;
- VISTO il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti, relativo alla seduta del 25.11.2016;
- VISTO il testo della proposta di convenzione da formalizzare con la Regione Puglia, per il finanziamento di n. 2 posti di ricercatore con contratto a tempo determinato, ex art. 24, co. 3, lett. a) della Legge n.240/2010, con impegno a tempo pieno, per il Settore Scientifico Disciplinare M-EDF/02 (*Metodi e Didattiche delle Attività Sportive*), per le esigenze del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e tecniche dello Sport;
- TENUTO CONTO di quanto evidenziato dalla competente U.O. Convenzioni per la didattica della Direzione Offerta formativa e Servizi agli studenti,

DELIBERA

- di esprimere, per quanto di propria competenza, parere favorevole in ordine alla proposta di Convenzione, riportata in narrativa, da formalizzare con la Regione Puglia, mediante lettera di accettazione, per il finanziamento di n. 2 posti di ricercatore con contratto a tempo determinato, ex art. 24, co. 3, lett. a) della Legge n. 240/2010, con impegno a tempo pieno, per il Settore Scientifico Disciplinare M-EDF/02 (*Metodi e Didattiche delle Attività Sportive*) presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, AA.AA. 2016-17; 2017-18; 2018-19, per le esigenze del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e tecniche dello Sport;
- di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione della lettera di accettazione inerente la suddetta proposta, in ossequio a quanto disposto dall'art. 4 del "*Regolamento di Disciplina delle convenzioni per il finanziamento esterno dei posti di personale*" in vigore presso questo Ateneo.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

**DIREZIONE PER IL COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DIPARTIMENTALI**  
**MUSEO ORTO BOTANICO: PROPOSTA DI MODIFICA ALLO STATUTO**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione per il coordinamento delle strutture dipartimentali:

““Il Museo Orto Botanico è stato costituito con D.R. n. 3347 del 20.04.2000.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12.05.2014, aveva deliberato “*di approvare le modifiche allo Statuto del Museo Orto Botanico...con invito a verificare la possibilità di allargamento della partecipazione al Museo Orto Botanico a strutture museali esterne*”.

Questo Consesso, nelle sedute del 14 e del 19.05.2014, aveva, rispettivamente, “...*rinviato l’esame dell’argomento in oggetto alla riunione straordinaria, prevista per il giorno 19.05.2014, al fine della verifica delle possibilità di allargamento della partecipazione al Museo Orto Botanico a docenti di SSD ulteriori rispetto a quelli già previsti, oltre che a strutture museali esterne*”; e aveva “...*rinviato l’argomento in oggetto ad una prossima riunione, nelle more della formulazione di una proposta in materia da parte del Direttore del Museo Orto Botanico, prof. Luigi Forte*”.

Di tanto era stata data comunicazione al prof. Forte con nota del 17.06.2014.

Con nota assunta al prot. gen. n. 80365 del 21.11.2016, il prof. Forte ha trasmesso l’estratto dal verbale del Consiglio del Museo Orto Botanico, relativo alla seduta del 17.10.2016, con cui il medesimo Consiglio “...*unanime...è concorde sul fatto che, vista la recente istituzione del SiMA (Sistema Museale di Ateneo)..., a cui il Museo Orto Botanico ha deliberato di aderire..., viene di fatto a perdere di significato l’allargamento della partecipazione al Museo Orto Botanico di altre strutture museali...in quanto il SiMA svolge <le funzioni di coordinamento delle attività dei musei, delle Collezioni degli orti botanici e degli acquari che costituiscono il patrimonio di questa Università>*”.

Per quanto riguarda, invece, l’allargamento a docenti di altri SSD, il Consiglio del suddetto Museo, all’unanimità, ha deliberato “...*per l’elezione in prima istanza dei membri del Consiglio o del Direttore, oltre a quelli già previsti, i SSD BIO/15 e BIO/07, in quanto le declaratorie dei due SSD citati contemplano contenuti disciplinari in toto o in parte coerenti con le finalità per le quali il Museo Orto Botanico è stato istituito..*” con la specifica che “...*i docenti dei diversi settori scientifici disciplinari eleggibili abbiano comunque competenze in Biologia Vegetale*”. Pertanto, il Consiglio, nella stessa seduta ha approvato la nuova bozza di Statuto come di seguito riportata:

**STATUTO**

**TITOLO I**

**Costituzione – Sede – Finalità**

<b>Articolo vigente</b>	<b>Nuovo articolo</b>
Art. 1 E' costituita presso l'Università degli Studi	<b>Art. 1</b> E' costituita presso l'Università degli Studi di

di Bari una struttura museale scientifica di rilevante interesse comune a supporto della ricerca e della didattica, denominata "Orto Botanico".	Bari <b>Aldo Moro</b> una struttura museale scientifica di rilevante interesse comune a supporto della ricerca, della didattica <b>e della divulgazione scientifica ed ambientale</b> denominata " <b>Museo</b> Orto Botanico".
<b>Art. 2</b>	<b>Art. 2</b>
L'Orto Botanico ha sede presso i locali dell'ex Istituto Ortobotanico ubicati nel Campus Universitario.	<b>Il Museo</b> Orto Botanico ha sede presso i locali dell'ex Istituto Ortobotanico ubicati nel Campus Universitario.
<b>Art. 3</b>	<b>Art. 3</b>
L'Orto Botanico ha come finalità prioritaria la conservazione della biodiversità vegetale e particolarmente delle specie locali. Altre finalità sono: la collezione di piante viventi rare o minacciate di estinzione ed il monitoraggio delle loro basi genetiche; la conservazione di semi e propaguli di piante native per la costituzione di banche di geni. La coltivazione di specie rare e la loro reintroduzione nell'ambiente naturale; la produzione di tessuti vegetali e la micropropagazione mediante la tecnica della coltura <i>in vitro</i> ; la produzione di <i>exsiccata</i> di specie native locali, nazionali e di altri paesi per l'incremento degli erbari finalizzati alla ricerca floristica e biosistemica; la gestione di aree naturali protette per la conservazione <i>in situ</i> delle specie native; la realizzazione di programmi di ricerca in diverse discipline botaniche per la comprensione della biodiversità e la sua conservazione; la ricostruzione e restaurazione di aree naturali; la produzione di proposte di piani di conservazione da sottoporre ai governi regionali e nazionali, autorità e agenzie; l'educazione ambientale attraverso attività didattiche mirate alla diffusione della conoscenza delle piante e dei loro habitat.	<b>Il Museo</b> Orto Botanico ha come finalità prioritaria la conservazione della biodiversità vegetale e particolarmente delle specie locali. Altre finalità sono: la collezione di piante viventi rare o minacciate di estinzione ed il monitoraggio delle loro basi genetiche; la conservazione di semi e propaguli di piante native per la costituzione di banche di geni. La coltivazione di specie rare e la loro reintroduzione nell'ambiente naturale; la produzione di tessuti vegetali e la micropropagazione mediante la tecnica della coltura <i>in vitro</i> ; la produzione di <i>exsiccata</i> di specie native locali, nazionali e di altri paesi per l'incremento degli erbari finalizzati alla ricerca floristica e biosistemica; la gestione di aree naturali protette per la conservazione <i>in situ</i> delle specie native; la realizzazione di programmi di ricerca in diverse discipline botaniche per la comprensione della biodiversità e la sua conservazione; la ricostruzione e restaurazione di aree naturali; la produzione di proposte di piani di conservazione da sottoporre ai governi regionali e nazionali, autorità e agenzie; l'educazione ambientale attraverso attività didattiche mirate alla diffusione della conoscenza delle piante e dei loro habitat.

TITOLO II**Gestione finanziaria e contabile**

<b>Articolo vigente</b>	<b>Nuovo articolo</b>
<b>Art. 4</b>	<b>Art. 4</b>
I criteri per la gestione finanziaria e contabile sono stabiliti dal Titolo VI del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la	I criteri per la gestione finanziaria e contabile sono stabiliti dal Titolo VI del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la

Contabilità.	Contabilità.
--------------	--------------

TITOLO III**Organi**

<b>Articolo vigente</b>	<b>Nuovo articolo</b>
<p style="text-align: center;"><b>Art. 5</b></p> <p>Gli organi dell'Orto Botanico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Direttore;</li> <li>• il Consiglio.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Art. 5</b></p> <p>Gli organi del <b>Museo</b> Orto Botanico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Direttore;</li> <li>• il Consiglio.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>Art. 6</b></p> <p>Il Direttore è eletto dal Consiglio dell'Orto Botanico tra i professori di ruolo ed i ricercatori confermati a tempo pieno che lo costituiscono appartenenti ai settori scientifico-disciplinari E01.</p> <p>In mancanza, il Direttore può essere eletto tra i professori di ruolo a tempo pieno ed i ricercatori confermati, componenti il Consiglio, appartenenti ai settori scientifico disciplinari G02A, G02B, G02C, G03A, G04X, G06A, G06B, G07A riguardanti tematiche di Biologia Vegetale ed E08X (Biologia Farmaceutica).</p> <p>Il Direttore dura in carica tre anni accademici ed è rieleggibile una sola volta.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Art. 6</b></p> <p>Il Direttore è eletto dal Consiglio <b>del Museo</b> Orto Botanico tra i professori di ruolo ed i ricercatori a tempo pieno che lo costituiscono appartenenti ai settori scientifico-disciplinari <b>BIO/01, BIO/02, BIO/03, BIO/04, BIO/15 e BIO/07.</b></p> <p>In mancanza, il Direttore può essere eletto tra i professori di ruolo <b>ed i ricercatori a tempo pieno</b>, componenti il Consiglio, appartenenti ai settori scientifico disciplinari <b>AGR/02, AGR/03, AGR/04, AGR/05, AGR/07, AGR/11, AGR/12, AGR/13</b> riguardanti tematiche di Biologia Vegetale.</p> <p>Il Direttore dura in carica tre anni accademici ed è rieleggibile una sola volta.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Art. 7</b></p> <p>Ferma restando la rappresentanza legale del Rettore, il Direttore ha la rappresentanza dell'Orto Botanico, presiede il Consiglio e cura l'esecuzione delle rispettive delibere, nonché promuove le attività della struttura ed esercita tutte le altre attribuzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Art. 7</b></p> <p>Ferma restando la rappresentanza legale del Rettore, il Direttore ha la rappresentanza del <b>Museo</b> Orto Botanico, presiede il Consiglio e cura l'esecuzione delle rispettive delibere, nonché promuove le attività della struttura ed esercita tutte le altre attribuzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Art. 8</b></p> <p>Il Consiglio è composto dal Direttore e da un rappresentante per ciascun Dipartimento interessato, eletto dai rispettivi Consigli tra i professori di ruolo ed i ricercatori confermati appartenenti ai settori scientifico-disciplinari riportati nell'art. 6 nel rispetto delle priorità di cui al medesimo articolo.</p> <p>Ove i Dipartimenti interessati fossero in numero inferiore a tre i rispettivi Consigli devono eleggere due rappresentanti ciascuno.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Art. 8</b></p> <p>Il Consiglio è composto dal Direttore e da un rappresentante per ciascun Dipartimento interessato, eletto dai rispettivi Consigli tra i professori di ruolo ed i ricercatori <b>a tempo pieno con competenze di Biologia Vegetale</b> appartenenti ai settori scientifico-disciplinari riportati nell'art. 6 nel rispetto delle priorità di cui al medesimo articolo.</p> <p><b>Nel caso di due Dipartimenti interessati, i rispettivi Consigli devono eleggere due rappresentanti ciascuno, oppure, nel caso di un unico Dipartimento, tre</b></p>

<p>Il Consiglio dura in carica tre anni accademici ed i suoi componenti possono essere rieletti una sola volta consecutivamente.</p> <p>In caso di rinuncia, decadenza o grave impedimento di uno dei componenti del Consiglio, il Dipartimento interessato provvede per lo scorcio del triennio, alla surrogazione del proprio rappresentante.</p>	<p><b>rappresentanti.</b></p> <p>Il Consiglio dura in carica tre anni accademici ed i suoi componenti possono essere rieletti una sola volta consecutivamente.</p> <p>In caso di rinuncia, decadenza o grave impedimento di uno dei componenti del Consiglio, il Dipartimento interessato provvede per lo scorcio del triennio, alla surrogazione del proprio rappresentante.</p>
<p>Art. 9</p> <p>Il Consiglio delibera su tutte le attività ordinarie e straordinarie della struttura e ne cura le attività istituzionali.</p>	<p><b>Art. 9</b></p> <p>Il Consiglio delibera su tutte le attività ordinarie e straordinarie della struttura e ne cura le attività istituzionali.</p>
<p>Art. 10</p> <p>Il Consiglio è convocato dal Direttore anche su richiesta motivata e sottoscritta da un numero di componenti da definirsi nel Regolamento di funzionamento.</p>	<p><b>Art. 10</b></p> <p>Il Consiglio è convocato dal Direttore anche su richiesta motivata e sottoscritta da un numero di componenti da definirsi nel Regolamento di funzionamento.</p>

#### TITOLO IV

##### *Patrimonio risorse finanziarie*

<b>Articolo vigente</b>	<b>Nuovo articolo</b>
<p>Art. 11</p> <p>L'Orto Botanico dispone dei beni immobili formalmente assegnati dagli Organi di governo dell'Università che, all'atto della costituzione, sono: l'area esterna all'edificio botanico occupata dalle collezioni viventi e dalle strutture edilizie assegnate al disattivato Istituto Orto Botanico.</p> <p>Il patrimonio iniziale dell'Orto Botanico è costituito dagli arredi dalle apparecchiature scientifiche, da tutte le altre attrezzature destinate alla cura e coltivazione delle piante nonché dal patrimonio librario e documentario inventariato al disattivato Istituto Orto Botanico fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 14.</p>	<p><b>Art. 11</b></p> <p><b>Il Museo</b> Orto Botanico dispone dei beni immobili formalmente assegnati dagli Organi di governo dell'Università che, all'atto della costituzione, sono: l'area esterna all'edificio botanico occupata dalle collezioni viventi e dalle strutture edilizie assegnate al disattivato Istituto Orto Botanico.</p> <p>Il patrimonio iniziale <b>del Museo</b> Orto Botanico è costituito dagli arredi dalle apparecchiature scientifiche, da tutte le altre attrezzature destinate alla cura e coltivazione delle piante nonché dal patrimonio librario e documentario inventariato al disattivato Istituto Orto Botanico fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 14.</p>

#### TITOLO V

##### *Personale*

<b>Articolo vigente</b>	<b>Nuovo articolo</b>
<p>Art. 12</p> <p>All'Orto Botanico è assegnato tutto il</p>	<p><b>Art. 12</b></p> <p><b>Al Museo</b> Orto Botanico è assegnato tutto</p>

personale tecnico - amministrativo assegnato al disattivato Istituto Orbotanico.	il personale tecnico - amministrativo assegnato al disattivato Istituto Orbotanico.
--	---

TITOLO VI  
*Disposizioni finali*

Articolo vigente	Nuovo articolo
Art. 13 All'Orto Botanico possono aderire i Dipartimenti che si dichiarano interessati alle finalità museali di cui all'art. 3.	<b>Art. 13</b> <b>Al Museo</b> Orto Botanico possono aderire i Dipartimenti che si dichiarano interessati alle finalità museali di cui all'art. 3.
Art. 14 I fondi per la ricerca scientifica assegnati "ad personam" restano nella disponibilità degli assegnatari. I beni mobili inventariati al soppresso Istituto di Botanica ed eventualmente mai ripartiti fra i disattivati Istituti Botanico ed Orbotanico verranno attribuiti al Museo e/o al Dipartimento di Biologia e Patologia Vegetale sulla base di accordi fra le parti.	<b>Art. 14</b> I fondi per la ricerca scientifica assegnati "ad personam" restano nella disponibilità degli assegnatari. I beni mobili inventariati al soppresso Istituto di Botanica ed eventualmente mai ripartiti fra i disattivati Istituti Botanico ed Orbotanico verranno attribuiti al Museo e/o al Dipartimento <b>interessato</b> sulla base di accordi fra le parti.
Art. 15 Il funzionamento dell'Orto Botanico e dei relativi organi è disciplinato da apposito Regolamento deliberato dal Consiglio del Museo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.	<b>Art. 15</b> Il funzionamento <b>del Museo</b> Orto Botanico e dei relativi organi è disciplinato da apposito Regolamento deliberato dal Consiglio del Museo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.
Art. 16 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti dell'Università degli Studi di Bari.	<b>Art. 16</b> Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti dell'Università degli Studi di Bari <b>Aldo Moro</b> .

Tanto si sottopone a questo Consesso per il parere di competenza.””

Egli, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.



Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentINO F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO l'art. 59 dello Statuto di Ateneo;
- VISTO il D.R. n. 3347 del 20.04.2000 di costituzione del Museo Orto Botanico;
- VISTO il D.R. n. 2733 del 07.09.2016 di costituzione del Sistema Museale di Ateneo (SiMA);
- VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 12.05.2014;
- VISTE le proprie delibere del 14.05.2014 e 19.05.2014;
- VISTA la nota, prot. gen. n. 80365 del 21.11.2016, da parte del Direttore del Museo Orto Botanico, prof. Luigi Forte, nonché l'allegato estratto dal verbale del Consiglio del Museo Orto Botanico, relativo alla riunione del 17.10.2016, con il quale viene approvata la nuova bozza dello Statuto del suddetto Museo;
- VISTA la relazione istruttoria del competente Ufficio della Direzione per il coordinamento delle strutture dipartimentali;
- VISTE le modifiche allo Statuto del Museo Orto Botanico,
- DELIBERA**

di esprimere parere favorevole in ordine alle modifiche dello Statuto del Museo Orto Botanico, secondo la formulazione riportata in narrativa.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

**DIREZIONE PER IL COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DIPARTIMENTALI**  
**VALUTAZIONE ADESIONI AL COSTITUENDO CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI**  
**RICERCA “STUDI DI ITALIANISTICA”**

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione per il coordinamento delle strutture dipartimentali:

“Questo Consesso, nella seduta del 20.09.2016, ha espresso “...*parere favorevole in ordine all’adesione dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro al costituendo Centro Interuniversitario di Ricerca ‘Studi di Italianistica’*”, invitando “... *l’Ufficio ad aprire la fase delle adesioni e riservandosi,...*, di valutare la congruità delle stesse con lo scopo del Centro”.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20.09.2016, ha approvato l’adesione di questa Università al citato Centro.

L’Ufficio riporta, pertanto, di seguito l’elenco delle adesioni pervenute, la cui fase di presentazione è scaduta il giorno 7 novembre u.s.:

- n. 3 docenti di I fascia, proff.: Renata **Cotrone** e Grazia **Distaso**, appartenenti al SSD L-FIL-LET/10 (Letteratura Italiana) e Davide **Canfora**, appartenente al SSD L-FIL-LET/13 (Filologia della Letteratura Italiana), tutti afferenti al Dipartimento di “Lettere, Lingue, Arti’ Italianistica e Culture Comparete”;
- n. 3 docenti di II fascia, proff.: Bruno **Brunetti** e Raffaele **Girardi**, appartenenti al SSD L-FIL-LET/10 e Giuseppe **Bonifacino**, appartenente al SSD L-FIL-LET/11 (Letteratura Italiana Contemporanea), tutti afferenti al Dipartimento di “Lettere, Lingue, Arti’ Italianistica e Culture Comparete”;
- n. 3 ricercatori, dott.ri: Emilio **Filieri** e Francesco Saverio **Minervini**, appartenenti al SSD L-FIL-LET/10 ed afferenti al Dipartimento di “Lettere, Lingue, Arti’ Italianistica e Culture Comparete” e Stella **Castellaneta**, appartenente al SSD L.FIL-LET/10 ed afferente al Dipartimento di “Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione”;

Considerata la suddetta documentazione, si sottopone, a questo Consesso, la valutazione delle adesioni, per la relativa approvazione.”

Egli, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentINO F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO l'art. 55 dello Statuto di Ateneo;
- VISTA la propria delibera del 20.09.2016;
- VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.09.2016;
- VISTO quanto rappresentato nella relazione istruttoria del competente Ufficio della Direzione per il coordinamento delle strutture dipartimentali;
- VISTA la documentazione inerente le adesioni al costituendo Centro interuniversitario di ricerca "*Studi di italianistica*", pervenute entro il 7 novembre u.s.,

#### DELIBERA

di approvare le adesioni al costituendo Centro Interuniversitario di Ricerca "*Studi di Italianistica*" dei professori e dei ricercatori riportati in narrativa.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

VARIE ED EVENTUALI

Il Rettore propone di prendere in esame tra le varie ed eventuali i seguenti argomenti che rivestono carattere di urgenza.

Il Senato Accademico, all'unanimità, approva.

**DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI****APPROVAZIONE ISTITUZIONE/ATTIVAZIONE CORSI DI FORMAZIONE PER IL  
CONSEGUIMENTO DELLA SPECIALIZZAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO  
A.A. 2016/2017: RATIFICA D.R. N. 3971 DEL 12.12.2016 E SUCCESSIVE  
DETERMINAZIONI CURC**

Il Rettore sottopone alla ratifica del Senato Accademico il seguente Decreto Rettorale:

“DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI - SEZIONE OFFERTA FORMATIVA - U.O. PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA

D.R. n. 3971 del 12 dicembre 2016

Istituzione/attivazione e potenziale formativo corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno a.a. 2016/2017.

Il Rettore informa che, nella successiva riunione CURC, congiunta con i rappresentanti dell'USR- Puglia, che ha avuto luogo parimenti il 12 dicembre u.s., il potenziale formativo concordato, per questo Ateneo, è stato riformulato come segue:

Ateneo	Infanzia	Primaria	Scuola secondaria 1° grado	Scuola secondaria 2° grado	Totale
Università degli studi di Bari Aldo Moro	50	40	40	40	170

““

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentINO F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità, ratifica il D.R. n. 3971 del 12.12.2016 concernente l'argomento in oggetto, prendendo, altresì, atto delle successive determinazioni del CURC in ordine alla riformulazione, per questo Ateneo, del potenziale formativo di che trattasi.

**DIREZIONE RISORSE UMANE**

PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DI POSIZIONI DI VISITING PROFESSOR/RESEARCHER EMANATA CON D.R. N. 2080 DEL 05.07.2016: RETTIFICA DELIBERA DEL 04.10.2016

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dalla Direzione Risorse Umane – Sezione Personale docente – Carriera personale docente:

““L’ufficio in merito alla procedura di cui in oggetto ricorda che, in data 1° e 22.09.2016, la commissione preposta per la valutazione delle candidature dei Visiting Professor/Researcher, ha formulato la graduatoria dei candidati da cui è risultata esclusa la Dott.ssa Monica DI MONTE con la seguente motivazione: “la *Dott.ssa DI MONTE deve essere esclusa dalla graduatoria per difetto dei requisiti specificati nel bando (residente a Bari)*”

Detta graduatoria è stata approvata dal Senato Accademico data 4 ottobre 2016.

Considerato che il bando emanato con D.R. n. 2080 del 05.07.2016 prevedeva l’assegnazione di n. 17 posizioni di Visiting Professor/Researcher tramite selezione di *esperti e studiosi italiani e stranieri di riconosciuta qualificazione scientifica, appartenenti a istituzioni universitarie, di ricerca o di alta formazione non italiane* e che la Dott.ssa DI MONTE aveva dichiarato nella documentazione allegata alla candidatura, di essere docente a contratto presso l’Università di New York con sede a Tirana, l’ufficio ha ritenuto di richiedere alla Commissione precisazioni.

In merito, la citata Commissione, con nota in data 5.12.2016 – prot.n. 84890 del 6.12.2016 ha specificato che l’interessata era *stata esclusa dalla graduatoria finale per un mero errore di interpretazione del bando*, quindi è stata reintegrata nella graduatoria finale.

Pertanto, si chiede a codesto Consesso di voler procedere a rettificare la delibera assunta in data 4 ottobre 2016 inserendo il nominativo della Dott.ssa Monica DI MONTE in graduatoria.””

Egli, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.



Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentINO F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO il *Regolamento* di Ateneo per *Visiting Professor, Visiting Researcher e Visiting Fellow*, di cui al D.R. n. 1415 del 1304.2015;
- VISTO il bando, di cui al D.R. n. 2080 del 05.07.2016, per l'assegnazione di n. 17 posti di *Visiting Professor/Researcher*;
- VISTE le proprie delibere 28.07.2016 e del 04.10.2016 quest'ultima, in particolare, "di approvazione dei lavori della Commissione preposta per la valutazione delle candidature di *Visiting Professor/Researcher*, e, per l'effetto, della graduatoria di merito conclusiva, di cui al verbale n. 2 (riunione del 01.10.2016) della medesima Commissione;
- VISTE le delibere del Consiglio di Amministrazione del 28.07.2016 e 06.10.2016;
- CONSIDERATO quanto rappresentato dalla Commissione, nel suddetto verbale n. 2, circa l'esclusione dalla graduatoria di merito della candidata Monica Di Monte, per difetto dei requisiti specificati nel bando;

CONSIDERATO quanto evidenziato dal competente Ufficio della Direzione Risorse Umane – Sezione Personale Docente – Carriera Personale Docente,

VISTA la nota, prot. n. 84890 del 06.12.2016, con la quale la citata Commissione precisa che *“l’interessata era stata esclusa dalla graduatoria finale per un mero errore di interpretazione del bando”* e che quindi viene reintegrata nella graduatoria finale;

DELIBERA

di rettificare la propria delibera del 04.10.2016, inserendo il nominativo della dott.ssa Di Monte Monica nella graduatoria di merito conclusiva del bando per l’assegnazione di n. 17 posti di *Visiting Professor/Researcher*, di cui in premessa.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 3, COMMA 2 DEL REGOLAMENTO ELETTORALE (D.R. N. 3798 DEL 31.10.2015): NOTA A FIRMA DEL PRESIDENTE DEL CUG, PROF.SSA A.A. VIMERCATI E DEL DELEGATO DEL RETTORE ALLA SEMPLIFICAZIONE, PROF. P.STEFANI

Il Rettore sottopone all'attenzione dei presenti la seguente nota, datata 02.12.2016, prodotta in data odierna, a firma del Presidente del CUG, prof.ssa A. A. Vimercati e del Delegato del Rettore alla Semplificazione, prof. P. Stefani:

““Ravvisata la necessità di addivenire alla integrazione della composizione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) come da relazione del Presidente dello stesso Comitato, Professoressa Aurora Vimercati, presentata in data 14 novembre 2016 e discussa dal Senato Accademico in data 28 novembre u.s., si propone la presente modifica al regolamento elettorale generale, di cui al D.R. 3798 del 31.10.2015. La modifica riguarda il comma II dell'articolo 3 e precisamente:

“2. Le votazioni per l'elezione delle rappresentanze degli studenti **e dell'organismo di cui al Titolo IV del presente Regolamento** sono valide se vi abbia preso parte almeno il 10% degli aventi diritto al voto”.

La modifica avrebbe carattere meramente transitorio, visto il deliberato del Senato Accademico con il quale si rinviava la questione relativa ai criteri di individuazione dei componenti del Comitato alla Commissione per la Riforma dello Statuto, eventualmente alternativi a quello dell'elezione, così come auspicato dalla Commissione adeguamento normativo nel verbale dell'11 luglio 2016, fatto proprio dallo stesso Senato nella seduta del 19 luglio 2016.

Nel caso il Senato faccia propria la modifica regolamentare *de qua*, si chiede la indizione di una consultazione elettorale relativa all'elezione dei componenti di parte pubblica del CUG nel più breve tempo possibile.

Bari, 2 dicembre 2016

Aurora Vimercati  
Presidente del CUG

Paolo Stefani  
Delegato del Rettore alla Semplificazione normativa”

Il Rettore, in particolare, tenuto conto che nelle elezioni suppletive, svoltesi in data 07.11.2016, ai fini dell'integrazione del CUG, non è stato raggiunto il *quorum* richiesto dall'art. 3, comma 1 del suddetto *Regolamento elettorale*, rappresenta la necessità di addivenire celermente alla integrazione della composizione di detto Organo, considerato

che la mancanza di taluni componenti – e competenze - tende a riverberarsi sulla intensità e sulla stessa efficacia dell'azione che lo stesso è chiamato a svolgere.

Egli, quindi, nel ritenere accoglibile la proposta di modifica regolamentare, nei termini sopraindicati, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentino F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTO l'art. 36 dello Statuto di Ateneo;
- VISTO il *Regolamento elettorale*, di cui al D.R. n. 3798 del 31.10.2015, ed in particolare l'art. 3 ed il titolo IV "*Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni*";
- VISTE le proprie delibere del 19.07.2016 e 28.11.2016, quest'ultima in particolare di remissione alla neinsediata *Commissione Statuto* della problematica esposta dal Presidente del CUG, prof.ssa A.A: Vimercati con nota, in data 14.11.2016;
- CONSIDERATO che nelle elezioni suppletive, svoltesi in data 07.11.2016, ai fini dell'integrazione del CUG, non è stato raggiunto il *quorum* richiesto dall'art. 3, comma 1 del suddetto *Regolamento elettorale*;

RAVVISATA la necessità di addivenire celermente alla integrazione della composizione del CUG, considerato che la mancanza di taluni componenti – e competenze - tende a riverberarsi sulla intensità e sulla stessa efficacia dell'azione che questo Organismo è chiamato a svolgere;

VISTA la nota, prodotta in data odierna, a firma del Presidente del CUG, prof.ssa A. A. Vimercati e del Delegato del Rettore alla Semplificazione, prof. P. Stefani, di proposta di modifica dell'art. 3, comma 2 del citato *Regolamento elettorale*, intesa ad abbassare il *quorum* richiesto ai fini della validità delle votazioni per l'elezione del CUG, con la precisazione che *“la modifica avrebbe carattere meramente transitorio, visto il deliberato del Senato Accademico con il quale si rinviava la questione relativa ai criteri di individuazione dei componenti del CUG, eventualmente alternativi a quello dell'elezione, alla Commissione per la Riforma dello Statuto, ...”*,

DELIBERA

– di approvare la seguente modifica dell'art. 3, comma 2 del *Regolamento elettorale* (D.R. n. 3798 del 31.10.2015):

*“Le votazioni per l'elezione delle rappresentanze degli studenti e dell'Organismo di cui al Titolo IV del presente Regolamento sono valide se vi abbia preso parte almeno il 10% degli aventi diritto al voto”*;

– di invitare i competenti Uffici ad avviare celermente le procedure di indizione di nuove consultazioni elettorali per l'elezione dei componenti di parte pubblica del CUG.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

**DIREZIONE RISORSE UMANE****PROGRAMMAZIONE RECLUTAMENTO PERSONALE DOCENTE – PUNTI ORGANICO  
2016: ADEMPIMENTI**

Rientra, alle ore 13,40, il Direttore Generale che riassume le funzioni di Segretario verbalizzante. Esce il Direttore Generale vicario, dott.ssa P. Rutigliani.

Il Rettore introduce l'argomento informando, *in primis*, circa la delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta nella riunione del 29.11.2016, nella parte concernente l'assegnazione:

- o a ristoro di ogni perdita o mancata acquisizione di personale, di n. 1 posto di professore di I fascia, da bandire secondo le procedure di cui all'art. 18, comma 1 della L. n. 240/2010, per le esigenze del Dipartimento Interateneo di Fisica, per il SSD FIS/07 *Fisica Applicata (a Beni Culturali, Ambientali, Biologia e Medicina)*, settore concorsuale 02/D1 – *Fisica Applicata*;
- o a scorrimento della graduatoria "Fondo Reclutamento", di n. 1 posto di professore di II fascia, da bandire secondo le procedure di cui all'art. 18, comma 4 della L. n. 240/2010, per le esigenze del Dipartimento LELIA, per il SSD M-DEA/01 *Discipline Demoetnoantropologiche*, settore concorsuale: 11/A5 *Scienze Demoetnoantropologiche*.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.		x	24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentino F.	x		25.	DE SANTIS G.F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità, ratifica, per quanto di competenza, quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29.11.2016, nella parte concernente l'assegnazione:

- a ristoro di ogni perdita o mancata acquisizione di personale, di n. 1 posto di professore di I fascia, da bandire secondo le procedure di cui all'art. 18, comma 1 della L. n. 240/2010, per le esigenze del Dipartimento Interateneo di Fisica, per il SSD FIS/07 *Fisica Applicata (a Beni Culturali, Ambientali, Biologia e Medicina)*, settore concorsuale 02/D1 – *Fisica Applicata*;
- a scorrimento della graduatoria "Fondo Reclutamento", di n. 1 posto di professore di II fascia, da bandire secondo le procedure di cui all'art. 18, comma 4 della L. n. 240/2010, per le esigenze del Dipartimento LELIA, per il SSD M-DEA/01 *Discipline Demoetnoantropologiche*, settore concorsuale: 11/A5 *Scienze Demoetnoantropologiche*.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

**DIREZIONE RISORSE UMANE****PROGRAMMAZIONE RECLUTAMENTO PERSONALE DOCENTE – PUNTI ORGANICO  
2016: ADEMPIMENTI**

Il Rettore, dopo un breve aggiornamento relativamente alle chiamate dirette ai sensi dell'art. 5, lett. a) del D.M. n. 552/2016, di cui alle delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 20.09.2016 - per cui è in corso la procedura di valutazione da parte del MIUR –, nonché in merito alla notizia della riconferma da parte della Regione Puglia della destinazione di risorse a favore del progetto *FutureInResearch*, anche in misura maggiore rispetto al precedente finanziamento, passa ad illustrare la questione in oggetto, richiamandone il quadro deliberativo di riferimento. Egli, in particolare, nel ricordare la delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.11.2016, in ordine alla:

- conferma, ai fini dell'utilizzo dei P.O. 2016, del meccanismo in uso noto come “*algoritmo ai fini della ripartizione ed utilizzo delle risorse per il reclutamento del personale docente*”, ferma restandone l'attualizzazione dei dati, ....;
- trasmissione ai Direttori di Dipartimento - ravvisata la necessità di avere a disposizione dati programmatori omogenei e comparabili al fine di provvedere, nei tempi più rapidi possibili, alla attribuzione, anche alla luce dei documenti di programmazione strategica integrata (D.P.S.), di posti di personale docente e ricercatore per le esigenze dei Dipartimenti di Didattica e di Ricerca -, di una nota di invito a compilare le tabelle, estraendo i dati necessari dai documenti di programmazione strategica integrata (D.P.S.);

fa presente che la *Commissione di Consiglio a composizione paritetica CdA/SA per la programmazione, la valorizzazione e l'investimento in capitale umano*, riunitasi nella giornata di ieri, ha proceduto all'esame delle richieste pervenute dai Dipartimenti ed all'aggiornamento dell'algoritmo, in ottemperanza al suddetto deliberato, concludendo i lavori ad ora tarda.

Entrano, alle ore 13,45, il Delegato del Rettore *alla programmazione, investimento e valorizzazione del capitale umano* e Coordinatore della succitata Commissione, prof. P. Logroscino ed il responsabile della Sezione Docenti della Direzione Risorse Umane, dott. V. Procaccio.

Alla medesima ora, rientra la prof.ssa Trojano ed esce il senatore De Santis.

Il Rettore, quindi, invita il prof. Logroscino a voler relazionare in merito.



Il prof. Logroscino illustra nel dettaglio i lavori della Commissione, di cui alla predetta riunione, esitati in una proposta di utilizzo dei P.O. 2016 disponibili - il cui schema viene distribuito ai senatori ed allegato al presente verbale con il n. 3A -, fondata sul riparto omogeneo dei P.O. disponibili per le progressioni (ex art. 18, comma 1+art. 24, comma 6 della Legge n. 240/2010), tra professori di prima e seconda fascia (cd. "manovra ordinaria"), approfondendo le motivazioni a sostegno della scelta fondante di tale manovra.

A causa di un inderogabile e concomitante impegno, si allontana, alle ore 14,40, il Rettore ed assume le funzioni di Presidente il ProRettore vicario, prof. A. Vacca.

All'illustrazione del prof. Logroscino segue un ampio ed approfondito dibattito, incentrato in particolare sulle problematiche concernenti: i termini e le modalità di aggiornamento dell'algoritmo; la disaggregazione iniziale dei P.O. 2016 disponibili tra personale docente e personale tecnico amministrativo, anche nell'aspetto correlato concernente la dimensione del rapporto personale TA a tempo indeterminato/personale docente (delibere SA e CA 19.05.2014); la scelta fondante della cd. manovra ordinaria di riparto omogeneo dei P.O. disponibili per le progressioni, tra professori di prima e seconda fascia. A tale ultimo proposito, in particolare, i proff. Notarnicola e Voza, nel rappresentare forti perplessità acchè detta condizione di riparto al 50% tra professori ordinari ed associati venga posta come rigido vincolo iniziale allo schema di utilizzo, senza considerare le esigenze espresse dai Dipartimenti e svilendone, di fatto, la relativa programmazione, preannunciano il proprio voto contrario a riguardo.

Al termine del dibattito, il Presidente invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito allo schema di utilizzo dei P.O. 2016 disponibili, formulato dalla succitata Commissione.

Si allontanano il prof. P. Logroscino ed il dott. V. Procaccio.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.		x	18.	STELLA A.	x	
	VACCA A. (Presidente)	x		19.	CRESCENZO G.	x	
2.	DELLINO P.		x	20.	DE NATALE F.	x	
3.	PERRONE R.	x		21.	STEFANI' P.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		22.	RINALDI A.	x	
5.	CORRIERO G.	x		23.	CASCIONE G.	x	
6.	SERIO G.		x	24.	POLISENO M.	x	
7.	TROJANO M.	x		25.	DE SANTIS G.F.		x
8.	FIorentINO F.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
9.	CASSIBBA R.	x		27.	TARANTINI M.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	28.	PERTOSA F.	x	
11.	VOZA R.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		30.	MENNILLO R.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
14.	ANGELINI L.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
15.	MAVELLI F.	x					
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, con il voto contrario dei senatori Notarnicola e Voza e l'astensione dei senatori Fiorentino, Corriero, La Piana, Luca Dell'Atti e Mennillo,

VISTA la Legge n. 240/2010 e s.m.i.:

VISTO il D.Lgs. n. 49/2012 e s.m.i.;

VISTO il D.M. n. 552 del 06.07.2016 "*Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2016*" e le allegate tabelle di assegnazione;

VISTE le note MIUR, prot. n. 3672 del 15.03.2016 "*Disposizioni in tema di reclutamento – anno 2016*" e prot. n. 11347 del 13.09.2016 "*Comunicazioni in tema di programmazione, reclutamento e finanziamento*";

VISTE le proprie precedenti delibere sull'argomento, e, da ultimo, quella del 28.11.2016;

VISTE le precedenti delibere del Consiglio di Amministrazione sull'argomento e, da ultimo, quella del 29.11.2016, in ordine alla:

- o conferma, ai fini dell'utilizzo dei P.O. 2016, del meccanismo in uso noto come "*algoritmo ai fini della ripartizione ed utilizzo delle risorse per il reclutamento del personale docente*", ferma restandone l'attualizzazione dei dati, ....;

- o trasmissione ai Direttori di Dipartimento - ravvisata la necessità di avere a disposizione dati programmatori omogenei e comparabili al fine di provvedere, nei tempi più rapidi possibili, alla attribuzione, anche alla luce dei documenti di programmazione strategica integrata (D.P.S.), di posti di personale docente e ricercatore per le esigenze dei Dipartimenti di Didattica e di Ricerca -, di una nota di invito a compilare le tabelle, estraendo i dati necessari dai documenti di programmazione strategica integrata (D.P.S.);

VISTO lo schema di utilizzo dei P.O. 2016 disponibili, formulato dalla Commissione di *Consiglio a composizione paritetica CdA/SA per la programmazione, la valorizzazione e l'investimento in capitale umano*, fondato sul riparto omogeneo dei P.O. disponibili per le progressioni (ex art. 18, comma 1+art. 24, comma 6 della Legge n. 240/2010), tra professori di prima e seconda fascia (cd. "manovra ordinaria");

UDITA la relativa illustrazione da parte del Delegato del Rettore *alla programmazione, investimento e valorizzazione del capitale umano* e Coordinatore della succitata Commissione, prof. P. Logroscino ed, in particolare, le motivazioni a sostegno della scelta fondante di detta manovra;

SENTITO l'ampio ed approfondito dibattito,

#### DELIBERA

di approvare lo schema di utilizzo dei P.O. 2016 disponibili, formulato dalla *Commissione di Consiglio a composizione paritetica CdA/SA per la programmazione, la valorizzazione e l'investimento in capitale umano* (allegato con il n. 3A al presente verbale).

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

Rientra, alle ore 15,40, il Rettore che riassume la Presidenza.

Rientrano il prof. P. Logroscino e il dott. V. Procaccio.

Viene, pertanto, fatto distribuire ai senatori il conseguente prospetto recante l'ipotesi di riparto delle risorse tra i Dipartimenti derivante dalla mera applicazione dell'algoritmo – che si allega con il n. 3B al presente verbale -, mentre il Rettore svolge taluni brevi considerazioni in merito alle finalità del "*fondo di investimento strategico*".

Escono il prof. P. Logroscino e il dott. Procaccio.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.	x		24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentINO F.	x		25.	DE SANTIS G.F.		x
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

VISTO il conseguente prospetto recante l'ipotesi di riparto delle risorse tra i Dipartimenti derivante dalla mera applicazione dell'algoritmo,

**DELIBERA**

- di prendere atto, ai fini dell'utilizzo di P.O. disponibili per il 2016 degli esiti dell'applicazione dell'algoritmo così come riportati nel prospetto allegato con il n. 3B al presente verbale.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

DESIGNAZIONE RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI NELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI: RICHIESTA DEL COORDINATORE DEL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO, PROF. CRESCENZO

Il Rettore sottopone all'attenzione dei presenti la seguente nota, da parte del Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo, prof. G. Crescenzo:

“Magnifico Rettore,

è prossima la scadenza per la redazione e consegna delle Relazioni Annuali delle Commissioni Paritetiche.

Molti Dipartimenti segnalano delle difficoltà per la composizione prevista dagli artt. 53 e 54 dello Statuto e dall'art. 15 comma 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

*“La Commissione paritetica è composta dal Direttore del Dipartimento, o suo delegato e da un numero pari di docenti e di rappresentanti degli studenti designati dai Consigli dei Corsi di Studio interessati tra i componenti dei medesimi Consigli di Corso di Studio.”*

In alcuni casi, a causa di rinuncia agli studi, trasferimenti o ,semplicemente, perché il rappresentate eletto si è laureato, si genera l'impossibilità di comporre statutariamente la Commissione o di non garantirne la Pariteticità.

SI CHIEDE

Per i suindicati casi, in deroga alle norme di Ateneo, di sostituire il commissario studente decaduto con altro scelto dai Rappresentanti degli Studenti, in seno al Consiglio di Dipartimento/Scuola, tra gli studenti iscritti al Corso di Studio non rappresentato in Commissione.”

Il Rettore, quindi, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Sono presenti:

N.	COMPONENTI	P	A	N.	COMPONENTI	P	A
1.	URICCHIO A.F.	x		18.	STELLA A.	x	
2.	DELLINO P.		x	19.	CRESCENZO G.	x	
3.	PERRONE R.	x		20.	DE NATALE F.	x	
4.	SCARASCIA MUGNOZZA G.	x		21.	STEFANI' P.	x	
5.	CORRIERO G.	x		22.	RINALDI A.	x	
6.	SERIO G.		x	23.	CASCIONE G.	x	
7.	TROJANO M.	x		24.	POLISENO M.	x	
8.	FIorentINO F.	x		25.	DE SANTIS G.F.		x
9.	CASSIBBA R.	x		26.	SILECCHIA F.	x	
10.	DELL'ATTI V.		x	27.	TARANTINI M.	x	
11.	VOZA R.	x		28.	PERTOSA F.	x	
12.	NOTARNICOLA B.	x		29.	MAROZZI M.S.	x	
13.	ALTOMARE F.	x		30.	MENNILLO R.	x	
14.	ANGELINI L.	x		31.	BOTTALICO A.	x	
15.	MAVELLI F.	x		32.	DELL'ATTI L.	x	
16.	SCHINGARO E	x					
17.	LA PIANA G.	x					

Legenda: (P) Presente – (A) Assente

Il Senato Accademico, all'unanimità,

- VISTI gli artt. 53 e 54 dello Statuto di Ateneo;
- VISTO l'art. 15, comma 6 del Regolamento Didattico di Ateneo, in particolare nella parte che recita: *“La Commissione paritetica docenti – studenti è composta da ....rappresentanti degli studenti designati dai Consigli dei Corsi di studio ...interessati, tra i componenti dei medesimi Consigli di Corso di studio ...”*;
- VISTO quanto rappresentato nella nota del Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo, prof. G. Crescenzo, per cui *“in alcuni casi, a causa di rinuncia agli studi, trasferimenti o, semplicemente, perché il rappresentante eletto si è laureato, si genera l'impossibilità di comporre statutariamente la Commissione o di non garantirne la pariteticità”* e pertanto si chiede *“per i suindicati casi, in deroga alle norme di Ateneo, di sostituire il commissario studente decaduto con altro scelto dai rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Dipartimento/Scuola, tra gli studenti iscritti al Corso di studio non rappresentato in Commissione”*,

DELIBERA

di accogliere la richiesta formulata dal Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo, prof. G. Crescenzo nei termini di cui in premessa.

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è, pertanto, immediatamente esecutivo.

Il Rettore, esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta alle ore 16,10.

IL SEGRETARIO  
(Federico GALLO)

IL PRESIDENTE  
(prof. Antonio Felice URICCHIO)

Dalle ore 14,40 alle ore 15,40

IL PRESIDENTE  
(prof. Angelo VACCA)

Dalle ore 12,10 alle ore 13,40

IL SEGRETARIO  
(dott.ssa Pasqua RUTIGLIANI)